Anno 69 (Conto corrente con la Posta) TORINO - Mercoledì 14 Agosto 1935 - Anno XIII MATTINO Num. 194

ABBONAMENTI

	ITALIA E COLONIE Anno	Sem.	Trim	ESTERO Anno	Sem.	Trim
Sei numeri settimanali	L. 52	27	14	L. 150	76	39
Coll'edizione del lunedì	L. 60	31	16	L. 175	89	46

Direzione e Amministrazione TORINO
Via Roma - Via Arsenale e Galleria de La Stampa
Ogni numero Cent. 20
Telefoni de LA STAMPA n. 40-340
non moltiplicazione autom. per i nove numeri successivi

LA STAMPA

Frangar, non flectar

Inserzioni a pagamento
Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunci mortuari, L. 3,80 - Finanziari, L. 7 - Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagina, L. 4. Per i Piccoli Annunci, condizioni in testa delle rubriche. Nel testo del giornale: Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - I divertimenti - Onorificenze, L. 10 per linea contata. Pagamento anticipato. L'Amministrazione della Stampa si riserva il diritto di rifiutare quegli ordini che a suo giudizio insindacabile ripugnasse di non poter accettare.
Rivolgersi all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, S. A. Via Santa Teresa, N. 1 - Palazzetto della Chiesa
Telefoni dell'Unione Pubblicità Italiana: 40-039 - 53-902

Da Manchester al Lago Tana

Sulla questione del lago Tana s'è messa da qualche giorno la sordina, ma non meno per questo resta una tra quelle che spiegano meglio le molteplici interessate reazioni dell'Inghilterra nel conflitto italo-abissino. La stampa egiziana ha tenuto al riguardo un contegno contraddittorio sottolineandone l'importanza relativa al regime idrico dell'Egitto oppure escludendola, ma ciò non può indurre in errore nè scemare il valore d'un problema la cui impostazione è tutt'altro che recente.

Per rendersene un conto esatto è bene aver presenti la configurazione e la funzione di questo famoso lago di cui molti parlano ma che assai pochi conoscono. Il Tana è situato a nord ovest dell'Etiopia sull'altipiano di Dember ad un'altura di 1788 metri ed in esso si specchiano altissimi massicci montani. Con una superficie di 3100 kmq., dispone di parecchi milioni di mc. di acqua cui da tempo immemorabile hanno guardato e guardano i dominatori dell'Egitto poichè il lago può essere considerato come il regolatore antistitto della fecondità del Sudan e poi di quella dell'Egitto. Si può dire, forse senza esagerazione, che sia stato il lago Tana a far perdere all'Egitto la sua indipendenza poichè quando il Kedivè Ismail volle impadronirsene con una guerra vendette all'Inghilterra il canale di Suez allo scopo di disporre di danaro sufficiente per l'impresa progettata.

Comunque è un fatto che dal 1920 in poi il problema del lago Tana è uno di quelli che più preoccupano l'Inghilterra e che serve nello stesso tempo come pietra di paragone per la politica interna egiziana. E' infatti da ricordare che il Nilo Azzurro trae le sue acque dal lago etiopico il cui livello però si abbassa durante i mesi d'estate proprio quando l'irrigazione è più necessaria alle regioni percorse dal fiume: ed è appunto per poter regolare e dosare a volontà le derivazioni d'acqua in detti mesi che è sorto il progetto di costruire un gigantesco sbarramento.

Gli interessi inglesi hanno confluito a questo riguardo con interessi americani. Poichè il lago si trova in uno Stato la cui indipendenza trova il suo limite nella povertà di capitali e, d'altra parte, l'America considera assai volentieri la possibilità di estendere i suoi traffici orientali senza correre rischi d'ordine politico, nel 1927 la I. G. White Corporation americana prendeva contatto col Governo etiopico perchè le fosse concessa la costruzione della diga di sbarramento il cui progetto era stato studiato tenacemente da Commissioni britanniche che in vari anni s'erano recate sui luoghi per rendersi conto dei dati tecnici della questione. L'Etiopia pareva pronta ad accordare una concessione di 20 milioni agli americani e questi non solo avrebbero assunto a loro carico la grandiosa impresa ma avrebbero costruito tre grandi strade conducenti al lago, strade di evidente grandissimo interesse strategico per l'Inghilterra. Ma i negoziati fallirono. Ripugnanza e sospetto da parte del Governo etiopico? Preoccupazioni e manovre da parte del Governo inglese? Fatto è che i negoziati furono ripresi nel 1930, e questa volta dal Governo laburista britannico, di concerto con una filiale della White Corporation e l'impresa avrebbe dovuto trovare il suo finanziamento in un prestito coperto da obbligazioni tratte sulla fornitura d'acqua al Sudan per un cinquantennio. Anche questo progetto non potè essere realizzato e cadde insieme al Governo laburista nel 1931.

Quando s'accinge delinearsi il conflitto italo-abissino. Non solo il progetto rinasce dalle ceneri ma i giornali egiziani annunciano che l'Imperatore Haile Selassie è disposto a firmare il contratto relativo al lago Tana. L'astuzia abissina e l'interesse inglese trovano un punto di convergenza verso il quale, nel calcolo sottile del Negus, dovrebbero gravitare anche cospicui interessi americani. La possibilità d'un grandioso investimento di capitali con relativi immensi guadagni sarebbe lo sbarramento opposto alle legittime rivendicazioni dell'Italia!

Non ci si deve quindi illudere se la stampa inglese ha messo la sordina alla questione del Tana. La sorte delle filiature di Manchester e del Lancashire — ove nei giorni scorsi si è brevemente... riposato il signor Eden — ha uno stretto legame col lago africano, e la sorte dell'industria inglese è la sorte dell'intera Inghilterra. Lo sbarramento progettato non solo renderà possibile l'elettrificazione dell'Est africano, ma prometterà di realizzare il più grande piano di coltivazione del mondo. La diga del Tana sarà — così almeno affermano i tecnici — la chiave di volta del formidabile sistema di sbarramento del Nilo. Dopo Assuan, dove 5 milioni di tonnellate d'acqua sono deviate, si ebbe lo sbarramento del Gebel Aulia alla confluenza del Nilo Azzurro e del Nilo Bianco, sbarramento che, iniziato nel maggio 1935, verrà a costare circa 5 milioni di lire sterline: ed ora dovrebbe venire l'ultima e più considerevole opera in pieno massiccio etiopico. La diga dovrebbe essere terminata in una quindicina d'anni, a condizione naturalmente che il conflitto attuale sia risolto a favore... dell'Inghilterra, e che sia pure risolta correttamente una questione cui in Etiopia si annette una grande importanza. Vi sono infatti nel lago Tana delle isole che potrebbero essere compromesse dai lavori di sbarramento e queste isole, nella tradizione religiosa degli abissini, hanno un carattere sacro, perchè lì il primo Menelik avrebbe portato l'Arca Santa proveniente dal Tempio di Gerusalemme...

Comunque già da tutto ciò appare evidente come la posizione precisa dell'Inghilterra nel conflitto italo-etiopico non ha niente a che fare coi principii del Covenant e col pacifismo elettorale. Lega e pacifismo sono la falsa etichetta che copre ben altra merce, ed è appunto questo miscuglio di ideologie e di interessi che ha servito a falsare ed inasprire questioni che avrebbero avuto tutto l'interesse ad essere poste con schietta precisione.

D'altra parte si comprende la esitazione e l'inquietudine dei nazionalisti egiziani che vedrebbero di buon grado la realizzazione del progetto per il lago Tana ma in modo che fosse l'Egitto a trarne profitto e non un Sudan inglese. Un Sudan controllato dall'Inghilterra può, per il fatto stesso che le acque destinate all'Egitto non vi giungano direttamente dal Tana ma prima passano appunto per il Sudan, regolare a suo piacere e persino strangolare la coltivazione egiziana del cotone. E' vero che esisteva un accordo fra Egitto e Inghilterra secondo il quale la superficie di terreno del Sudan destinata alla cultura del cotone non doveva superare la misura di 300 mila feddans (in cifra tonda, 20.000.000 di metri quadrati); ma quando, dopo l'assassinio del comandante in capo delle truppe inglesi in Egitto, l'Inghilterra occupò il Sudan, l'Egitto cessò da un lato d'essere il confinante dell'Etiopia ma d'altro lato non avrebbe potuto appoggiarsi sul trattato di Tana del 1902 perchè ciò avrebbe implicato il riconoscimento dei diritti dell'Inghilterra sul Sudan. D'altra parte l'Inghilterra, sotto forma di sanzioni penali, ha ancora esteso la superficie coltivabile al Sudan sicchè oggi si può calcolare che più di 700.000 feddans sono coltivati e senza dubbio a poco a poco si arriverà ad oltre tre milioni di feddans nel caso che il progetto del Tana venisse realizzato. Insomma: si verrebbe a questo, che tutta l'economia egiziana sarebbe nelle mani di Londra persino nel caso che le truppe inglesi fossero ritirate dal Cairo poichè l'Egitto dipenderebbe interamente dal Tana.

Tutto ciò, come si disse più avanti, chiarisce quale gioco mongognero facciano nei dibattiti in corso gli appelli alle sacre tavole del Covenant ginevrino; a parte che, in un momento nel quale ci si richiama al patto tripartito del 1906 per trarne motivo a considerazioni e negoziati, è per lo meno poco delicato che una delle parti affronti le une e gli altri con un progetto preordinatamente stipulato che vulnera l'indipendenza economica e politica di un paese della cui integrità essa si fa paladina.

V.

Gli italiani d'Egitto per i caduti dell'« S. 81 »

Alessandria (Egitto), 13 notte.

Le Autorità italiane di Egitto di fronte alle proposte e alle offerte dei connazionali per l'erezione di un cippo marmoreo sul luogo del disastro dell'« S. 81 » hanno invitato gli italiani ad inviare offerte in danaro in luogo di corone di fiori in occasione del trasporto delle salme dal Cairo ad Alessandria per l'imbarco sul *Diaz* nel pomeriggio di giovedì.

La salma di Franchetti

Cairo, 13 notte.

La salma del barone Franchetti è stata ieri trasportata a Suez da dove oggi viene trasferita ad Assab ove, rispettando la volontà del caduto, verrà inumata.

I funerali di Luigi Razza

Roma, 13 notte.

Nella chiesa di S. Marco, come è già stato disposto dal Duce, saranno celebrate, presenti le più alte gerarchie del Regime, solenni onoranze funebri per i camerati Luigi Razza, dott. Vincenzo Minasi, maggiore Bontani, sottotenente Lavaggi, sergente maggiore Pirola, maresciallo atlantico Mutta. Le sei bare racchiudenti le spoglie dei Caduti nel compimento di un alto dovere, saranno allineate nella navata centrale.

La carta annoia un po', ma non arresta la marcia...

CARRI ARMATI DELLA DIVISIONE COSSERIA IN ESERCITAZIONE

IL PROBLEMA ETIOPICO

La valigia di Eden e il bellicoso furore dei pacifisti

Londra, 13 notte.

Con la partenza di Eden, di sir Robert Vansittart e dell'esperto Thompson alla volta di Parigi, il centro di gravità delle trattative diplomatiche sulla vertenza italo-abissina si è spostato oggi verso la capitale francese. Londra è ormai deserta di ministri; quello degli Esteri soggiorna nel nord e non si è messo neppure per dare il viatico a Eden; il Primo Ministro Baldwin si trova ad Aix-les-Bains e Neville Chamberlain in Svizzera. Gli altri sono sparsi un po' dovunque all'interno e all'estero.

Se le conversazioni di Parigi dovessero fallire e la questione italo-abissina dovesse tornare a Ginevra, al Consiglio della Lega che inizierà i suoi lavori il 4 settembre, non si ritiene che una speciale riunione del Gabinetto britannico sarà necessaria.

Perchè Chamberlain è in Svizzera

Un giornale stamattina faceva rilevare in proposito che i ministri inglesi si sono occupati della vertenza per sei mesi di seguito e che ormai non hanno nulla da dire per chiarire maggiormente la loro opinione. Eventualmente basterà che Eden prima di recarsi a Ginevra faccia una visita a Baldwin ad Aix-les-Bains, e che alla riunione prenda parte Neville Chamberlain, secondo per autorità se non per titolo nel gabinetto: sarebbe anzi in vista la possibilità di una simile riunione che il Cancelliere dello Scacchiere ha deciso quest'anno di passare le vacanze in Svizzera.

Tornando alla attualità di Eden, la stampa conferma oggi che la sua valigia diplomatica contiene un segreto. Egli porta seco un progetto importante, tanto importante che il collaboratore diplomatico della *Morning Post*, pur non pretendendo di indovinare la verità, avanza l'ipotesi — per verità assai vuota di contenuto — che il governo britannico sia disposto a discutere la revisione dei possedimenti coloniali qualora l'Italia si impegni a non far ricorso alla guerra. Egli si affretta tuttavia a dire che potrebbe anche dimostrarsi inesatto, ma che, ad ogni modo, l'Inghilterra è oggi pronta a compiere « un grande sforzo » nell'intento di soddisfare le aspirazioni italiane. Quale sia questo sforzo è lasciato nella penna.

Un particolare curioso che viene rivelato dalla stampa della sera è che sulle conversazioni parigine fra le tre grandi Potenze firmatarie del trattato del 1906 saranno tenuti costantemente informati gli Stati Uniti. Più curiosa ancora è l'aggiunta che anche il Giappone — il quale non è membro della Lega come non lo sono nemmeno gli Stati Uniti, ma per di più ha violato il Covenant della Lega — potrà ottenere simili informazioni sul progresso delle trattative qualora esprima dei desideri in questo senso! Londra sembra decisa a mostrarsi compiacente fino all'ultimo verso Tokio dato che spera di salvare con un'alleanza economica in Cina gli interessi finanziari britannici minacciati.

Mentre gli uomini del Governo non ritengono di dover interrompere la loro villeggiatura per tenere riunioni di Gabinetto prima dell'autunno, i cosidetti pacifisti inglesi ritengono necessario addirittura dichiarare la necessità di fare la guerra se le conversazioni di Parigi non garentiranno una sistemazione pacifica della vertenza italo-abissina.

La guerra dei pacifondai

Convocati dall'ultraloghista lord Cecil, i dirigenti dell'unione per la Lega delle Nazioni si sono riuniti ieri sera ed hanno votato un nuovo ordine del giorno col quale scongiurano il Governo inglese di prendere posizione in modo inequivocabile sulla piattaforma societaria, di dichiarare cioè che gli obblighi del Covenant sono sacrosanti, che l'Inghilterra è assolutamente decisa di osservarli e parteciperà a qualsiasi azione « anche alla più energica » che fosse richiesta dalle circostanze.

Tutta la stampa di lord Beaverbrook e di lor Rothermere suona l'allarme e ribadisce che i cosidetti pacifisti sono in realtà i più pericolosi guerrafondai. Il *Daily Express* dimostra poi con cifre alla mano, ottenute nel distretto in cui secondo l'Unione della Lega delle Nazioni sarebbero stati ottenuti i voti più numerosi in favore di un'azione loghista in occasione del famoso recente *referendum*, che la popolazione di quel distretto non vuole saperne dell'impiego dell'esercito inglese e della flotta britannica contro l'Italia per l'applicazione di sanzioni.

Nel *Manchester Guardian* un cinese, il prof. C. C. Uang, insegnante di storia orientale all'università di Illinois fa un parallelo fra la questione abissina e la questione manciuriana per rilevare la superiorità morale della posizione italiana su quella giapponese. Anzitutto l'Italia dice francamente quello che vuole, mentre il Giappone ha sempre fatto l'opposto. In secondo luogo l'Italia ha ragione quando afferma che l'Abissinia si presta alla colonizzazione essendo oggi in gran parte improduttiva, mentre la Manciuria era già abbondantemente popolata prima che vi giungessero i giapponesi. In terzo luogo la Manciuria e la Cina non hanno mai opposto resistenza alla penetrazione moderna come ha fatto l'Abissinia. Il prof. Uang trova giusto quindi che l'Italia si mostri risentita del chiasso fatto dalla Lega e da qualche grande Potenza, mentre il passo più grave del Giappone in Manciuria è stato trattato con incredibile apatia.

Ipotesi tedesche

sullo sviluppo del conflitto abissino

Berlino, 13 notte.

La stampa continua ad occuparsi della questione abissina soprattutto in relazione all'insieme dei problemi vivi europei.

« Il pendolo europeo » intitola oggi la *Frankfurter Zeitung* un suo articolo nel quale si occupa delle imminenti [illegible] di Parigi. Il giornale cerca di stabilire la attitudine di ciascuna delle Potenze che prenderanno parte alle conversazioni triparlite: quanto all'Inghilterra osserva che la sua attitudine è dettata soprattutto dalla preoccupazione delle ripercussioni che quella abissina potrebbe avere nel mondo indigeno africano ingrandendo la portata e le proporzioni della guerra fino quasi a un conflitto di razze; il che tocca da vicino gli interessi imperiali britannici.

« Nelle conversazioni di Parigi però — osserva il giornale — sarà la politica europea che finirà per offrire il campo delle compensazioni vere e proprie. Come a Roma, pur senza prendere alla leggera la guerra però naturalmente non la si teme, si dovrebbe da un lato ritenere necessario che le concessioni vere e proprie che a Parigi potrebbero offrirsi dovessero trovarsi nel terreno vero e proprio della lite e cioè nell'Abissinia stessa; ma invece — e qui il giornale passa a determinare quella che sarebbe l'attitudine della Francia nelle imminenti conversazioni — è proprio qui che comincia il lavoro speciale della politica francese. La Francia certo non vede con simpatia uno scoppio di ostilità ma intanto decide di forgiare il ferro europeo proprio su questo fuoco ».

In fondo a tutte queste considerazioni dei giornali di qui continua insomma, come si vede, a figurare e a centralizzarsi la preoccupazione assai che alla fine per la condotta delle imminenti discussioni che la Francia assumerà in qualche modo mediatrice tra Inghilterra e Italia si verrà a qualche accordo di cui l'Abissinia sì, avrà forse poco da rallegrarsi, ma la Germania insomma anche; troppe volte, dicono questi giornali da alcuni giorni, l'esperienza ha dimostrato ai tedeschi che la dove c'è la Francia che tratta la Germania finisce in gran parte per diventare il capro espiatorio; si deve all'iniziativa francese (riprende il suddetto giornale) se il piano danubiano è ritornato al primo piano dei problemi vivi, mentre Mussolini lo aveva lasciato in qualche modo allontanarsi, accreditando in tutto il mondo l'opinione che la conferenza danubiana fosse piuttosto lontana da venire. Non solo, ma vi è anche — continua il giornale — la ripresa del patto orientale.

« Laval ora a Parigi facendo da paciere fra Eden e Mussolini, obbedirà indubbiamente all'Inghilterra, che sinora in confronto della politica dei patti si è mantenuta alquanto fredda e riservata, dei sacrifici i quali non avranno altro senso se non in quanto che costituiranno il solito « contributo alla sicurezza » nel senso francese ».

Ora tutto dipenderà, conclude il giornale, su questo punto della questione quale importanza Mussolini ascriva a questi complessi europei.

Il *Berliner Tageblatt*, dal canto suo, si diffonde sulla interminabile serie dei progetti fantastici che in questo momento pullulano dappertutto per la nuova distribuzione del mondo coloniale ed europeo per appianare il conflitto italo-abissino; e crede per altro molto sopravalutata dal più la decisione dell'Inghilterra di spingersi a fondo contro l'Italia: il giornale ricorda a questo proposito le ripetute espressioni del ministro inglese Hoare che l'Inghilterra ha piena comprensione per le necessità coloniali dell'Italia e trova anche una conferma della sua opinione nel fatto che l'Inghilterra si trincera dietro la Società delle Nazioni affermando di non esser essa sola in questa azione.

« Questo limite della attitudine inglese — conclude — offre a Mussolini tutte le possibilità del suo gioco, essendo esclusa l'unanimità alla Società delle Nazioni contro l'Italia. Così è da attendersi che si finirà per salvare la Società delle Nazioni o per evitare anche la guerra, arrivando però a una « penetrazione pacifica con mezzi militari » di cui la storia conosce parecchi esempi ».

G. P.

L'Egitto accresce le sue forze armate

Alessandria (Egitto), 13 notte.

L'Ahram informa che il Ministro della Guerra e Marina egiziano, Mohamed Teufik Abdalla Pascià, accompagnato dal Sottosegretario alla Guerra Ahmed Kamel Pascià, direttore dell'amministrazione delle frontiere e da altri alti ufficiali partirà domattina da Alessandria per Sollum allo scopo di ispezionare i quali presidi militari e per rendersi conto — aggiunge il giornale — « dei confini di Solum, i quali costituiscono il più importante punto militare delle frontiere occidentali egiziane ».

La stessa giornale dà poi il seguente itinerario: domani giovedì 15, il Ministro con il seguito partirà da Alessandria con un'auto per la prima tappa a Burg el Arab; la seconda tappa è a Marsa Matruh dove ispezionerà le caserme, le stazioni radio e altre costruzioni militari; la terza tappa è a Uadi Barani dove ispezionerà il distaccamento di truppe egiziane e dove si tratterrà tutta la giornata di lunedì. Lo sera stesso, il Ministro con il seguito arriverà a Sollum donde ripartirà martedì con un aereo militare per ritornare ad Alessandria.

Sempre l'Ahram informa che nei giorni scorsi l'ispettore generale inglese « per interim » dell'esercito egiziano, gen. Forbes, ha avuto un colloquio col Sottosegretario alla Guerra, quindi ha proseguito per Sollum dove trovasi il quartiere principale delle forze delle regioni occidentali e dove egli ha preceduto il Ministro della Guerra.

I giornali informano poi che in autorità competenti del Ministero della Guerra hanno intenzione di proporre la creazione di due nuovi reggimenti, uno di fanteria e l'altro di cavalleria. I crediti necessari saranno prossimamente chiesti al Ministero delle Finanze. Si stima che in somma occorrente ascenda a 70 mila lire sterline compresi l'armamento e le caserme. E' solo che il reggimento di fanteria egiziano è composto di ottocento uomini e quello di cavalleria di 165 uomini e 150 cavalli.

A. L.

Gömbös riafferma la politica di amicizia per l'Italia

Budapest, 13 notte.

In una seduta del partito governativo il Presidente del Consiglio generale Goemboes ha fatto una ampia relazione sulla situazione politica. Parlando degli avvenimenti politici internazionali, egli ha dichiarato che il Governo segue con la massima simpatia verso l'Italia le vicende dell'affare abissino e, dopo aver rilevato che questo problema sta ora al centro della vita politica europea, ha soggiunto che si può sperare però, e l'Ungheria lo spera sinceramente, che esso non avrà, come non deve avere, tale influenza sulla politica europea da turbare la vita del continente.

Parlando della conferenza danubiana Goemboes ha dichiarato che l'Ungheria non può partecipare a tale avvenimento se non sulla base della parità, coefficiente indispensabile, secondo la convinzione del Governo ungherese, per un risultato effettivo della conferenza stessa.

Terminando la parte del suo discorso dedicata alla politica estera, il generale Goemboes ha detto: « Il Governo considera sempre una delle basi più costanti e più solide della sua politica l'amicizia verso l'Italia. Gli avvenimenti hanno provato che tale linea di condotta è stata sempre la migliore e che l'esistenza e il rafforzamento dell'amicizia italiana hanno portato notevoli vantaggi all'Ungheria. Eguali vantaggi risultano anche dall'amicizia politica ed economica dell'Austria alla quale l'Ungheria è legata dai rapporti derivanti dal Patto di Roma ».

Il generale Goemboes ha poi fatto una ampia relazione sulla politica interna del Governo.

(Stefani).

Il traffico in aumento nel porto di Massaua

Asmara, 13 notte.

Il traffico nel porto di Massaua è in continuo aumento e si svolge ordinatamente. Le cifre del traffico del mese di luglio sono notevolissime e danno un considerevole miglioramento in rapporto al mese di giugno. Nel detto mese di luglio si è avuto infatti un movimento di 74841 tonnellate di merci, e di 22.500 passeggeri sbarcati, mentre sono state imbarcate 12.110 tonnellate di merci e sono partiti 1550 passeggeri. In totale, il movimento generale è stato di 33.951 tonnellate di merci e di 24.817 passeggeri.

Non meno notevole è il movimento dei sambuchi, che attesta l'intenso traffico con le rive opposte del Mar Rosso. Sempre nel mese di luglio, queste rapide e piccole imbarcazioni hanno trasportato 450 tonnellate di merci e 1062 passeggeri.

Partenze per l'Africa O.

Napoli, 13 notte.

E' partito oggi per Messina e la Somalia il piroscafo « Merano » recante a bordo ufficiali, uomini di truppa e materiale vario. Al momento della partenza la folla che sostava sulla banchina ed i soldati hanno acclamato vivamente

REPARTI DELLA « ASSIETTA » IN MONTAGNA

L'Egitto è una colonia della Gran Bretagna?

IL CAIRO, agosto.

L'Egitto ha perduto la sua indipendenza e si considera come una colonia della Gran Bretagna? Tale è la domanda che si pone l'opinione pubblica egiziana dopo le ultime dichiarazioni fatte dal Capo del Governo Teufik Nessim Pascià. Interrogato da un giornalista del *Balagh*, Nessim Pascià ha fatto rispondere, come è noto, dal suo capo di gabinetto Sekali bey che, in caso di guerra tra Italia e Abissinia, l'atteggiamento che seguirà l'Egitto sarà conforme a quello che assumerà l'Inghilterra, della quale il primo si considera alleato. Inoltre il Capo del Governo, interrogato se è vero che gli inglesi procedono a preparativi militari in territorio egiziano, ha fatto rispondere che « detti preparativi, anche se realmente si svolgerebbero in segreto e perciò non potrebbero formare oggetto di dichiarazioni ».

Contro queste due affermazioni del Capo del Governo, è esce fresco fresco dagli ultimi colloqui con l'Alto Commissario inglese sulla posizione dell'Egitto di fronte al conflitto italo-etiopico, si leva quasi totalmente la stampa locale che afferra violenti attacchi a Nessim Pascià, accusato di debolezza e di servilismo agli Inglesi, e domanda il ritorno della Costituzione e la convocazione del Parlamento.

La tesi concordemente sostenuta dai giornali è questa: Nessim Pascià ha avuto il gran torto di non informare mai il paese delle sue conversazioni con l'Alto Commissario, delle decisioni prese e dell'atteggiamento che l'Egitto ha deciso di assumere. Soltanto ora il Capo del Governo esce dal suo mutismo con due affermazioni che suonano violazione della Dichiarazione del 28 febbraio '22 con la quale l'Inghilterra ha riconosciuto l'indipendenza all'Egitto con certe riserve. La gravità del « tradimento » di Nessim Pascià è costituita dal fatto che oggi il paese è senza Costituzione e senza Parlamento, l'una e l'altro tolti dallo stesso Nessim, su volere degli Inglesi. Risulta evidente dalle sue affermazioni quindi che il Capo del Governo attuale agisce come se considerasse l'Egitto protettorato o colonia della Gran Bretagna e come se l'Alto Commissario britannico al Cairo non fosse soltanto il rappresentante di una potenza straniera, ma addirittura un Governatore coloniale. Tale è il contenuto dei molti articoli che si possono leggere sulla stampa della Valle del Nilo, la quale in questi giorni offre pagine su pagine di spazio alla questione egiziana in riferimento a quella etiopica.

L'*Ahram*, il massimo organo del mondo islamico, scrive:

« Le nuove dichiarazioni del Capo del Governo colpiscono ancora una volta apertamente la dignità del popolo egiziano che si rifiuta di piegarsi ai voleri dell'Inghilterra. Si credeva in un primo momento che le dichiarazioni fatte da Nessim al *Balagh* sarebbero state modificate e si attendeva persino una smentita. Ma invece il Capo del Governo ha confermato le proprie dichiarazioni e ha detto altresì che i preparativi militari che si svolgono oggi in Egitto devono rimanere segreti. Che questi preparativi siano segreti, noi lo sappiamo. Ma ora che il Capo del Governo ha dichiarato di essere deciso a seguire la politica britannica di fronte al conflitto italo-abissino, noi non possiamo permettere ch'esso da solo conosca questi preparativi. I preparativi militari hanno un carattere di gravità che investe il paese o non possono dipendere dal criterio soltanto del Capo del Governo.

« Non è neppure vero che, conformandosi alla politica britannica, l'Egitto agisce in virtù della Dichiarazione del 28 febbraio e delle quattro riserve. Infatti la guerra tra Italia e Abissinia non è diretta contro l'Egitto e perciò l'Inghilterra non può, in base alla riserva del 28 febbraio, assumere la difesa del territorio egiziano. A parte ciò, sta il fatto che è il Governo britannico che si è assunto l'impegno di difendere l'Egitto senza che questo lo abbia incaricato di questo compito. Infine va rilevato che la Dichiarazione del 28 febbraio è un atto unilaterale contro il quale l'Egitto ha sempre protestato ».

Il *Balagh* specifica:

« La Dichiarazione del 28 febbraio '22 è un atto unilaterale, come ufficialmente hanno riconosciuto gli alleati diplomatici inglesi. In tutte le trattative che si sono avute tra Egitto e Gran Bretagna i negoziatori egiziani si sono sempre rifiutati di riconoscere tale Dichiarazione e l'Inghilterra non è mai stata capace finora di costringere con la violenza l'Egitto a piegarsi ai suoi voleri. Nessim Pascià invece ha fatto delle dichiarazioni che non passeranno certo inosservate al Governo britannico. Egli ha apertamente dichiarato che l'Egitto seguirà la politica inglese di fronte al conflitto italo-etiopico, quali che siano le circostanze. Perciò le prime dichiarazioni di carattere politico che il Capo del Governo si è deciso di fare dal giorno della formazione del suo Ministero, sono dichiarazioni che stabiliscono una subordinazione della politica egiziana a quella britannica di fronte ad un conflitto di importanza internazionale ».

Come si vede l'umore del paese verso l'attuale Governo è del tutto chiaro. Si tratta di sapere se Nessim Pascià ha compromesso definitivamente i diritti e la posizione d'indipendenza dell'Egitto.

Antonio Lovath.

L'ex-Re Giorgio di Grecia
sta trattando con Venizelos?

Atene, 13 notte.

Il vicepresidente del Consiglio greco, generale Condylis, ha oggi rivolto alla stampa l'ammonimento di non occuparsi in tono eccessivamente polemico degli avvenimenti interni del Paese. Il ministro ha detto di condannare l'aggressione compiuta ieri contro la redazione del giornale d'opposizione *Patris*, ed ha annunziato che il Governo d'ora in poi non consentirà più riunioni politiche pubbliche.

Il quotidiano ateniese *Anexartitos* afferma intanto che re Giorgio si sforza di giungere ad una intesa con Venizelos al quale avrebbe fatto sapere che nel caso in cui dovesse ritornare sul trono di Grecia proclamerebbe subito un'amnistia a favore dei venizelisti che hanno preso parte all'ultima rivolta. Verrebbe anche sciolto l'attuale Parlamento e si procederebbe a nuove elezioni patrocinate da un Governo di unità nazionale nel quale sarebbero rappresentati tanto Tsaldaris come Venizelos. Verrebbero infine riammessi in servizio gli ufficiali venizelisti espulsi dall'esercito in conseguenza della loro partecipazione alla sommossa del marzo. Il giornale ateniese, al quale occorre lasciare la responsabilità delle sue asserzioni, aggiunge che re Giorgio non avrebbe nulla in contrario ad affidare se mai anche a Venizelos, qualora il suo partito dovesse rimanere vittorioso nelle elezioni, le redini del Governo, a patto però che egli si decida di fare una dichiarazione a favore del Patto balcanico al quale finora si è sempre decisamente opposto.

I colloqui di Beck
nella capitale finlandese

Berlino, 13 notte.

Da Helsingfors si ha il comunicato ufficiale dei risultati della visita del ministro polacco Beck nella capitale finlandese.

Il comunicato dice che tra il ministro degli Esteri polacco Beck e il ministro finlandese Hackzell sono state discusse ampiamente la generale situazione europea nonchè le relazioni reciproche tra i due paesi. E' stato constatato che ambedue le parti che la situazione di ciascuno nell'insieme della situazione europea è pienamente soddisfacente; e per quanto riguarda le reciproche relazioni è stato constatato l'assenza di qualsiasi contrasto di interessi sia presenti che avvenire ciò che richiede la continuazione e lo sviluppo dell'amicizia sempre più intima fra i due paesi. « E' stato inoltre constatato, conclude il comunicato, che il passato storico, la cultura, nonchè la situazione geografica e molti altri interessi comuni dei due paesi determinano la loro posizione eguale di fronte agli Stati limitrofi del Baltico ».

I giornali tedeschi commentano il viaggio di Beck in Finlandia come un'altra prova per quanto riguarda la Polonia che Varsavia non è affatto disposta a rinunciare alla propria iniziativa politica rivolta alla Francia o alla politica di patti che da Parigi viene suggerita e specialmente al patto orientale filosovietico e antigermanico. Per quanto riguarda la Finlandia « essa non condivide affatto — scrive ad esempio la *Frankfurter Zeitung* — le preoccupazioni circa la futura flotta tedesca e non si lascia trascinare a stati d'animo di nervosità ed è pienamente convinta della volontà di pace della Germania alle cui armi deve inoltre la sua indipendenza. La Finlandia invece sa che l'antica nostalgia degli Zar verso i freddi porti baltici non è ancora scomparsa nemmeno in regime sovietico.

La sepoltura religiosa
negata da un parroco a un nazista

Berlino, 13 notte.

Si apprende da Nordhausen che il decano della locale congregazione cattolica ha rifiutato di impartire l'assoluzione alla salma di una « Camicia bruna ». Il fatto ha provocato grave fermento fra i nazisti, tanto più che, stando ai giornali, il sacerdote in questione, Ida Huhstinger, aveva concesso la sepoltura religiosa ad un colpevole dei più brutali delitti, condannato a morte e decapitato pochi giorni innanzi. In seguito ad una violenta dimostrazione inscenata dai nazisti davanti alla parrocchia, le autorità, per evitare più gravi incidenti, hanno ordinato che l'Hunstiger e due altri preti fossero tradotti alle carceri locali e detenuti in « custodia preventiva ». (*Radio*).

La glorificazione in Baviera
degli assassini di Dollfuss

Vienna, 13 notte.

Come è noto a Monaco il 25 luglio, nella ricorrenza dell'assassinio del Cancelliere Dollfuss, è stata deposta davanti al monumento nazionalsocialista degli insorti bavaresi del 1923 una corona recante un nastro con la scritta: « Ai nostri camerati del 25 luglio 1934 ». Tale gesto ha determinato naturalmente le proteste del Governo austriaco, ed infatti qualche giorno dopo la corona veniva allontanata dal monumento. Oggi il viennese *Weltblatt* informa i suoi lettori che la corona è risputata con la stessa scritta a tergo del monumento di Monaco e che, alle rinnovate proteste austriache le autorità bavaresi hanno risposto dichiarando che non la potevano allontanare poichè il monumento non è di proprietà dello Stato ma del partito nazionalsocialista. Rilevando che il monumento sorge in un edificio pubblico e che quindi il pretesto è troppo evidente, il giornale viennese nota che l'atteggiamento delle autorità germaniche è un nuovo indice della mentalità da cui nel Reich ci si lascia guidare nei confronti dell'Austria.

Un parco bestiame a Derna
per gli indigeni che tornano in Libia

Tripoli, 13 notte.

Da Sirte sono partite ieri le prime duemila pecore, che vengono trasportate a Derna per costituire il grande parco bestiame da distribuire ai fuorusciti che rientrano periodicamente dall'Egitto. Il fatto riveste significativa importanza in quanto si è passati con grande rapidità dalla decisione alla attuazione di questo provvedimento. Notevole è la portata in favore degli indigeni, che vengono ora a ritrovare nel nostro territorio quel benessere e quella tranquillità che invano si sono illusi di avere fuori dei confini.

Intensa attività del Regime
nel campo economico

Deroghe a restrizioni d'importazione - La Corporazione vitivinicola convocata a Palazzo Venezia - Il costo della benzina per gli stranieri

Roma, 13 notte.

Il Ministero delle Finanze, con circolare a tutte le dogane del Regno, ha delegato alle dogane la facoltà di consentire direttamente l'importazione in deroga delle vigenti restrizioni e quindi senza richiedere licenza, di:

Merci totalmente pagate in *clearing*, fermo restando il termine ultimo 26 marzo per la data dell'effettuato pagamento; merci per le quali siano stabiliti, a favore dei singoli paesi di origine, contingenti doganali a dazio ridotto; carboni fossili destinati alle Ferrovie dello Stato; selvaggina destinata al ripopolamento; tabacchi destinati all'Amministrazione dei Monopoli dello Stato; patate da semina; rottami provenienti da demolizioni di bastimenti effettuate nei porti del Regno; materiale fuori uso, sbarcato da navi mercantili nazionali o da navi della R. Marina o di altre Amministrazione dello Stato; listini od opuscoli pubblicitari, spediti senza alcun corrispettivo da Società estere esercenti imprese di trasporto a propri rappresentanti in Italia o a agenzie di viaggio o a enti turistici; moduli per contabilizzazione di biglietti di viaggio, inviati alla Compagnia Italiana di turismo dalle Amministrazioni concessionarie di ferrovie estere; campioni di merci ancora a bordo o in banchina e nei magazzini doganali, occorrenti per il collocamento sul mercato e per l'arbitraggio; campioni di sotto greggio nazionale già esportato; campioni gratuiti di medicinali diretti a medici a condizione: 1) che essi siano inviati dalle Case estere direttamente ai singoli medici, con precisa indicazione dell'indirizzo, delle generalità, della qualità e del recapito dei destinatari; 2) che sull'etichetta o sull'involucro esterno di ogni campione sia stabilmente apposta la leggenda « Campione gratuito per i medici - Vietata la vendita » o altra equivalente; spedizioni postali di lieve entità, non aventi carattere commerciale, ma che siano invece evidentemente destinate a uso privato e per le quali non vi sia luogo ad alcun pagamento all'estero; pieghi e pacchi postali contenenti disegni di carattere tecnico, anche ottenuti mediante riproduzione cianografica o eliografica o con altro sistema o fotografie, pure di carattere tecnico informativo.

Inoltre le dogane sono state avvertite che è revocata la facoltà già conferita alle dogane di ammettere all'importazione, in deroga alle vigenti restrizioni, le macchine destinate a nuovi impianti industriali o a ampliamenti di quelli esistenti. Per le dette macchine pertanto, ancorchè risultino descritte nei Decreti del Ministero delle Corporazioni autorizzanti i nuovi impianti o ampliamenti a cui sono destinate, dovrà essere richiesta la licenza del Ministero delle Finanze.

***

La Corporazione vitivinicola, è convocata, come è noto, per la seduta inaugurale a Palazzo Venezia, sabato 7 settembre, con il seguente « Ordine del Giorno »:

1°) disciplina riguardante: *a)* cultura della vite; *b)* produzione del vino e dei sottoprodotti; *c)* mercato interno del vino e dell'uva da tavola;

2°) revisione della legislazione sui vini tipici;

3°) esposizione: tutela e propaganda per i vini italiani all'estero;

4°) produzione e commercio della birra;

5°) incremento dell'impiego di materie prime di origine vegetale nella fabbricazione delle bevande gassose;

6°) revisione delle disposizioni di legge sulla produzione e il commercio delle bevande gassate.

***

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 9 agosto 1935-XIII, che approva le norme per la esecuzione del R. Decreto-legge 9 maggio 1935, n. 723, concernente facilitazioni agli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno.

Il Decreto reca le caratteristiche dei buoni che il Ministero per la Stampa e la Propaganda è autorizzato a emettere per l'acquisto di benzina a prezzo ridotto da parte degli automobilisti stranieri in viaggio di diporto nel Regno. Essi danno diritto all'acquisto di benzina con riduzione, rispettivamente del 40 per cento e dell'80 per cento della tassa di vendita gravante sulla benzina medesima. I buoni saranno ceduti agli automobilisti stranieri a un prezzo determinato periodicamente dal Ministero per la Stampa e Propaganda, tenuto conto del prezzo medio di mercato della benzina.

I buoni hanno potere liberatorio per l'acquisto di benzina presso qualsiasi distributore appartenente o a una delle società con le quali il Ministero per la Stampa e Propaganda avrà concluso opportuni accordi. I buoni per l'acquisto di benzina a prezzo ridotto saranno ceduti esclusivamente agli automobilisti stranieri che si recano nel Regno con vettura da diporto propria. Essi inoltre non possono essere ceduti se non a turisti che siano in possesso di speciali buoni alberghieri, emessi dalla Federazione nazionale fascista alberghi e turismo.

I buoni benzina potranno essere ceduti anche a italiani residenti all'estero i quali, oltre a ottemperare alle altre condizioni sopra enunciate, comprovino con idonei documenti la loro residenza all'estero. I buoni per l'acquisto della benzina sono venduti agli automobilisti, che abbiano i requisiti voluti, da appositi uffici istituiti dall'ente nazionale industrie turistiche nei posti di frontiera e nei porti in prossimità degli uffici doganali. Non possono essere ceduti più di 2 buoni corrispondenti a litri 20 di benzina per ogni giorno di permanenza nel Regno, quale risulta dal numero dei buoni alberghieri posseduti dal proprietario della vettura o dal suo noleggiatore.

I buoni saranno esibiti alla dogana nell'atto di compiere le operazioni di propria competenza e verranno da essa bollati con timbro a calendario a comprovare l'effettivo ingresso nel Regno del turista e della propria vettura. I buoni-benzina, non usufruiti, possono eventualmente essere ammessi al rimborso.

Il Decreto entra in vigore da oggi, giorno di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

Sanità finanziaria italiana

L'aumento del tasso di sconto
nei commenti della City

Londra, 13 notte.

Nella sua nota finanziaria il Times rileva che il recente aumento del tasso ufficiale di sconto in Italia è una misura di carattere puramente interno che non può avere alcuna particolare ripercussione nella City e che per altro, in vista della diminuzione verificatasi nelle riserve auree della Banca d'Italia nel corso delle due ultime settimane, corrisponde pienamente ai principii ortodossi della finanza. Dopo avere ricordato che tale diminuzione è dovuta esclusivamente al desiderio dell'Italia di pagare regolarmente i suoi impegni finanziari all'estero, e che a tale esclusivo criterio si è ispirato il recente decreto relativo alla riserva metallica della Banca d'Italia, il Times così conclude: « L'Italia ha una moneta insanovrata e scopo della sua politica è quello di mantenere il valore della lira alla sua parità aurea. L'unico significato dell'attuale aumento del tasso di sconto è parimenti quello di dimostrare ancora una volta la determinazione delle autorità italiane di seguire tale politica. Aumentando il tasso di sconto, si calcola infatti di incoraggiare il risparmio da un lato, e dall'altro di scoraggiare l'aumento della circolazione ».

Italiani e stranieri
al Raduno aereo del Littorio

Roma, 13 notte.

E' opportuno richiamare ancora una volta l'attenzione e l'interesse dei competenti, e anche dei giovani, sul valore del « raduno aereo del Littorio », che può considerarsi come la più importante competizione aerea internazionale che sia stata effettuata finora in Italia.

Mandano i loro rappresentanti ufficiali, ben sei nazioni estere fra le quali emerge la Francia con 11 apparecchi, l'Austria con 2, il Belgio, la Cecoslovacchia, l'Inghilterra, e la Svizzera rispettivamente con un apparecchio. Dal canto loro gli Aero Club d'Italia non invano hanno fatto appello al cosciente patriottico senso di responsabilità dei loro piloti, i quali si presentano con un forte gruppo di trentasei apparecchi. Tra le iscrizioni italiane sono da notarsi quella di Vicenza con 10 apparecchi, di Milano con 8, di Roma e Genova con 5, di Bologna e Padova con 2, di Ravenna e Udine rispettivamente con un apparecchio, mentre gli iscritti isolatamente raggiungono il numero di sei.

Il Foglio d'ordini della Marina

Roma, 13 notte.

Il *Foglio d'Ordini* della Marina reca che con R. Decreto, in corso di registrazione, il maggior generale delle armi navali Marco Vieri è collocato a riposo in applicazione dell'art. 87 del T. U. delle pensioni civili e militari ed iscritto nella riserva.

Per la valorizzazione
delle invenzioni

Roma, 13 notte.

Si apprende che l'Associazione nazionale fascista inventori, ha deliberato di intraprendere due iniziative, che dovranno insieme tendere alla valorizzazione di tutto quanto è stato presentato a Torino alla prima Mostra delle Invenzioni e novità industriali, in modo che la eco della manifestazione raggiunga prontamente e sicuramente il più felice dei risultati.

La prima iniziativa è quella di svolgere a favore degli inventori espositori, quell'azione di assistenza e di aiuto che è conforme allo statuto dell'Associazione. Ciascuno degli interessati potrà quindi presentare un programma di valorizzazione e di affermazione del proprio trovato. L'Associazione stessa sarà pronta a svolgere, a favore di questo programma, tutta una attiva e fattiva azione di fiancheggiamento.

La seconda iniziativa, tende alla pubblicazione di un'opera, la quale illustri convenientemente e degnamente al pubblico industriale e finanziario, agli studiosi, e ai consumatori di tutta Italia, i pregi dei trovati esposti a Torino, così che il beneficio del contatto fra questa realizzazione inventiva e la parte produttrice e consumatrice del Paese, prosegua e si affermi nella pubblicazione e raggiunga tutti coloro che partecipano direttamente o indirettamente alla vita operante del Paese.

Gli autotreni ammessi
sulla Ceva-Savona

Savona, 13 notte.

Con provvedimento della direzione generale dell'A. A. S. S. tempo addietro era stato inibito il transito degli autotreni sulle strade statali che, per il valico di Cadibona, uniscono le zone di Alessandria, Ceva, Cuneo con il porto di Savona, che è lo scalo marittimo verso il quale affluisce la maggior parte dei traffici piemontesi.

A seguito delle pratiche condotte dalle province interessate, la direzione di Roma dell'A. A. S. S. ha deliberato la revoca del divieto di transito degli autotreni sul tratto Carcare-Ceva della strada statale 28 bis ed oggi sono giunte comunicazioni in questo senso alla locale Prefettura. Permane ancora il divieto di transito per gli autotreni sulle statali N. 29 (Alba-Piana Crixia) e N. 30 (Piana Crixia-Alessandria), ma questo divieto è di carattere temporaneo e collegato alle esigenze di indole tecnica per l'ultimazione dei lavori di sistemazione generale di queste arterie.

Il trasporto delle merci
su autoveicoli da nolo

Roma, 13 notte.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il Decreto ministeriale 9 agosto 1935 XIII, contenente modalità per l'attuazione delle disposizioni della legge 30 giugno 1935 XIII, numero 1349, relativo all'esercizio dei servizi di noleggio e di piazza per trasporto di merci mediante autoveicoli. Il Decreto stabilisce le modalità da seguire nelle domande per ottenere l'autorizzazione all'esercizio

Un corso di statistica
presso l'Università di Roma

Roma, 13 notte.

Aderendo al desiderio dell'Istituto centrale di statistica quest'anno sarà tenuto presso la Regia Università degli Studi di Roma un corso preparatorio per i candidati agli esami di Stato di abilitazione alle discipline statistiche.

Il corso, al quale prenderanno parte professori della Regia Università e del Regio Istituto di scienze economiche e commerciali, nonchè altri specialisti delle varie discipline, avrà inizio verso la metà di ottobre e continuerà durante detto mese e il successivo novembre. Le domande dovranno essere rivolte alla Regia Università, segreteria della scuola di statistica. Nel caso che il numero degli iscritti risulti eccessivo per le esigenze di un proficuo insegnamento, la Regia Università si riserva di arrestare ad un dato punto le iscrizioni, accordando la preferenza a coloro che si saranno iscritti per primi.

Doni agli operai in colonia
in occasione del Ferragosto

Roma, 13 notte.

Per iniziativa della Federazione fascista dell'Eritrea, continuando la grandiosa opera di fraterna assistenza e solidarietà, verso i camerati venuti qui a lavorare, in occasione del Ferragosto saranno distribuiti doni alle migliaia di operai di tutti i cantieri della Colonia.

Come già è stato annunciato, sempre a favore degli operai, i quali sono oggetto di cura e assistenza costante da parte dell'Organizzazione fascista, come da parte dell'Alto Commissariato, fu istituita una lotteria con centomila lire di premi. E' stato stabilito che l'estrazione di questa lotteria avrà luogo il 20 ottobre prossimo.

656.638 iscritte
alle organizzazioni femminili

Roma, 13 notte.

Nel resoconto della riunione del Direttorio del P. N. F. tenutosi a Belluno è stato pubblicato che il totale delle iscritte alle organizzazioni femminili è di 656.638 unità. Tale cifra va rettificata in quella di 656.636 unità, che tale è appunto il numero complessivo delle iscritte.

Una borgata in subbuglio
per l'apparizione di un mostro

Roma, 13 notte.

La piccola, amena borgata di Monterosi, in provincia di Roma, è in subbuglio da qualche giorno per l'apparizione di un... terribile mostro. Il mostro non è per gli abitanti una novità. Persone del luogo hanno assicurato che da tre o quattro anni il mostro dimora nella macchia di monte Lucheti, a pochi chilometri dal paese. Molti cacciatori lo hanno visto aggirarsi fra i folti cespugli e fuggire al loro arrivo. Un bel giorno poi, il mostro apparì e tutti tirarono un sospiro di sollievo.

Quattro giorni or sono un contadino si recò nella macchia per cogliere degli arbusti. « All'improvviso — egli ha narrato — vidi qualche cosa muoversi in mezzo ai cespugli. Credetti di un primo momento che si trattasse di qualche biscione o di qualche altro innocuo animale. Afferrai un pezzo di legno e cominciai a battere sul cespuglio. Non lo avessi mai fatto! Una massa enorme color verde-giallastro apparì dinanzi ai miei occhi terrorizzati. Poi incominciò a muoversi lentamente, allungandosi sul terreno. Allora potei, malgrado il terrore, osservarlo a mio agio. Era il mostro: una specie di enorme serpente lungo più di tre metri, e della grossezza di un cane. Il mostro mi fissò per alcuni istanti, poi incominciò a strisciare verso di me. Diedi un grido e fuggii a gambe levate ».

Questo è il racconto del contadino il quale, per l'impressione ricevuta, ha dovuto rimanere a letto due giorni. Ma questa non è la sola testimonianza: quando si tratta di un mostro bisogna essere diffidenti, specialmente quando si tratta di mostro estivo! Il serpente di Monterosi ha avuto l'avvedutezza e la furberia di procurarsi una lunghissima serie di testimonianze: nello spazio di soli quattro giorni, ben quindici persone hanno ammirato la sua sagoma e tutti sono concordi nel riconoscere che la sua mole è veramente enorme e il suo aspetto fantasticamente mostruoso. Gli abitanti di Monterosi, in preda al terrore, si tengono chiusi in casa e non osano avvicinarsi al luogo che il mostro ha eletto per sua dimora.

Un caso preoccupante stato di cose non poteva passare inosservato, e perciò il maresciallo dei carabinieri ha autorizzato i cacciatori del luogo ad organizzare una battuta in grande stile, per cercare di catturare e uccidere il terribile mostro il quale, naturalmente, non sarà che un innocuo biscione, un po' meno denutrito dei suoi compagni e un maiale selvatico un po' più lungo dei suoi parenti.

Il veleno nel vino della Messa

La confessione del colpevole

Cremona, 13 notte.

Il doloroso episodio di Sant'Agostino, che sembrava chiuso con la denuncia per lesioni colpose del sagrestano di quella chiesa e di quello di Sant'Omobono, ha subito oggi un notevole colpo di scena: il sagrestano di S. Omobono, Giuseppe Torresani fu Giovanni, di 32 anni, da Cremona, ha pienamente confessato la sua colpa. Egli, che insieme all'altro sagrestano era stato rilasciato in libertà provvisoria, si è presentato ad un legale dichiarando di essere pentito del male che per sua colpa subiva il suo collega, e di volere riparare con una completa confessione.

Egli faceva questo strabiliante racconto. Guadagnava poco, come sagrestano di S. Omobono, ed avrebbe desiderato divenire sacerdote della parrocchiale; ma come fare? Ed ecco balenargli la terribile idea. Porta a Sant'Agostino la bottiglia contenente l'acido solforico e frammischia il veleno al vino. Secondo il suo ragionamento, il parroco, al momento della consacrazione, si sarebbe accorto della sostanza estranea contenuta nel vino, avrebbe licenziato il sagrestano ritenuto colpevole di negligenza, ed avrebbe assunto lui al suo posto...

Invece, come si sa, il parroco morì. Stranì non si accorse di nulla ed ingerì il miscuglio che doveva procurgli lesioni gravissime. Il Torresani ripetova la dichiarazione al Procuratore del Re. E' stato subito arrestato. Nella sua famiglia vi sono stati e vi sono tuttora di pazzi.

L'arresto di quattro mesieri
che avevano gioielli da vendere

Como, 13 notte.

Stamane la polizia veniva informata di tre individui a bordo di una motocarrozzetta i quali cercavano vendere alcuni gioielli antichi. Dubitando trattarsi di ladri il capo della squadra mobile e alcuni agenti inseguivano in automobile i tre e li raggiungevano a Carate Brianza, in un ristorante. Dall'esterno gli agenti colsero dei segni di intelligenza fra uno dei tre e la cameriera, e allora, entrati dalla parte posteriore, commissario e guardie incominciarono col trarre in arresto la donna e successivamente facevano irruzione nell'esercizio e dichiaravano in arresto i tre uomini. Trattasi di Anna Galli d'anni 24, di Bortolo Fioroni e dei fratelli Ernesto e Serafino Negri, tutti di Seste San Giovanni. Il Fioroni aveva indosso danaro e numerosi gioielli, risultati compendio di un furto commesso qualche mese fa a danno di un signore di Monza. Autore materiale del furto risulta tale Felice Longoni, già tratto in arresto e che sarebbe il fidanzato della Galli. I quattro sono stati tradotti in carcere.

Si pianta un coltello in pancia
mentre spalpa un prosciutto

Terni, 13 notte.

Una grave disgrazia è avvenuta in un negozio di generi alimentari. Il giovane di bottega Ernani Sforzini di 28 anni era intento a spolpare un osso di prosciutto quando l'acuminato coltello sfuggiva dalla catena e gli si infilava nel ventre. Un urlo di raccapriccio partiva dai numerosi clienti mentre il povero giovane si abbatteva in un lago di sangue privo di sensi.

Trasportato al civico ospedale veniva sottoposto a laparatomia. Le sue condizioni sono gravi.

Va per sposarsi e la fidanzata
lo prende a coltellate

Arezzo, 13 notte.

Giuseppe Casucci di 21 anni, venuto nella nostra città per contrarre matrimonio con tale Annetta Marcandori di 27 anni, in seguito a un violento litigio veniva colpito ripetutamente dalla fidanzata con arma da taglio. Il Casucci è stato giudicato guaribile in giorni 20; la Marcandori è stata tratta in arresto.

Come andò che molti bagnanti
viaggiarono su navi da guerra

Livorno, 13 notte.

Per il 15 corrente era annunciato l'arrivo nel nostro porto dell'esploratore *Aquila* e dei sommergibili *Topazio* e *Rubino*, provenienti da Viareggio. Inaspettatamente alle 17 le tre navi da guerra entravano in porto. La causa dell'anticipato arrivo delle navi si deve all'improvviso uragano, scatenatosi appunto oggi sulla costa tirrenica. L'*Aquila*, il *Topazio* e il *Rubino* erano nel mare di Viareggio e numerosi bagnanti si erano recati a bordo per visitarle quando si alzava un vento fortissimo accompagnato da pioggia, lampi e tuoni. Data la violenza dell'uragano i comandanti stimarono prudente di prendere subito il largo. Nell'impossibilità di sbarcare, i passeggeri rimasero forzatamente a bordo. Le navi si diressero a Livorno, dove appena giunte i comandanti delle stesse provvedevano ad avvertire subito del caso curioso il comando della capitaneria di porto. A mezzo di automobili i bagnanti potevano far ritorno a Viareggio.

Fulmine che provoca la fuga
di un branco di cavalli

Novara, 13 notte.

Durante un violento temporale il negoziante Antonio Saracco, di 46 anni, da Alessandria, percorreva la scorsa notte lo stradale da Panzana a Novara, guidando il suo barroccio dietro il quale teneva legati sette cavalli da tiro acquistati alla fiera di Santhià. Ad un tratto una accecante scarica di fulmine cadde presso il veicolo, ed i cavalli, spaventati, fuggirono rovesciando il barroccio ed il guidatore, che fu salvo per miracolo, e disperdendosi per la campagna. Due di essi furono rintracciati nella notte, ma degli altri non si hanno finora tracce.

Ucciso dalla folgore

Arquata Scrivia, 13 notte.

Oggi, mentre un violento temporale si scatenava, alla nostra stazione un fulmine ha colpito, uccidendolo, il manovale Gaetano Lavagna, di anni 50.

39 gradi a Palermo

Palermo, 13 notte.

Dalla scorsa notte spira sulla città un vento di scirocco addirittura torrido. A mezzogiorno l'osservatorio dava 39 gradi all'ombra e 48 al sole. E' stata la temperatura più alta che si sia registrata in questa estate a Palermo.

Tomba romana scoperta
presso Voghera

Voghera, 13 notte.

Durante i lavori di scavo per la costruzione di un fabbricato in territorio di Codevilla è venuta alla luce una bellissima tomba romana che risale all'epoca avanti Cristo. Nell'interno sono stati trovati interessanti oggetti ben conservati dell'epoca. Tutto quanto verrà ad arricchire il nostro museo in via di costituzione.

Sul posto si sono portate le autorità della sopraintendenza le quali hanno dato ordini per scavi successivi poichè da segni indubbi debbono esistere altre tombe.

DA TORTONA

La Diana del cav. Angelo Vigano, del vicino comune di Sale, ha riaperto i battenti, e ripreso il suo normale funzionamento. Cacciatori di allarmi hanno appreso la notizia con gioia, recandosi al lavoro con grande entusiasmo.

Omaggio al Segretario del Partito
di un libro del generale Guidoni

Roma, 13 notte.

Il Segretario del Partito ha ricevuto il fascista Guido Mattioli, direttore della rivista *Aviazione*, che gli ha fatto omaggio del libro *Aviazione e idroaviazione*, del generale Guidoni, da lui raccolto e curato.

I giovani del *Campo Ungaria*
lasciano l'Urbe

Roma, 13 notte.

Stasera i duecento giovani ungheresi del « campo Ungaria » sono partiti per far ritorno in patria. Alla stazione, dove prestava servizio la musica della milizia, erano a salutarli il Ministro Parini, Direttore degli italiani all'estero, i rappresentanti della Legazione d'Ungheria presso il Quirinale e di quella presso la Santa Sede e numerose personalità della colonia ungherese di Roma.

Tra vivissimi applausi la musica ha suonato la Marcia Reale, l'Inno Giovinezza e l'Inno ungherese. Quando il treno si è mosso, i partenti hanno lungamente acclamato all'Italia ed al Duce.

S. E. Balbo tiene a rapporto
i nuovi Federali della Libia

Roma, 13 notte.

Si ha da Tripoli che S. E. il Governatore generale Balbo ha tenuto a rapporto nel Palazzo governatoriale i quattro nuovi Segretari federali delle Provincie libiche: console Rocca, per Tripoli; cav. Valente, per Misurata; gr. uff. Tuninetti, per Bengasi; cav. Brotto, per Derna, impartendo loro le direttive per il funzionamento dei nuovi Enti federali.

650 allievi di corsi d'italiano
della *Dante Alighieri* a S. Paolo

Roma, 13 notte.

Si sono chiusi nel mese di luglio i corsi di lingua italiana istituiti presso il Comitato della « Dante Alighieri » in San Paolo del Brasile. I corsi sono stati quest'anno frequentati da più di 650 alunni dei quali 312 brasiliani.

Mille turisti a Tripoli

Tripoli, 13 notte.

Stamane col piroscafo francese *Sinaia* sono giunti circa seicento esperantisti che hanno partecipato in questi giorni a Roma al loro 27.o Congresso internazionale. Sono stati salutati dalle nostre autorità. In mattinata i congressisti hanno visitato il castello, il Museo archeologico, vari quartieri cittadini, quindi, divisi in numerosi gruppi, si sono recati a Leptis Magna, a Sabratha e al Garian, accolti ovunque con cordiali manifestazioni.

Stamane è pure giunto il vapore jugoslavo *Kraljica Marija*, recando circa quattrocento turisti di vario nazionalità.

NOTIZIARIO ITALIANO

DA ALESSANDRIA

L'autobus che fa servizio da Sale ad Alessandria, causa l'improvviso franamento del terreno determinato da lavori in corso e dalla pioggia torrenziale caduta copiosa, ieri alle 8.30, si è rovesciato dalla scarpata. Celinda in prossimità dello storico castello di Marengo, passeggeri oltre una ventina, sono rimasti feriti, ma per fortuna nessuno ha riportato danni considerevoli.

DA ASTI

L'on. Bardanzellu ha visitato oggi le colonie elioterapiche di Asti e Isola. Costigliole, Canelli, Nizza Asti, Portacomaro, Bonzolivo, ovunque accolto da vibranti manifestazioni al Duce.

DA BIELLA

Con grande presenza di spirito è intervenuto nell'inizio di un incendio scoppiato nel sottotetto di una stabile in via San Filippo, l'avanguardista Fulvio Sirio, di 15 anni, abbattendo un'armatura di legno già preda delle fiamme.

DA CUNEO

Pasto magro a due soldi di vivanda soltanto a vasta è stato in specie il compenso di cui il contadino Stefano Rinaldi, di 35 anni, mentre guidava il proprio carro, ad opera di un malvivente, al quale si era rifiutato di fermarsi, accede fatuito in lui un ladro.

A Savo, la bimbetta Margherita Balbiano di Bartolomeo, di 18 mesi, che stava giocando con due fratellini, mentre i genitori attendevano alle loro incombenze, è improvvisamente scomparsa e dopo lunghe e angosciose ricerche, è stata rinvenuta, ormai cadavere, immersa e sepolta in un mastello pieno d'acqua, che era nel cortile.

DA CASTELBOLOGNESE

In costituzione dei treni a trazione a vapore hanno cominciato a funzionare sulla linea di diramazione Castel. Bolognese-Ravenna, la « Littorina » che copreno il percorso di 42 chilometri in 44 minuti, con 12' di anticipo rispetto l'orario teste scaduto.

DA VALENZA

Nell'atrio della stazione ferroviaria è caduto a grande velocità con la propria macchina il motociclista Felice Sassi di 20 anni, il quale, cozzando contro il muro, riportava gravi ferite, mentre un amico che sedeva sul sellino posteriore, lanciatosi a terra poco prima, rimaneva illeso.

DA RIMINI

Con Decreto Ministeriale è stata approvata la tariffa professionale dei geometri per le circoscrizioni provinciali di Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Torino.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
13 Agosto 1935 - XIII

Località	Mass.	Min.	Pr.bar.	Cielo	Mare
Genova	25,0	23,0	755,0	cop.	mosso
S. Remo	28,6	23,2	751,8	»	l. mo.
Milano	21,1	20,0	760,6	»	—
Venezia	28,3	22,2	751,1	»	agit.
Trieste	31,4	22,0	752,0	»	cal.
Fiume	30,2	26,2	756,0	¼ c.	»
Trento	31,0	18,0	—	cop.	—
Bologna	33,0	24,3	760,9	¼ c.	—
Firenze	35,5	20,8	—	cop.	—
Ancona	29,0	23,8	755,0	ser.	mosso
Rimini	28,9	27,3	762,0	½ c.	»
Roma	34,6	21,0	—	ser.	»
Napoli	32,4	21,4	764,3	»	l. ma.
Bari	27,9	16,6	764,8	¼ c.	mosso
Taranto	30,5	21,7	765,7	¼ c.	mosso
Palermo	39,0	24,0	763,4	ser.	cal.
Catania	39,0	18,0	—	»	l. ma.
Messina	30,7	23,0	765,7	cop.	mosso
Cagliari	34,6	26,0	756,5	ser.	cal.
Trapani	35,0	26,0	756,4	»	mosso
Pantelleria	29,0	21,0	764,3	»	cal.
Ponza	28,0	23,0	765,6	»	mosso

TEMPERATURA DI TORINO
Istituto di Fisica della R. Università

Massima ‡ 23,6
Minima ‡ 18,9
Pressione barometrica 754,11
Umidità 90 %

Dal R. Osservatorio di Pino

Massima ‡ 19,1
Minima ‡ 15,2
Cielo mezzo coperto.

Le previsioni del tempo

Roma, 13 notte.

Probabilità. — Sulle regioni settentrionali le condizioni saranno piuttosto perturbate, con piogge sparse anche a carattere temporalesco, specie sulle Alpi e sull'alto Appennino. Venti alquanto forti, in prevalenza meridionali, con raffiche tendenti a ulteriore rinforzo sulla media Italia. Temperatura pressochè stazionaria. Mare: agitato il Tirreno, alquanto agitato l'Adriatico, mosso lo Jonio.

L' ISCHIROGENO
VIENE RICHIESTO OVUNQUE
anche dal nostro
GOVERNO dell'AFRICA ORIENTALE

GOVERNO DELL'ERITREA
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
ASMARA, 7 Maggio 1936-X
Spett. Stabilimenti Chimico-Farmac. ONORATO BATTISTA - NAPOLI
Prego provvedere urgente fornitura d'ISCHIROGENO all'indirizzo del deposito medicinali di questo Governo in Asmara, giusta richiesta inoltrata.
Il Governatore
(firmato)
RICCARDO ASTUTI
OSPEDALE COLONIALE REGINA ELENA
Asmara, 14 Gennaio 1935 - XIII
Magazzino centrale di medicinali
Richiesta N. 154
Si richiede allo Stabilimento ONORATO BATTISTA - Napoli:
1 ISCHIROGENO senza stricnina flaconi cento.
Il Direttore
(firma)
Le richieste di ISCHIROGENO che ci pervengono anche dal Governo dell'Eritrea, mentre riaffermano la ben provata utilità di questo preparato sovrano, sono un riconoscimento ufficiale da parte di una pubblica autorità.

LE LENTI PUNKTAL
ZEISS
procurano la gioiosa soddisfazione di un vasto campo visivo nitidissimo in ogni direzione e sopprimono ogni sforzo per gli occhi.
Da tutti i buoni Ottici

CONSORZIO PER LA DIFESA DEI VINI TIPICI
"Moscato d'Asti e Asti Spumante"
Sede: Municipio di Asti
Segreteria: Corso Dante 1 - Asti
Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio Vini Tipici « Moscato d'Asti e Asti Spumante » — riconosciuto con R. D. 28 maggio 1934, pubblicato il 26 luglio 1934-XII, n. 174, « Gazzetta Ufficiale del Regno » — mentre porta a conoscenza il preciso disposto dell'art. 7 della legge 10 luglio 1930,

Disegni sulla sabbia

La vecchia camminava lungo la riva del mare. Pareva impossibile che con quelle gambe secche e malsicure, quei stanchi piedi calzati di scarpacce nere che affondavano nella sabbia, potesse far tanta strada!... Eppure, passo passo, appoggiata a un bastoncello robusto ne faceva, tanto che arrivò fin dove voleva. Nel vederla attraversare la spiaggia, sinistra figura tutta nera, veste, fazzoletone in capo, occhiali, si poteva pensare che fosse una di quelle ostinate mendicanti che quotidianamente venivano dal paese a disturbare la quiete dei bagnanti, ma lei, Corinna, nel vederla avvicinarsi pensò con un brivido di stupore: «Sempre viva!» e si alzò per salutarla.

— Buon giorno — disse la vecchia come se avesse visto Corinna il giorno avanti e rifiutò con un gesto di sedere lì accanto; rimase ritta appoggiata colle due mani al bastone volgendo in qua e in là quei suoi minacciosi occhialoni neri.

— No, grazie, non posso mettermi a sedere, ho troppa fretta...

Sempre così, pensò Corinna, fin dal tempo in cui lei era signorina e c'erano ancora i suoi genitori, poi da sposa, poi quand'era mamma, con Rinaldo ragazzo, sempre veniva a salutarla e non si metteva a sedere, perchè aveva fretta e rimaneva lì in piedi, appoggiata al bastoncello... La gente del paese diceva che era stata una bellissima donna ai suoi tempi la signora Giuliana, e che avventure ne aveva avuto di ogni sorta, poi tutti i suoi eran morti, anche i figli, lontano, e lei si ostinava a vivere: una specie di fata che sapeva i fatti di tutti... Ma quanti anni aveva? Cento?

— Non ci si vedeva da tanto, signora Giuliana...

— Nove anni — disse la vecchia, recisamente, e quell'esattezza diede a Corinna come una stretta di angoscia; chissà cosa dietro a quegli occhialoni la terribile vecchia l'osservava spietatamente prendendo nota di tutto; dei suoi capelli diventati grigi, del suo viso appassito; mai come in quel momento ella aveva avuto la sensazione di essere anziana, avviata alla squallida vecchiaia.

Respirò di sollievo quando quegli occhiali tenebrosi si staccarono da lei per dirigersi verso i ragazzi che giocavano ai suoi piedi.

— I nipotini, eh?... — fece con voce acuta la vecchia. E appuntando il bastoncello per un attimo verso Paolo, il minore, disse con aria soddisfatta: — Quello è proprio il ritratto del suo Rinaldo; preciso.

Corinna ebbe voglia di ridere. Voleva spiegarsi.

— Ma no, signora Giuliana, questi sono i figli di mia nuora, non di mio figlio. Rinaldo ha sposato una vedova con tre ragazzi...

Ma non le fu possibile dire quelle cose. Doveva parlare forte, la vecchia era sorda e i vicini di cabina — degli sconosciuti — avrebbero sentito. Non c'era nulla di male in quell'informazione, ma ella provava una riluttanza invincibile a pronunziarla, forse perchè per lei era tanto dolorosa. Oh, che quella terribile vecchia se ne andasse!... Dritta e nera davanti a lei sembrava proprio oscurare il sole.

E alla fine la terribile vecchia se ne andò. Tanto da fare, disse, tanta fretta, e passo passo, appoggiata al bastoncello, colle sue secche gambe malsicure e gli stanchi piedi, riprese a camminare sulla riva del mare.

A lungo Corinna la seguì con lo sguardo; quando la sua sinistra figura fu scomparsa, ella riportò gli occhi sui tre ragazzi — Bruno, Vittoria e Paolo — che giocavano lì accanto. Bruno e Vittoria, biondicci e gracili. Paolo, il minore, bruno e forte. Corinna lo guardò a lungo e se il suo sguardo rimaneva intento e immobile come sospeso su di lui in una fissità inesorabile, dentro l'anima sua smaniava, lottando, dibattendosi nella morsa di una persuasione che andava facendosi sempre più forte. Come disturbato da quell'esame, il ragazzo si alzò portandosi più lontano, proprio in riva al mare, ella lo seguì con passo da sonnambula.

— Guarda come ti sei sporcato — disse a un tratto, prendendogli la manina sinistra, per pulirgliela e guardò nel suo palmo; sì, quasi sul polso, c'era quella macchiolina bruna, quel neo che mille volte, quando Rinaldo era fanciullo, ella aveva coperto di baci... Non c'era dubbio, l'ispirazione di quel gesto le era venuta dal profondo, appena la vecchia aveva veduto la rassomiglianza del bimbo con Rinaldo, anche a lei il velo s'era squarciato, quello che prima, inesplicabilmente, le era stato oscuro, ora le appariva chiaro, certo, abbagliante...

Per un attimo si sentì come sospesa tra cielo e mare, in una tragica solitudine, atomo di quella sabbia sterminata, in balia del destino oscuro. Tanti sogni ella aveva fatto per Rinaldo, tante lacrime aveva sparso su di lui! E non si era reso conto di quella sua stolta — così le pareva allora — volontà di sposare, dopo tanti anni di celibato triste e da lei deprecato, una vedova con figli, una donna tanto più anziana di lui...

Proprio in quel momento, ecco, Rinaldo e sua moglie, venivano lentamente dalla loro siesta pomeridiana. Ella era elegante, ma sembrava un poco la madre di lui, almeno da lontano. Più da vicino anche Rinaldo si rivelava stanco e logoro, il loro antico legame, la catena misteriosa per tanti anni portata in segreto, lo aveva invecchiato innanzi tempo. Parevano uniti però, accorati e parlavano quietamente. Di che? Di quel che parlano sempre i genitori, pensò Corinna, dell'avvenire dei figli, e in particolare forse di Paolo. E Paolo era lì che faceva dei disegni sulla sabbia e poi veniva una piccola ondata e cancellava tutto. Così come aveva fatto la sorte sui disegni che lei, Corinna, aveva amorosamente composto per Rinaldo, così come avrebbe fatto per quelli di cui Rinaldo e sua moglie si intrattenevano adesso insieme... Una piccola ondata, e tutto appariva diverso.

Carola Prosperi

UNA FAMIGLIUOLA (INDIGENA in viaggio nell'Africa Orientale: parenti bagaglio e mobilio a dorso di cammello.

I palloni rimbalzanti

nuovo sport aereo russo

Riga, 13 notte.

(F.) La *Krasnaja Tataria* dà notizia di un sempre maggior sviluppo, nell'U.R.S.S., di un nuovo tipo di sport aereo: i voli con i palloni rimbalzanti. Si tratta di palloni di una piccola cubatura i quali volano a un'altezza non troppo elevata. I palloni sono forniti di una specie di navicella per il pilota. Quando il pallone tocca terra, il pilota deve con il piede far pressione sul terreno, per alzarsi nuovamente in aria. Dalla maestria del pilota dipende la durata del volo: manovrando abilmente il pilota, può rimanere in aria alcune ore.

Il comitato centrale dell'*Osoaviachim* di Mosca ha deciso di organizzare per la prima volta nell'Unione Sovietica delle corse automobilistiche per la caccia ai palloni rimbalzanti. Ogni pallone verrà inseguito da un gruppo di cinque automobili. Abbassandosi, i piloti dovranno toccare la terra in modo da non essere presi dalle automobili mentre gli automobilisti dovranno tentare di raggiungere i palloni al momento della loro discesa. I vincitori del gioco verranno premiati con premi in denaro. Le corse avranno luogo nel Parco centrale di Cultura di Mosca.

Sullo schermo del Lido

Molto folklore e una commedia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 13 notte.

L'ansa sacra, la una di queste sere, si doveva presentare nel giardino dell'*Excelsior* un film del quale poco o nulla si sapeva, di un regista per il pubblico sconosciuto, di una modesta casa editrice, con attori non meno ignorati. Un'aquazzone insistente si era scatenato fino dal pomeriggio e lo spettacolo si era dovuto svolgere al coperto. Un solo proiettore, con quelle non vive che per i suoi cavalli da corsa sognando come un ragazzo la cosiddetta gloria del *turf*. La famiglia, convinta, approva. Condivide soltanto gli ideali e i crucci del cugino Dan, la piccola Alice e quando quello pianta baracca e burattini e se ne va, senza un quattrino, in automobile sgangherata con un cervo e un puledro — un po' ronzino e un po' puro sangue — nel quale ripone ogni sua gioia e ogni sua speran-

UNA SCENA DI «STRETTAMENTE CONFIDENZIALE»

l'impianto di fortuna; a ogni bolina, una interruzione di qualche minuto; il film narrava soltanto l'ingenuo amore di due contadinelli; dal soffitto della sala erano annunciati nitidicti improvvisi; e gli spettatori, ad ogni gocciolare, cambiavano lentamente di posto, incuranti, l'occhio sempre fisso allo schermo. Era la potenza di un'arte candida e schietta, che si rivelava in *Amore giovane* del cecoslovacco Rovenski, e che doveva essere uno dei più caldi successi della Seconda Biennale del Film.

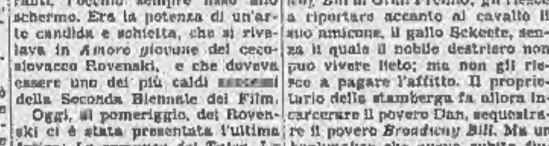
Oggi, al pomeriggio, del Rovenski ci è stata presentata l'ultima fatica: *La romanza del Tatra*. La attesa era legittima, e il vasto salone del Palazzo della Mostra era gremito (è veramente straordinaria la brama di cinema che hanno gli ospiti del Lido, bisognerebbe forse provvedere un più presto anche a visioni mattutine; ma in compenso già si annunciano per la sera alcuni doppi spettacoli). Purtroppo l'attesa è stata delusa. *La romanza del Tatra* vuole ancora una volta narrarci il conflitto fra la città e la montagna. Tema naturalmente più che plausibile, perchè non c'è mai nulla di nuovo nè sotto il sole nè sotto i riflettori. Ma le lusinghe della città sono qui raffigurate da una donna bella ed elegante (o che almeno vorrebbe esserlo) e che giunge fra i monti per averne un po' di calma, un po' di riposo. Subito però si invaghisce di un giovane montanaro, distogliendolo dalla fidanzata: fin quando il padre di lui interviene, fa comprendere il fatto suo alla mollarda, la quale, dopo avere bevuto un'aranciata, se ne va lasciando i due ragazzi alla loro vita.

La novelletta è quella che è; e potrebbe essere sorretta da una sceneggiatura stringata e ricca di episodi necessari, con una interpretazione impeccabile. Invece il film ignora tutto ciò; e concedendo moltissimo ad un folclore invadente, ad un sentimento lento, elementare e manierato, cade nell'inutile e perfino nell'inetto, pur lasciando sfoggio di belle visioni alpestri. Strano errore, da parte di un artista come il Rovenski avvezzo a dimostrato di sapere essere, e che non si giustifica se non come una fatica compiuta senza convinzione alcuna, e imposta magari da chissà quale contratto e da chissà quali vicissitudini. Gli interpreti sono tutti volonterosi e mediocri, da Arno Velecky, un giovane montanaro lento e cicciuto, che vorrebbe essere quasi un Sigfrido delle Alpi ed appare come un Sigfrido un po' cappone, alla Jirina Stepnickova, tutt'al più una discreta generica. Si salva Paul Ludikar, il noto ed intelligente baritono, che sovente dimostra di essere anche un attento attore; ma non poteva certo bastare la sua presenza a far tacere le vivaci disapprovazioni del pubblico.

***

Strettamente confidenziale, proiettato questa sera e favorevolmente accolto, è giunto preceduto da una fama che poteva essergli pericolosa: quella di stare accanto a *Accadde una notte*, la deliziosa commediola diretta da Frank Capra e interpretata da Clark Gable e da Claudette Colbert. Vi ricorderete certo di ciò che accadde quella notte durante un avventuroso viaggio in autobus a New York alla Florida. *Strettamente confidenziale* (il titolo originale è *Broadway Bill*, il nome di un puledro che è tra i protagonisti della vicenda), è stato diretto dallo stesso Frank Capra, che naturalmente si è messo di impegno perchè gli riuscisse anche quest'altra ciambella. Ne è venuto invece un crocchiantino, talvolta delizioso, talvolta insipido e sovente un po' duro da masticare.

Un potente industriale rimprovera uno dei suoi figli perchè non pensa affatto agli stabilimenti che gli sono stati affidati, e perchè invece non vive che per i suoi cavalli da corsa. Il ragazzo la cosiddetta gloria del *turf*. La famiglia, convinta, approva. Condivide soltanto gli ideali e i crucci del cugino Dan, la piccola Alice e quando quello pianta baracca e burattini e se ne va, senza un quattrino, in automobile sgangherata con un cervo e un puledro — un po' ronzino e un po' puro sangue — nel quale ripone ogni sua gioia e ogni sua speran-



UNA SCENA DI «STRETTAMENTE CONFIDENZIALE»

l'impianto di fortuna; a ogni bolina, una interruzione di qualche minuto; il film narrava soltanto l'ingenuo amore di due contadinelli; dal soffitto della sala erano annunciati nitidicti improvvisi; e gli spettatori, ad ogni gocciolare, cambiavano lentamente di posto, incuranti, l'occhio sempre fisso allo schermo. Era la potenza di un'arte candida e schietta, che si rivelava in *Amore giovane* del cecoslovacco Rovenski, e che doveva essere uno dei più caldi successi della Seconda Biennale del Film.

Oggi, al pomeriggio, del Rovenski ci è stata presentata l'ultima fatica: *La romanza del Tatra*. La attesa era legittima, e il vasto salone del Palazzo della Mostra era gremito (è veramente straordinaria la brama di cinema che hanno gli ospiti del Lido, bisognerebbe forse provvedere un più presto anche a visioni mattutine; ma in compenso già si annunciano per la sera alcuni doppi spettacoli). Purtroppo l'attesa è stata delusa. *La romanza del Tatra* vuole ancora una volta narrarci il conflitto fra la città e la montagna. Tema naturalmente più che plausibile, perchè non c'è mai nulla di nuovo nè sotto il sole nè sotto i riflettori. Ma le lusinghe della città sono qui raffigurate da una donna bella ed elegante (o che almeno vorrebbe esserlo) e che giunge fra i monti per averne un po' di calma, un po' di riposo. Subito però si invaghisce di un giovane montanaro, distogliendolo dalla fidanzata: fin quando il padre di lui interviene, fa comprendere il fatto suo alla mollarda, la quale, dopo avere bevuto un'aranciata, se ne va lasciando i due ragazzi alla loro vita.

La novelletta è quella che è; e potrebbe essere sorretta da una sceneggiatura stringata e ricca di episodi necessari, con una interpretazione impeccabile. Invece il film ignora tutto ciò; e concedendo moltissimo ad un folclore invadente, ad un sentimento lento, elementare e manierato, cade nell'inutile e perfino nell'inetto, pur lasciando sfoggio di belle visioni alpestri. Strano errore, da parte di un artista come il Rovenski avvezzo a dimostrato di sapere essere, e che non si giustifica se non come una fatica compiuta senza convinzione alcuna, e imposta magari da chissà quale contratto e da chissà quali vicissitudini. Gli interpreti sono tutti volonterosi e mediocri, da Arno Velecky, un giovane montanaro lento e cicciuto, che vorrebbe essere quasi un Sigfrido delle Alpi ed appare come un Sigfrido un po' cappone, alla Jirina Stepnickova, tutt'al più una discreta generica. Si salva Paul Ludikar, il noto ed intelligente baritono, che sovente dimostra di essere anche un attento attore; ma non poteva certo bastare la sua presenza a far tacere le vivaci disapprovazioni del pubblico.

***

Strettamente confidenziale, proiettato questa sera e favorevolmente accolto, è giunto preceduto da una fama che poteva essergli pericolosa: quella di stare accanto a *Accadde una notte*, la deliziosa commediola diretta da Frank Capra e interpretata da Clark Gable e da Claudette Colbert. Vi ricorderete certo di ciò che accadde quella notte durante un avventuroso viaggio in autobus a New York alla Florida. *Strettamente confidenziale* (il titolo originale è *Broadway Bill*, il nome di un puledro che è tra i protagonisti della vicenda), è stato diretto dallo stesso Frank Capra, che naturalmente si è messo di impegno perchè gli riuscisse anche quest'altra ciambella. Ne è venuto invece un crocchiantino, talvolta delizioso, talvolta insipido e sovente un po' duro da masticare.

Un potente industriale rimprovera uno dei suoi figli perchè non pensa affatto agli stabilimenti che gli sono stati affidati, e perchè invece non vive che per i suoi cavalli da corsa sognando come un ragazzo la cosiddetta gloria del *turf*. La famiglia, convinta, approva. Condivide soltanto gli ideali e i crucci del cugino Dan, la piccola Alice e quando quello pianta baracca e burattini e se ne va, senza un quattrino, in automobile sgangherata con un cervo e un puledro — un po' ronzino e un po' puro sangue — nel quale ripone ogni sua gioia e ogni sua speran-

UNA SCENA DI «STRETTAMENTE CONFIDENZIALE»

l'impianto di fortuna; a ogni bolina, una interruzione di qualche minuto; il film narrava soltanto l'ingenuo amore di due contadinelli; dal soffitto della sala erano annunciati nitidicti improvvisi; e gli spettatori, ad ogni gocciolare, cambiavano lentamente di posto, incuranti, l'occhio sempre fisso allo schermo. Era la potenza di un'arte candida e schietta, che si rivelava in *Amore giovane* del cecoslovacco Rovenski, e che doveva essere uno dei più caldi successi della Seconda Biennale del Film.

Oggi, al pomeriggio, del Rovenski ci è stata presentata l'ultima fatica: *La romanza del Tatra*. La attesa era legittima, e il vasto salone del Palazzo della Mostra era gremito (è veramente straordinaria la brama di cinema che hanno gli ospiti del Lido, bisognerebbe forse provvedere un più presto anche a visioni mattutine; ma in compenso già si annunciano per la sera alcuni doppi spettacoli). Purtroppo l'attesa è stata delusa. *La romanza del Tatra* vuole ancora una volta narrarci il conflitto fra la città e la montagna. Tema naturalmente più che plausibile, perchè non c'è mai nulla di nuovo nè sotto il sole nè sotto i riflettori. Ma le lusinghe della città sono qui raffigurate da una donna bella ed elegante (o che almeno vorrebbe esserlo) e che giunge fra i monti per averne un po' di calma, un po' di riposo. Subito però si invaghisce di un giovane montanaro, distogliendolo dalla fidanzata: fin quando il padre di lui interviene, fa comprendere il fatto suo alla mollarda, la quale, dopo avere bevuto un'aranciata, se ne va lasciando i due ragazzi alla loro vita.

La novelletta è quella che è; e potrebbe essere sorretta da una sceneggiatura stringata e ricca di episodi necessari, con una interpretazione impeccabile. Invece il film ignora tutto ciò; e concedendo moltissimo ad un folclore invadente, ad un sentimento lento, elementare e manierato, cade nell'inutile e perfino nell'inetto, pur lasciando sfoggio di belle visioni alpestri. Strano errore, da parte di un artista come il Rovenski avvezzo a dimostrato di sapere essere, e che non si giustifica se non come una fatica compiuta senza convinzione alcuna, e imposta magari da chissà quale contratto e da chissà quali vicissitudini. Gli interpreti sono tutti volonterosi e mediocri, da Arno Velecky, un giovane montanaro lento e cicciuto, che vorrebbe essere quasi un Sigfrido delle Alpi ed appare come un Sigfrido un po' cappone, alla Jirina Stepnickova, tutt'al più una discreta generica. Si salva Paul Ludikar, il noto ed intelligente baritono, che sovente dimostra di essere anche un attento attore; ma non poteva certo bastare la sua presenza a far tacere le vivaci disapprovazioni del pubblico.

***

Strettamente confidenziale, proiettato questa sera e favorevolmente accolto, è giunto preceduto da una fama che poteva essergli pericolosa: quella di stare accanto a *Accadde una notte*, la deliziosa commediola diretta da Frank Capra e interpretata da Clark Gable e da Claudette Colbert. Vi ricorderete certo di ciò che accadde quella notte durante un avventuroso viaggio in autobus a New York alla Florida. *Strettamente confidenziale* (il titolo originale è *Broadway Bill*, il nome di un puledro che è tra i protagonisti della vicenda), è stato diretto dallo stesso Frank Capra, che naturalmente si è messo di impegno perchè gli riuscisse anche quest'altra ciambella. Ne è venuto invece un crocchiantino, talvolta delizioso, talvolta insipido e sovente un po' duro da masticare.

Un potente industriale rimprovera uno dei suoi figli perchè non pensa affatto agli stabilimenti che gli sono stati affidati, e perchè in-

NELLA BAIA DEI PIRATI

Il colpo del "Tungchow,, la nave dei bambini

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

FAN-LO-KONG, luglio.

Un proverbio cinese avverte:

— Non picchiare mai alla porta d'un amico. Si aprirà da sè. Ma, al mio arrivo, la porta dell'amico di Mister Chu resta ermeticamente chiusa. Il proverbio europeo, che assicura essere «gli amici degli amici nostri amici» non ha dunque valore in Cina? Alla porta, d'altronde, non vi è, come è logico in questi paesi, alcun campanello elettrico e nemmeno un battente o una cordicella a cui afferrarmi. Sto per picchiare con le nocche, allorchè la porta si socchiude e una mano mi porge un biglietto da visita.

Il mandarino di Fan-Lo-Kong

A stento, posso tradurre il pidgin scarabocchiatovi sopra: — Fa To Li non desidera ricevere il rappresentante della «Burrefield and Swire Company».

Per la seconda volta nello stesso giorno, io vengo scambiato per il rappresentante della suddetta compagnia, ch'io non conosco manco per sogno. Perchè e donde è nato simile equivoco? Una cosa capita? Onde evitare guai, mi affretto a trarre di tasca la lettera di Mister Chu. Ma, nel tempo, la porta si è richiusa.

Un altro proverbio cinese consiglia:

— Se una nube ti nasconde la vista dell'amico, aspetta che passi. Dovrò aspettare mezz'ora, prima che la porta si riapra di nuovo e in mano di poco la ritiri la lettera. Come risposta, un successivo biglietto mi avverte:

— Corri subito dal Mandarino di Fan-lo-Kong e, sempre affermando di essere l'inviato della «Burrefield and Swire Company», avvertilo che desideri rientrare ad Hong Kong «via mare».

Per recarmi dal Mandarino, mi tocca attraversare il porto di Fan-lo-kong, tutto listato degli alberi, dai cordaggi e dalle vele d'una cinquantina di imbarcazioni d'ogni genere e dimensione: dal sottile e fragile sampan alla grossa e robusta giunca d'alto mare, dallo sdentato a vela alla tozza giunca da pesca, sul cui ponte s'elevi una minuscola casa in mattoni. Chè quasi tutti i pescatori e i pirati della Bias Bay vivono sul mare, all'ombra delle grandi vele trapezoidali, così nascono e piangono, crescono e giocano, si sposano e prolificano, invecchiano e muoiono, a meno che naturalmente le non facciano la misericordia e prematura fine di Fan & Lui, l'imbecille.

Dopo un quarto d'ora di strada fra la solita doppia fila di curiosi e l'immancabile codazzo di bambini, fa arrivo dal Mandarino. La mia idea di tornare ad Hong Kong «via mare» gli appare piuttosto balzana.

— Vi costerà comunque, — mi dice — duecento dollari.

E, siccome lo guardo stupito, egli mi spiega:

— Non è molto! Un Europeo e sei rappresentante della «Burrefield and Swire Company». Costituisci, in conseguenza, il più allettante bottino per i professionisti della pirateria, che sono, come a dire, tutti gli abitanti della baia.

Un collega di manica larga

Preoccupato di vedere andare a monte la mia bella giunca pirata, mi affretto a domandare:

— Questi dollari servirebbero per pagare una scorta militare?

— No, amico mio. Costituirebbe come una specie di assicurazione sulla vita.

E, curvo al mio orecchio, il Mandarino mi confida:

— Io ti raccomanderò all'unica persona, che ti farà passare per dove nessuna scorta militare potrebbe assicurarti l'immunità. Una persona scrupolosa, un mio ex-collega, che coltiva lingue e sorde gelosie hanno costretto a dimissionare qualche anno addietro, sotto l'accusa di avere chiuso gli occhi sulle mene dei pirati...

— E li chiudeva sul serio?

Il Mandarino si leva tutta dritto e fiancandomi negli occhi:

— Un carmorano — esclama — non mangia la carne di carmorano, un mandarino non mangia un mandarino.

— Il suo nome, in ogni modo?

— Fa To Li.

La porta di Fa To Li, il corrispondente di Mister Chu e il rappresentante del «Club dell'Orchidea Rossa» nella Bias Bay, si spalanca stavolta non appena io appaio all'angolo della via. Sulla soglia, mi riceve Fa To Li in persona e mi abbraccia come un amico carissimo che non abbia visto da anni.

— Il mandarino ti ha ricevuto bene?

— Così! Così! Mi ha fatto sborsare 200 dollari...

— A quale titolo?

— Come assicurazione sulla vita. E mi ha assicurato presso di te...

All'annunzio, Fa To Li scatta come munito di una vipera.

— Il farabutto! Ti ha assicurato presso di me? Dei tuoi dollari io non vedrò manco un cent.

L'indignazione del corrispondente di Mister Chu mi appare sincera. Dagli avvenimenti successivi io non rinscirò, in ogni modo, a capire se fra i due vecchi colleghi ci sia stata un'intesa o se i miei dollari siano stati divisi in parti uguali.

I pirati, brava gente...

Per il momento, Fa To Li non tarda a frenare la propria ira:

— E' noioso per te — aggiunge difatti — ma in fondo è giusto. Il rappresentante della giustizia, così, non crederà delle grane nè a te nè a me. D'altra parte, egli ha bisogno di guadagnare. Questo mandarinuto è il peggiore della provincia.

— In che senso? Vi son troppi reati?

— Tutt'altro! I pirati son brava gente. Ognuno bada al proprio lavoro e non s'occupa dei fatti altrui. La concordia regna nelle famiglie e tra famiglia e famiglia. Le poche liti vengono quasi sempre liquidate in modo extra-giudiziario. I processi, perciò, son rari. E senza processi, un mandarino come può vivere?

Fa To Li prende un po' di fiato, lo lo esamino. All'apparenza non sembra avere avuta una carriera movimentata. Piccolo e panciuto, egli esibisce un testone tondo e giallo come una zucca, sulla quale un ragazzino abbia dipinto, con quattro semplici linee oblique, la bocca, il naso e gli occhi.

— Comunque — continua — il passo presso il mandarino s'imporeva. Il tuo imbarco non desterà sospetti, rimanendo tu sempre il rappresentante della «Burrefield and Swire Company».

A questo punto, tento di interromperlo. Ma l'ex-mandarino, redondo:

— Stamattina, anch'io, vedendovi nel gruppo delle autorità, ho creduto che fosto mandato dalla Compagnia per presenziare, come parte civile, alla esecuzione di Fan & Lui.

— Non conosco affatto questa Compagnia.

— Come non la conoscete? E' la Compagnia armatrice del Tungchow...

Il Tungchow? La nave dei bambini, piratata, lo scorso febbraio, alla foce del Fiume Azzurro.

Adesso ricordo. La nave portava 65 bambini da Shangai alla China Inland Mission di Ce-fu. I pirati, saliti a bordo come semplici passeggeri, non perdettero tempo. I contorni del delta del Fiume Azzurro erano ancora una linea pianeggiante finitanche nel sole al tramonto, quand'essi irruppero nel corridoi di prima classe e sul ponte del comando, malgrado le porte di ferro, le chiavarde, le lastre blindate.

Sul ponte, il comandante stava di quarto. Il pirata che gli si presentò davanti era talmente pasciuto che il capitano, credendo ad uno scherzo, gli rifilò sul ventre un colpettino grazioso, quasi volesse dire: «Ah! mattacchione». Ma l'altro gli sparò addosso a bruciapelo. Il timoniere, in un gesto istintivo, fece appena in tempo per deviare il proiettile di alcuni millimetri.

Un audace camuffamento

Anche i bambini credettero ad un children's picnic, organizzato in loro onore da banditi d'apparetta. Ridevano, perciò, gridavano, battevano le mani, mentre i pirati, rivoltella in pugno, spingevano nei saloni i passeggeri di prima. La vista del sangue colante dalla fronte di due guardie cinesi distese al suolo li richiamò alla realtà. Muti, col terrore negli occhi, i ragazzini si misero in fila a due a due e si ritrovarono nella loro sala. Ripresero la parola e il sorriso più tardi, allorchè il capo-pirata, aperta la cambusa, fece distribuire loro dolci e frutta e si divertì a gettare ai più piccini grosse arance succolente.

Per tre giorni, mentre una dozzina di pirati compiva una razzia sulle cabine e attenta ispezione nelle stive, nelle cubbie e nelle tasche dei passeggeri, cinque altri con la canna delle rivoltelle imponevano la rotta agli ufficiali. Dove veniva diretto il Tungchow? Era facile intuirlo. Verso la Bias Bay. All'altezza del faro di Chi-tang, difatti, a poche miglia dalla baia famosa, due giunche sconosciute si accostarono all'apparire della nave. Le operazioni di trasbordo stavano per incominciare, quando un pirata di guardia sul ponte gridò:

— Un aeroplano! Un aeroplano!

Prima di vedere, sotto la cuppa di piombo fuso del cielo, una piccola macchia d'argento, ci vollero ancora molti secondi, il tempo sufficiente al capo-pirata per fare salire sul ponte delle imbarcazioni i passeggeri di prima ai quali egli, al riparo, con la rivoltella in pugno, imponeva:

— Giocate! Rincorretevi! Sventolate i fazzoletti!

L'aeroplano s'abbassò, sorvolò la nave a cento metri, riprese quota, scomparve. Non aveva riconosciuto il Tungchow. E come poteva riconoscerlo in quella nave, su cui i passeggeri si divertivano... tranquillamente e alla quale il capo-pirata, prudente, aveva scatitinto il vero nome con «Toyo Maru» e se aveva ravvisata la ciminiera nera con strisce rosso-bianche, caratteristiche della marina giapponese?

Il trasbordo delle merci, intanto, venne accelerato. Era finito e i pirati erano ormai lontani, quando un secondo apparecchio apparve e il comandante potè scrivere sul ponte a caratteri cubitali:

«Questo è il Tungchow».

— «Il Tungchow!...» — esclama adesso Fa To Li. — Un brutto affare!

Incauto e semplice lo domanda:

— Per chi?

— Per la compagnia, per i passeggeri, per i pirati, per tutti.

— Per i pirati? Non v'erano a bordo 400 mila dollari?

— Sì. Il colpo venne fatto appunto per questo. Ma si trattava di dollari di carta e, per di più, nemmeno bollati.

L'ex-mandarino si mette le mani in tasca, passeggia su e giù per alcuni minuti e poi, fra i denti:

— Abbiamo davuto farne un falò.

Mi viene vicino e mormorando:

— E, per riempire la misura, Fan A Lui s'è fatto pigliare.

— In che modo?

— Offrendo ad un inglese un orologio, che aveva inciso nell'interno il nome del proprietario, un passeggero del Tungchow... Malgrado le migliori disposizioni a nostro riguardo, la polizia non ha potuto fare a meno di arrestarlo.

— Per fortuna, — commento io — Fan A Lui non ha parlato...

— E come avrebbe osato parlare l'imbecille, dal momento che il «Club dell'Orchidea Rossa» promette ai soci che cadano sua causa da morto degno d'un mandarino?

Paolo Zappa

IL PORTO DI FAN-LO-KONG, CON LE GIUNCHE PIRATE

I palloni rimbalzanti

nuovo sport aereo russo

Riga, 13 notte.

(F.) La *Krasnaja Tataria* dà notizia di un sempre maggior sviluppo, nell'U.R.S.S., di un nuovo tipo di sport aereo: i voli con i palloni rimbalzanti. Si tratta di palloni di una piccola cubatura i quali volano a un'altezza non troppo elevata. I palloni sono forniti di una specie di navicella per il pilota. Quando il pallone tocca terra, il pilota deve con il piede far pressione sul terreno, per alzarsi nuovamente in aria. Dalla maestria del pilota dipende la durata del volo: manovrando abilmente il pilota, può rimanere in aria alcune ore.

Il comitato centrale dell'*Osoaviachim* di Mosca ha deciso di organizzare per la prima volta nell'Unione Sovietica delle corse automobilistiche per la caccia ai palloni rimbalzanti. Ogni pallone verrà inseguito da un gruppo di cinque automobili. Abbassandosi, i piloti dovranno toccare la terra in modo da non essere presi dalle automobili mentre gli automobilisti dovranno tentare di raggiungere i palloni al momento della loro discesa. I vincitori del gioco verranno premiati con premi in denaro. Le corse avranno luogo nel Parco centrale di Cultura di Mosca.

Sullo schermo del Lido

Molto folklore e una commedia

(DAL NOSTRO INVIATO)

Venezia, 13 notte.

L'ansa sacra, la una di queste sere, si doveva presentare nel giardino dell'*Excelsior* un film del quale poco o nulla si sapeva, di un regista per il pubblico sconosciuto, di una modesta casa editrice, con attori non meno ignorati. Un'aquazzone insistente si era scatenato fino dal pomeriggio e lo spettacolo si era dovuto svolgere al coperto. Un solo proiettore, con quelle non vive che per i suoi cavalli da corsa sognando come un ragazzo la cosiddetta gloria del *turf*. La famiglia, convinta, approva. Condivide soltanto gli ideali e i crucci del cugino Dan, la piccola Alice e quando quello pianta baracca e burattini e se ne va, senza un quattrino, in automobile sgangherata con un cervo e un puledro — un po' ronzino e un po' puro sangue — nel quale ripone ogni sua gioia e ogni sua speran-

UNA SCENA DI «STRETTAMENTE CONFIDENZIALE»

l'impianto di fortuna; a ogni bolina, una interruzione di qualche minuto; il film narrava soltanto l'ingenuo amore di due contadinelli; dal soffitto della sala erano annunciati nitidicti improvvisi; e gli spettatori, ad ogni gocciolare, cambiavano lentamente di posto, incuranti, l'occhio sempre fisso allo schermo. Era la potenza di un'arte candida e schietta, che si rivelava in *Amore giovane* del cecoslovacco Rovenski, e che doveva essere uno dei più caldi successi della Seconda Biennale del Film.

Oggi, al pomeriggio, del Rovenski ci è stata presentata l'ultima fatica: *La romanza del Tatra*. La attesa era legittima, e il vasto salone del Palazzo della Mostra era gremito (è veramente straordinaria la brama di cinema che hanno gli ospiti del Lido, bisognerebbe forse provvedere un più presto anche a visioni mattutine; ma in compenso già si annunciano per la sera alcuni doppi spettacoli). Purtroppo l'attesa è stata delusa. *La romanza del Tatra* vuole ancora una volta narrarci il conflitto fra la città e la montagna. Tema naturalmente più che plausibile, perchè non c'è mai nulla di nuovo nè sotto il sole nè sotto i riflettori. Ma le lusinghe della città sono qui raffigurate da una donna bella ed elegante (o che almeno vorrebbe esserlo) e che giunge fra i monti per averne un po' di calma, un po' di riposo. Subito però si invaghisce di un giovane montanaro, distogliendolo dalla fidanzata: fin quando il padre di lui interviene, fa comprendere il fatto suo alla mollarda, la quale, dopo avere bevuto un'aranciata, se ne va lasciando i due ragazzi alla loro vita.

La novelletta è quella che è; e potrebbe essere sorretta da una sceneggiatura stringata e ricca di episodi necessari, con una interpretazione impeccabile. Invece il film ignora tutto ciò; e concedendo moltissimo ad un folclore invadente, ad un sentimento lento, elementare e manierato, cade nell'inutile e perfino nell'inetto, pur lasciando sfoggio di belle visioni alpestri. Strano errore, da parte di un artista come il Rovenski avvezzo a dimostrato di sapere essere, e che non si giustifica se non come una fatica compiuta senza convinzione alcuna, e imposta magari da chissà quale contratto e da chissà quali vicissitudini. Gli interpreti sono tutti volonterosi e mediocri, da Arno Velecky, un giovane montanaro lento e cicciuto, che vorrebbe essere quasi un Sigfrido delle Alpi ed appare come un Sigfrido un po' cappone, alla Jirina Stepnickova, tutt'al più una discreta generica. Si salva Paul Ludikar, il noto ed intelligente baritono, che sovente dimostra di essere anche un attento attore; ma non poteva certo bastare la sua presenza a far tacere le vivaci disapprovazioni del pubblico.

***

Strettamente confidenziale, proiettato questa sera e favorevolmente accolto, è giunto preceduto da una fama che poteva essergli pericolosa: quella di stare accanto a *Accadde una notte*, la deliziosa commediola diretta da Frank Capra e interpretata da Clark Gable e da Claudette Colbert. Vi ricorderete certo di ciò che accadde quella notte durante un avventuroso viaggio in autobus a New York alla Florida. *Strettamente confidenziale* (il titolo originale è *Broadway Bill*, il nome di un puledro che è tra i protagonisti della vicenda), è stato diretto dallo stesso Frank Capra, che naturalmente si è messo di impegno perchè gli riuscisse anche quest'altra ciambella. Ne è venuto invece un crocchiantino, talvolta delizioso, talvolta insipido e sovente un po' duro da masticare.

Un potente industriale rimprovera uno dei suoi figli perchè non pensa affatto agli stabilimenti che gli sono stati affidati, e perchè invece non vive che per i suoi cavalli da corsa sognando come un ragazzo la cosidd

GLI SPORT

I campionati ciclistici

Gli italiani a Namur

Le gare dietro motori rinviate per il maltempo

(DAL NOSTRO INVIATO)

Namur, 13 notte.

La disputa dei campionati mondiali ha avuto oggi una sosta forzata, causa il mal tempo, che dal pomeriggio di ieri ci ha gettato dall'estate ofusu e posante all'autunno rigido e piovoso. Il temporale di ieri, che avevo, come vi dissi, interrotto già alquanto degli stayers, verso le 18, si è poi sciolto in pioggia monotona e insistente e il cielo turbinoso del tramonto si è imbronciato di un grigio spesso e eguale che non si è aperto per tutta la giornata, ma ha insistito a tenere Bruxelles sotto il peso di un uggioso pioviggiginare, che quale è calato un'altra notte: tanto che non si è certi che domani possano svolgersi le due eliminatorie del campionato stayers, che erano in programma per oggi. Solo il barometro ci lascia la speranza che le gare non debbano di nuovo essere rinviate.

Intanto, questa sera, mi sono trasferito a Namur per ricevere i nostri corridori su strada, procedendoli all'albergo scelto a loro sede per quest'ultimo giorno di attesa e di preparazione. Sede ideale questa, che domina dall'alto della collina, cinta dall'antica cittadina, la piana fagliata dalla Mosa e in cui si vive appartati nel verde dei boschi, lungi dalle agitazioni della città e dalla curiosità della folla.

Con pochi minuti di ritardo, il diretto dall'Italia è giunto alla stazione alle 22, portando i nostri quattro professionisti e i quattro dilettanti accompagnati dal comm. Ferretti, Segretario della Federazione ciclistica italiana e da Olivieri. La comitiva è subito salita a Chateau-Namur. Il viaggio è stato ottimo e il morale tenuto sempre alto dal brio e dalla scapigliata allegria dei taccani con a capo, naturalmente, Binda.

Alle 23 ognuno era a riposo, che le venti ore di viaggio erano venute ad aggiungersi al severo allenamento compiuto ieri da quasi tutti. Guerra, infatti, era andato da Mantova a Brescia, tornando, poi, a casa per le Corte di S. Sebastio. Olmo aveva fatto il tratto Celle-Milano. Bini quello da Novi a Savona e Piemontesi un 150 chilometri verso S. Lorenzo.

Il programma di domani è fissato solo sulla carta, perchè è subordinato alle condizioni del tempo. Se domattina pioverà ancora, i corridori aspetteranno il sereno nel pomeriggio per uscire solo a riconoscere il percorso. Parte dei corridori farà eventualmente l'ultimo sovero allenamento domani e una leggera passeggiata giovedì; l'altra parte, invece, farà il contrario.

I francesi sono sul posto da ieri e si sono installati alla Lumaca d'Oro (il libro direttore ha detto di non essere superstizioso e di sperare che i suoi corridori non si ispireranno al nome del loro albergo) e mi chilometri da Namur, a Foas Wetion; e questa mattina hanno fatto un breve sopralluogo al percorso più che altro per scegliere i rapporti adatti. Avrebbero voluto dedicarsi a una partita di pesca, ma c'era troppo acqua oltre quella della Mosa e sono rimasti chiusi in casa loro.

Hanno girato, invece, i belgi e gli olandesi.

In questo momento si apprende che domattina si riuniranno i commissari di corsa per la pista e, qualora il tempo non permettesse lo svolgimento delle due eliminatorie del campionato « stayers » al Velodromo di Bruxelles, le due gare avrebbero svolte al Velodromo con pista coperta di Anversa.

Giuseppe Ambrosini.

L'inizio a Salò

dei campionati Avanguardisti

Salò, 13 notte.

Alla presenza di varie autorità provinciali e con numeroso concorso di pubblico hanno avuto inizio stamane a Gardone Riviera le eliminatorie dei campionati nazionali di nuoto per Avanguardisti, di cui ecco i risultati:

CAT. 14-18 ANNI. — *Metri 50 stile libero:* Le batterie sono vinte da Boschetti (Bologna), Pallaver (Bolzano), Parlante (Bari), Rosi (Livorno), Aldrighi (Mantova), Biagini (Ancona), Benedetti (Lucca), Martella (Forlì), Giunta (Forlì), Baggioli (Imperia), Antonuti (Brescia), Casalini (Bologna), Mondella (Messina), Bonifacio (Salerno), Ambrosi (Trieste), Magotti (Verona), Di Gennaro (Roma), Brunetti (Trieste), Sabatz (Pola), Covone (Salerno), Rinaldi (Napoli), Santangelo (Napoli), Ferraris (Verona).

CAT. 15-18 ANNI. — *Metri 75 stile libero:* Le batterie sono vinte da Berardinelli (Ancona), Proto (Catanzaro), Benedetti (Aquila), Reggiani (Bologna), Scazzola (Brescia), Targetti (Livorno), Zampaglione (Napoli), Maferzoli (Napoli), Lecce (Napoli), Cecchetini (Firenze), Ferraris (Napoli), Bravi (Roma), Lazzarato (Spezia), Prete (Roma), Tudisco (Savona), Cassano (Trieste), Facchinetti (Bologna), Pizzie (Roma), Meiche (Taranto), Salvi (Roma), Magotti (Verona), Rimerano (Catanzaro), Zennaro (Vicenza), Dezuzgus (Cagliari).

CATEGORIA GRADUATI. — *Metri 100 stile libero:* vincono le batterie: Pastori (Bergamo), Zuccarello (Catania), Galluzzi (Bologna), Carretto (Bologna), Micozzi (Forlì), Lagalla (Pescara), Anfossi (Napoli), D'Errico (Napoli), Tricel (Trieste), Grimaldi (Napoli), Muroio (Napoli).

Nuove vittorie italiane

nelle gare automobilistiche francesi

Parigi, 13 notte.

La corsa automobilistica in salita di Eymoutiers ha riportato un grande successo di organizzazione e di folla. Le macchine italiane si sono particolarmente distinte. Ecco i risultati:

Vetture sport - Categoria 1100 cmc.: 1. Billa (Fiat), 2'45"2/5; 2. Granger (Fiat), 2'51"; 3. signora Itier (Fiat), 2'51"3/5. — *Categoria 3 litri:* 1. Sig.na Lamberjack (Fiat), 2'38".

Vetture da corsa - Categoria da 2 a 3 litri: 1. Hartmann (Maserati), 2'24"2/5; 2. Girod (Maserati), 2'25"; 3. Delorme (Bugatti) 2'25"1/5. — *Categoria oltre 3 litri:* 1. Lehoux (Maserati), 2'18" e 3/5. Miglior tempo della giornata alla media di km. 93,492.

Record mondiale di nuoto

battuto da uno studente americano

Parigi, 13 notte.

Un marconigramma da New York informa che allo Stadio nautico di Charleston lo studente dell'Università di Ohio, Gene Heichern, ha migliorato con il tempo di 1'5" 3/10 il record mondiale dei 100 metri a rana in possesso di Walter Spence con 1'6" e 3/10.

I GIUOCHI UNIVERSITARI A BUDAPEST

L'Ungheria batte la Francia

nel torneo di fioretto a squadre

Budapest, 13 notte.

Dopo l'incidente di ieri sera nel torneo di fioretto venne disputato l'assalto con l'esclusione del pubblico e i francesi riuscirono a pareggiare, e poichè anche le stoccate risultarono pari, stamane l'incontro venne ripetuto.

La squadra francese, che già ieri aveva denunziato qualche deficienza, è stata oggi nettamente superata dai magiari, molto meno nervosi di ieri sera, dimostrando così che anche nel fioretto gli ungheresi hanno compiuto notevoli progressi. L'incontro è terminato con la vittoria degli ungheresi per 9 a 5. Si è poi disputato il torneo individuale di fioretto: nella finale, che terminerà soltanto a tarda ora, sono entrati tre francesi, tre ungheresi, un austriaco e un cecoslovacco.

Il pubblico si è notevolmente interessato all'incontro di calcio fra Inghilterra e Germania, le squadre favorite del torneo. L'undici inglese ha bene impressionato e se l'arbitro avesse meglio contenuto il gioco rude dei tedeschi, i primi avrebbero certamente vinto. Con alcuni uomini contusi, essi hanno dovuto, invece, subire il pareggio a pochi minuti dalla fine.

Nelle gare di nuoto tedeschi e ungheresi si sono oggi divisi la posta: mentre gli ungheresi vincevano la gara dei 400 metri, i tedeschi si affermavano in quella dei duecento metri a rana, perdendo poi con la cecoslovacchia nella palla a nuoto.

Nel torneo di pallacanestro l'Ungheria ha ottenuto una preziosa vittoria contro i tedeschi e la Polonia ha piegato la elegata compagine francese. Nel torneo di palla ovale, che viene disputato ugualmente malgrado l'esclusione di molte squadre, la più veloce squadra francese ha piegato quella tedesca nel primo incontro.

Nel torneo di ginnastica, ultimato oggi, i tedeschi si sono imposti individualmente con Sandrock, ma sono stati preceduti dall'Ungheria nel torneo a squadre.

Ecco i risultati:

SCHERMA: *Torneo di fioretto a squadre:* 1. Ungheria (Meszlenyi, Gerevich, Dunay, Ujlaiussy) 3 vittorie; 2. Francia (Grandeau, Pechaux, Befve, Buhan) 2 vittorie; 3. Germania, 1 vittoria; 4. Cecoslovacchia, 0 vittorie.

Torneo femminile di fioretto: 1. Wechter (Germania), 6 vittorie; 2. Barding (Danimarca) 5 vittorie; 3. Hartvath (Ungheria) 4 vittorie.

NUOTO: *400 metri stile libero:* 1. Lengyel (Ungheria) 5'2"2/10; 2. Grof (Ungheria) 5'3"6/10; 3. Hietanen (Finlandia) 5'15".

200 metri a rana: 1. Schultz (Germania) 2'55" 6/10; 2. Weigmann (Germania) 3'; 3. Kohler (Germania) 3'2/10.

Palla a nuoto: Cecoslovacchia b. Germania 4-1.

CALCIO: Inghilterra e Germania 2-2.

PALLACANESTRO: Ungheria b. Germania 33-14; Polonia b. Francia 58-21.

Torneo femminile: Polonia b. Ungheria 37-33.

PALLA OVALE: Francia b. Germania 8-5.

CONCORSO GINN. INDIV.: 1. Sandrock (Germania) p. 104; 2. Tuth (Ungheria) p. 103,50; 3. Sarlos (Ungheria) p. 102,70.

CONCORSO GINN. A SQUADRE: 1. Ungheria p. 569,40; 2. Giappone p. 478,10; 3. Germania p. 470,98.

CONCORSO GINN. FEMMINILE: 1. Felhös (Ungheria) p. 49,5; 2. Csillik p. 49; 3. Vilgyi (Ungheria) p. 48,7.

Pel prossimo torneo calcistico

Il « Napoli » al lavoro

Napoli, 13 notte.

Il Napoli completerà la sua preparazione per il campionato disputando nelle prime tre domeniche di settembre altrettanti importanti incontri con squadre straniere. Il 1° sarà a Napoli il Nemzeti; l'8 l'Admira e il 15 l'Ujpest.

Intanto già la squadra ha iniziato gli allenamenti, che per ora si limitano all'atletica. Fra qualche giorno vecchi e nuovi giocatori, ai quali ultimamente si è aggiunto Biasevich, prenderanno contatto col pallone. La Società, intanto, ha denunciato alla F.I.G.C. il giocatore Ferraris II quale non si è presentato ancora in sede nè intende presentarsi.

Lottatori e pugilatori

nella riunione di Rimini

Rimini, 13 notte.

Venerdì sera, 16 corr., il campione del mondo di lotta greco romana Renato Gardini incontrerà il campione tedesco Carlo Ulsmajer, il quale sostituirà il negro Giorgio Godfrey designato dall'I.B.U. a incontrare il pugilatore Pierre Charles. Viene così a mancare l'incontro di rivincita fra il nostro connazionale e il negro, ma il confronto che oppone Gardini al tedesco non sarà meno importante. La serata comprende incontri di pugilato fra l'ex-campione italiano dei pesi gallo Rodriguez e il fiorentino Nebi, fra Magnani e il campione nazionale dei medio leggeri Pittori di Ancona e fra Totti e Mazzoni di Ferrara.

NOTIZIARIO

— *Il francese Lelourneur* ha vinto ieri al Madison Square di New York la corsa di mezzo fondo dietro motori nel miglior tempo conseguito quest'anno: 38'44" e 8/10. Egli ha battuto nell'ordine Jaeger, Reboli e Giorgetti.

— *Il giovane tennista Grant* ha battuto ieri, durante la finale del campionato americano di singolo, svoltasi sotto una pioggia continua, il campione Shields per 3-6, 6-3, 6-4, 7-5, 6-4. Nella finale del doppio uomini Allison-Van Ryn hanno battuto Hines-Culley.

I canottieri a Grunau

La forza d'animo di Olfredi

vittima di un grave incidente

Berlino, 13 notte.

(R. C.) - Dopo le calde giornate scorse, il tempo si è fatto oggi quasi invernale con pioggia e raffiche di vento. I dirigenti e il Commissario tecnico della R. F. I. C. hanno, quindi, ridotto al minimo necessario gli allenamenti dei nostri canottieri.

In conseguenza di ciò, tutti gli armi italiani sono scesi in acqua soltanto nella mattinata ed hanno svolto un intenso soppur breve lavoro che ha lasciato pienamente soddisfatti i dirigenti italiani.

Gli equipaggi delle altre nazioni iscritti ai campionati, sono tutti sul posto, ad eccezione di quelli svizzeri, il cui arrivo è annunciato per questa sera. Oggi tutti i concorrenti sono stati sul campo di gara, ma il tempo sfavorevole non ha permesso di assistere ad alcunchè di interessante.

Possiamo dare oggi notizie più precise sul doloroso incidente occorso ieri al due di coppia della « Lecco ». La nostra imbarcazione, verso il tramonto, ad allenamento appena finito, si trovava sulla linea d'arrivo, verticalmente al percorso di gara, con la prua rivolta verso la riva d'approdo. A pochi metri di distanza, più in basso, rivolto nel senso del percorso, si trovava il « singolo » francese del canottiere Saurin. Per una fatale coincidenza che non è imputabile nè agli uni nè all'altro, tanto il nostro doppio quanto il singolo francese, scatenarono contemporaneamente, per avviarsi a riva i primi, per una prova di partenza il secondo. Fu un attimo. La punta del singolo, evidentemente alzata dall'acqua agitata, investiva così violentemente la gamba sinistra del vogatore Olfredi e precisamente al polpaccio, da asportare per circa 15 centimetri dall'altro lato.

Un motoscafo nel quale era balzato il jugostavo dott. Stalla, presidente della Canottieri Spalato, accorreva sul posto, ma non poteva avvicinarsi per non determinare il ribaltamento della imbarcazione italiana. Allora il Saurin, saltato in acqua, cercava con una tenaglia di spezzare la punta del singolo, ma non vi riusciva che in parte, perchè gli venivano a mancare le forze, ed era lo stesso Olfredi che, con sangue freddo e stoicismo veramente superbi, riusciva a poco a poco, con la tenaglia, a staccare completamente la punta, dopo di che si alzava, e, portando sempre infisso nella gamba circa un metro dell'estremità della imbarcazione francese, trasbordava sul motoscafo accolto dal dott. Stalla. Questi provvedeva a trasportarlo a riva e, con simpatico cameratismo, gli prodigava i primi soccorsi accompagnandolo quindi, insieme ai dirigenti italiani, all'ospedale di Koepenick, dove i sanitari con un lungo atto operatorio riuscivano a liberare la gamba di Olfredi.

Le condizioni del ferito sono oggi soddisfacenti e permettono di sperare in una pronta guarigione. L'incidente toglie naturalmente di gara uno dei nostri equipaggi migliori, sul quale l'Italia poteva fare completo assegnamento. Il dolore per la non possibile partecipazione di Olfredi è attenuato, però dall'orgoglio che in tutti noi ha suscitato il comportamento stoico dell'atleta, di questo Giovane Fascista ventenne, il quale ha dato prova, di fronte ad alcune centinaia di atleti convenuti da ogni parte d'Europa, dei come sappia contenersi nel pericolo e nel dolore uno sportivo italiano.

Gare di domani

TORINO — *Eliminatoria provinciale Coppa Scarioni* (Dep. Fiat). Iscrizioni gratuite, corso Monacalieri 15; luogo di ritrovo giorno 15, ore 9,30.

Operosa vigilia a Pescara

L'inaugurazione della nuova sede alla presenza del Duca di Spoleto

Pescara, 13 notte.

(F. M.) I primi allenamenti delle vetture iscritte alla XI Coppa Acerbo hanno avuto luogo stamane alla presenza di un pubblico assai numeroso. Quasi tutte le macchine della partenza eliminata hanno provato il percorso. Gli argentei alfieri dell'Auto Union sono stati tra i primi a comparire in pista compiendo numerosi giri. Prima Rosemeyer poi Varzi e Stuck si sono lanciati sulla brevissima pista pescarese realizzando tempi notevoli.

Secondo quanto si assicura, oggi Varzi avrebbe compiuto il chilometro lanciato alla media oraria di km. 295,081. Tale notizia ci è stata confermata anche da alcuni cronometristi che in forma ufficiosa hanno assistito alle prodezze del campione italiano. Sarebbe così crollato in prova il primato detenuto da Kenne. La cosa non deve destare meraviglia perchè le vetture tedesche possono raggiungere altissime velocità preparate come sono per questa corsa.

Il giro più veloce di Varzi è stato di 21'30" sui km. 25,800 del percorso. Stuck ha compiuto un solo giro di ricognizione, poi si è fermato e la sua macchina è stata affidata alle cure vigili e pazienti dei meccanici. Assai più completo è stato il lavoro di Rosemeyer, che ha realizzato, tra l'altro, un 10'57" 2/5 sul giro, alla media di km. 141,285.

Nuvolari, ritornato un poco ai vecchi amori, ha compiuto un giro in 15', in sella a una Guzzi 500, dopo di che, applauditissimo dalla folla, si è posto al volante dell'Alfa Romeo, che egli pilotera nella gara di giovedì. Il mantovano, dopo un giro di assaggio, ha accelerato passando come un bolide davanti alle tribune. I cronometristi hanno registrato un 16'55"3/5. Nuvolari ha girato alla media di km. 141,670.

Come si ricorderà il record del giro, dopo l'introduzione nel circuito di una variante, è detenuto dal povero Moll, alla media di km. 142,673; ma il record del chilometro lanciato è già stato battuto in prova, sia pure non ufficialmente, il primato di Guy, alla cui memoria oggi Pescara ha dedicato una lapide, non dovrebbe resistere all'attacco che sferreranno i campioni dell'Alfa Romeo e dell'Auto Union. Non bisogna poi dimenticarsi che in corsa ci sarà anche la Maserati di Etancelin, che ha oggi girato senza troppo forzare. Il miglior giro del francese è stato di 12'33"1/5, alla media di km. 123,314. Anche le vetturette hanno provato a lungo il tracciato di corsa.

S. A. R. il Duca di Spoleto, presidente del Raci, giunto verso le 18 alla nuova sede dell'Automobile Club provinciale di Pescara, ricevuto da S. E. Acerbo, dal segretario federale, dal podestà, dal Duca di Bovino, dal presidente del Raci di Pescara, comm. Staccioli, e da tutte le altre autorità cittadine, dai membri del comitato organizzatore della manifestazione, dopo una visita alla magnifica sede, al è portato nel salone principale dove il comm. Staccioli gli ha rivolto un breve saluto di ringraziamento per l'alto onore concesso agli automobilisti di Pescara.

Terminata la cerimonia di inaugurazione si è formato un lunghissimo corteo alla testa del quale era il Duca di Spoleto, che pilotava una Balilla da corsa, seguito dal prefetto, dal segretario federale, da tutti gli automobilisti e da tutti gli assi presenti, fra cui Varzi, Nuvolari, Chiron, Etancelin, Rosemeyer, Stuck, ecc. Il corteo ha percorso le principali vie della città, quindi si è portato sul rettilineo di Monte Silvano per lo scoprimento della lapide in memoria di Guy Moll. Giunto nella suggestiva località il Duca di Spoleto si è portato presso la chiesetta sul muro della quale è stata fissata la lapide. L'augusto principe ha fatto l'appello funebre, a cui hanno risposto con una sola voce la folla e gli automobilisti presenti. Quindi, dopo il suono della marsigliese, ascoltata con religioso silenzio dalla folla quanto mai commossa, il comm. Staccioli con elevata parola ha illustrato la figura del grande asso scomparso, perito mentre era in lotta per l'affermazione dell'industria italiana. Riformatosi il corteo automobilistico, questo ha percorso il circuito rientrando in città.

Domattina alle 9 avrà luogo la partenza del Gran premio motociclistico Acerbo. Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo la punzonatura e la verifica delle macchine partecipanti. Tutti gli iscritti risultano presenti, sicchè la lotta sarà quanto mai aperta e appassionante. Lo dimostra, del resto, il fatto che fino a tarda ora di questa sera tutte le scuderie concorrenti hanno provato e riprovato a lungo con ottimo risultato.

Gare sportive a Merano

Ippica - Auto - Tennis - Cinofilia

Roma, 13 notte.

Merano prepara per l'ultimo mese d'estate e per il suo autunno una serie di manifestazioni sportive di carattere nazionale che culmineranno nella grande corsa ippica della Lotteria.

Le manifestazioni avranno inizio il 31 agosto con una grandiosa festa internazionale del motore: IV Raduno internazionale dei motori, che comprenderà anche il III Concorso di eleganza per automobili che il 2 settembre si chiuderà con una gita a Solda. Il 28 e il 29 settembre avrà luogo la 35ª Esposizione internazionale canina dell'Ente nazionale della cinofilia italiana, cui prove sul terreno per cani da caccia, e altre manifestazioni. Dal 28 settembre al 6 ottobre si avrà il 15° torneo internazionale di tennis dell'autunno, con la disputa della Coppa « Mussolini », « Lenz », e della targa baronessa Von Potenyi Guersi. Seguiranno, dal 3 al 27 ottobre, le famose riunioni di corse al galoppo *Steeple Chase*, e *Gentleman Riders* all'ippodromo di Maia che certamente avranno la loro giornata più emozionante il 20 ottobre quando si correrà il Gran Premio di Merano *(Steeple Chase* internazionale) con premi fino ad un milione di lire, per l'assegnazione dei premi della Lotteria ippica di Merano, che anche nel pubblico non sportivo ha suscitato vasto interesse poichè trattasi di un avvenimento internazionale, e poichè si ricollegano ad esso le speranze, i sogni, e le ansie di milioni di compratori dei biglietti.

Morte creduta accidentale

che nascondo un delitto

Ivrea, 13 notte.

Nella giornata del 21 luglio ultimo scorso, venne data notizia, il negoziante Antonio Moro, fu Francesco, di anni 72, era stato rinvenuto cadavere nelle campagne di Pavone Canavese. Dalle indagini allora svolte sembrava che la morte dovesse attribuirsi a una grave caduta fatta dal Moro e già erano state abbandonate le ulteriori ricerche, quando alcune circostanze emerse, fra cui la misteriosa scomparsa di circa 1800 lire che il Moro doveva possedere nel portafoglio al momento della morte, facevano ridestare i sospetti delle autorità che il disgraziato negoziante fosse stato assassinato. Difatti, eseguita l'autopsia si rinveniva nella nuca un proiettile di rivoltella.

La stazione dei reali carabinieri di Ivrea ha quindi proceduto al fermo di alcune persone indiziate.

Ancora uno scheletro

rinvenuto a Bardonecchia

Susa, 13 notte.

A Bardonecchia, terzo in circa sei mesi, è stato trovato un altro scheletro umano. Questa volta il rinvenimento ha avuto luogo durante il corso di lavori nei pressi della diga del bacino di Rochemolles. Sotto il lavoro del piccone veniva alla luce, a circa trenta centimetri di profondità, uno scheletro, che il referto medico attribuisce a uomo di robusta costituzione, dell'età dai trenta ai quarant'anni, il cui seppellimento si debba far risalire ad oltre un quarantennio. Particolare la posizione nella quale deve essere stato composto il corpo e che è apparsa nell'esumazione: gambe rattratte come per costringerlo a forza in una fossa troppo corta.

L'assoluta mancanza di qualsiasi oggetto o residuo, che dia la possibilità di una pur vaga determinazione e di un eventuale indirizzo per ulteriori ricerche che possano portare all'identificazione; l'inesistenza di avvenute scomparse, disgrazie, delitti, nel presunto periodo dell'avvenuta morte, lasciano impenetrabile mistero sulla spiegazione dello strano seppellimento e non permettono di collegarlo ad alcun fatto noto.

Mortale infortunio sul lavoro

Savona, 13 notte.

In un reparto degli stabilimenti Ilva, una puleggia di ghisa improvvisamente staccatasi dall'asse, andava a colpire al capo l'operaio tornitore Marco Macchioli di 34 anni che lavorava a poca distanza. Il disgraziato, che aveva riportato una vasta ferita al capo e la frattura della base del cranio, veniva ricoverato in gravissime condizioni all'Ospedale Civile della città, dove oggi è deceduto.

TEATRI

Il Carro di Tespi al Valentino

Enorme affluenza di pubblico

alla rappresentazione del *Rigoletto*

Nonostante l'incertezza del tempo, una folla straboccheyole si è riversata ieri sera al Valentino per assistere alla rappresentazione del *Rigoletto* data dal Carro di Tespi lirico. Ammontavano a parecchie migliaia gli spettatori giunti da ogni parte della città e anche dalle località non molto distanti da Torino: e tutti, grazie alla perfetta organizzazione del Dopolavoro, hanno trovato posto e hanno, comunque, potuto assistere allo spettacolo in condizioni favorevoli. L'esecuzione della popolarissima opera verdiana è stata curata in ogni particolare, dalla scelta degli interpreti all'attrezzatura scenica, alla parte orchestrale, e ciò ha contribuito alla riuscita dello spettacolo che è risultato veramente degno di lode. Gli applausi si sono ripetuti calorosi a ogni finale d'atto e anche a scena aperta, particolarmente diretti ai principali cantanti e all'orchestra, diretta dal maestro Edoardo Vitale. Rigoletto era impersonato dal baritono Mario Basiola, la giovane soprano Attilia Archi sosteneva la parte di Gilda, il tenore Aldo Simone interpretava il Duca di Mantova, Sparafucile era il basso Giulio Tomei e Olga De Franco era Maddalena. A tutti il numerosissimo pubblico ha manifestato le sue approvazioni, chiamandoli più volte alla ribalta, unitamente al maestro Vitale, che ha diretto egregiamente l'affiatata orchestra. Anche i cori, diretti dal maestro Andrea Morconi, sono stati all'altezza del loro compito. Lo spettacolo, insomma, ha pienamente soddisfatto la grande folla degli spettatori.

Oggi alla radio

E.I.A.R. - Radio Milano, Torino, Genova Firenze, Trieste, Roma III

Ore 7,30: Ginnastica da camera — 7,45, 12,45, 16,30, 20,15: Giornale radio — 14,30: Trio Chiesa — 13,5-14,15: Orchestra Consiglio e dischi — 16,40: Canzoncine dei bambini — 17,5: Concerto dell'Orchestra Stabile sinfonico di Alassia diretta dal M.o Milia — 17,55-18,10: Comunicati vari, prezzi e notizie agricole — 18,45: Comunicato del Dopolavoro - Dischi — 19-20,10: Radiodiari esteri - Cronache del turismo e lezione di lingua italiana per stranieri — 20,30: X. Y. Radioro; « Il secondo limbellonaio orsolaino » — 20,45: « Edgar », opera in 3 atti di G. Puccini, diretta dal M.o Tanzini - Negli intervalli: Kriener: « I poeti del tempo di Mussolini » - Mario Cerri: « La Belgioioso, viaggiatrice senza pace » - Dopo l'opera, giornale radio.

Roma, Napoli, Bari, Milano II, Torino II

Ore 19,25-20,15: Musica varia — 20,40: « I capelli bianchi », commedia in tre atti di G. Adami - Dopo la commedia: Dischi - 23: Giornale radio.

Palermo: Ore 20,40: Concerto pianoforte; 21,30: Concerto vocale e strumentale.

Vienna: Ore 25,15: Musica brillante — **Bruxelles** II: 21,30: Radiorchestra — **Praga** II: 20,40: Conc. Torino — **Katowitz:** 21,30: Orchestra e canto — **Bordeaux-Lafayette:** 20,30: Serieux et Badin », commedia in tre atti — **Cracovia:** 20,30: Programma variato — **Lilla:** 20,50: Programma musicale variato — **Marsiglia:** 20: Musica brillante — **Parigi P. T.:** 21,10: Musica da camera — **Radio Parigi:** 20,45: Radiobiografia — **Strasburgo:** 20,30: Serata teatrale — **Tolosa:** 21,45: Audizioni Selezione dal « Gran Mogol » — **Amburgo:** 21: Concerto di una banda militare — **Berlino:** 20,45: Walter Fiss: « Klage von Ulemarka » — **Francoforte:** 20,45: Programma variato — **Königswusterhausen:** 20,45: Musica brillante — **Lipsia:** 20,45: Musica da camera — **Monaco:** 22,30: Musica di compositori svevi — **Droitwich:** 20: Orchestra sinfonica — **London Regional:** 21: Radiorivista — **Belgrado:** 21,30: Radiocommedia — **Lubiana:** 20: Concerto sinfonico — **Lussemburgo:** 21,30: Concerto variato — **Oslo:** 20: Concerto sinfonico — **Hilversum:** 20,40: Radiorivista — **Huizen:** 21,10: Orchestra di archi — **Varsavia** I: 21: Concerto di piano — **Lisbona:** 21: Concerto corale — **Bucarest** I: 21,5: Radiorchestra — **Barcellona:** 23,5: Musica popolare e brillante — **Siviglia:** 19,50: Musica brillante — **Saramuestar:** 19,45: Concerto vocale di canti italiani — **Monte Ceneri:** 20,15: Musica contemporanea — **Beromünster:** 21,10: Concerto variato — **Budapest** I: 20,30: Conc. orchestrale.

POTETE dimenticare, una volta per sempre, gli inconvenienti tipici dei lubrificanti: la morchia, le gommosità, le incrostazioni carboniose, ecc.

La causa di tali inconvenienti è stata eliminata nel Mobiloil in virtù del nuovo processo di raffinazione Clearosol, il quale ha conferito al Mobiloil così evidenti prerogative di superiorità che vi basterà percorrere un migliaio di chilometri con questo nuovo olio per abbandonare definitivamente i vecchi tipi di lubrificanti.

Questa poltiglia nerastra e attaccaticcia è formata dai componenti di natura resinocatramosa che si trovano in ogni crudo di petrolio, i quali alterandosi, provocano gommosità sugli steli delle valvole, incrostazioni carboniose, morchia nel carter e, in condizioni particolarmente gravose di servizio, l'incollamento delle fasce elastiche.

Eliminare queste impurità dall'olio significa:

- ridurre l'usura dei cilindri
- ridurre i depositi carboniosi del 30 % sino al 50 %
- ridurre il consumo d'olio anche di un 25%
- facilitare gli avviamenti, risparmiando le batterie
- mantenere il motore perfettamente a punto
- eliminare la morchia nel carter
- evitare intasamenti dei tubi e filtri d'olio
- mantenere le valvole e le fasce elastiche immuni da gommosità a vantaggio della compressione e della potenza.

IL MOBILOIL RAFFINATO COL NUOVO METODO CLEAROSOL È ESENTE DA SOSTANZE RESINO-CATRAMOSE

Apprezzerete meglio la differenza del nuovo Mobiloil col ricambio completo dell'olio nel carter. Fatelo oggi stesso!

Mobiloil RAFFINATO COL NUOVO METODO "CLEAROSOL"

OGGI PIÙ CHE MAI IL MIGLIORE OLIO DEL MONDO

VACUUM OIL CO. S. A. I.

GI-19

Durante le gite di FERRAGOSTO non dimenticate di ordinare un RISOTTO

Nell'ardente estate è l'unico cibo leggero, rinfrescante, digeribilissimo

Richiedete all' ENTE NAZIONALE RISI Ufficio Stampa e Propaganda MILANO - Piazza della Scala 2

IL RICETTARIO PER CUCINARE IL RISO Lo avrete gratuitamente

In nome di S. M. VITTORIO EMANUELE III per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d'Italia

Il Pretore di SAN DAMIANO D'ASTI

ha pronunziato la seguente sentenza nella causa penale contro:

1) QUADRO PIETRO ANGELO fu Battista e fu Peraino Carolina, n. il 20-3-1882 in Ferrere, ivi residente;

2) QUADRO ELIGIO fu Battista e fu Peraino Carolina, n. il 23-8-'98 in Ferrere, ivi residente,

imputati

del reato di che agli artt. 110, 113 Cod. Pen.; 2 R. D. L. 30-12-1929 n. 2316; 46 R. D. L. 15-10-1925 n. 2033 per avere posto in vendita, nel loro negozio di Ferrere d'Asti, addì 21-8-1934, dell'olio di semi adottando la denominazione « olio d'oliva ».

In fatto e diritto

In seno all'odierno dibattimento, sentiti l'imputato Quadro Pietro, il P. M., la difesa; nella dichiarata contumacia del Quadro Eligio

In fatto e diritto

In data 27-8-1934, a carico dei fratelli Pietro ed Eligio Quadro, da Ferrere d'Asti, veniva elevata contravvenzione per avere costoro posto in vendita olio di semi adottando la denominazione di olio di oliva.

Prospettando il loro operato la ipotesi delittuosa, di cui all'art. 48 R. D. L. 15 ottobre 1925, n. 2033, venivano portati a giudizio nanti questo Pretore per risponderne.

All'odierno dibattimento è rimasta accertata la circostanza che i giudicabili ebbero a porre in vendita olio di semi per olio di oliva: i risultati dell'analisi compiuta presso la R. Stazione enologica sperimentale di Asti, non hanno lasciati dubbi in proposito.

Non sono però emersi elementi tali da rendere possibile l'addebitare il fatto a titolo di dolo. E' invece rimasta accertata la responsabilità per colpa, che trova sanzione nell'art. 49 del R. D. L. citato; prima di porre in vendita l'olio, i Quadro avevano l'obbligo di accertarsi sulla genuinità del prodotto.

Valutate la circostanza che determinarono ed accompagnarono il fatto, ritiene il giudicante che i prevenuti abbiano meritata la pena di Lit. 330,00 di multa, che va interamente condonata in applicazione del R. D. 25-9-1934 n. 1561.

A carico del Quadro van poste in solido le spese processuali. In applicazione dell'art. 31 R. D. L. cit. si rende necessario ordinare la pubblicazione per estero della sentenza mi due giornali, a spese dei condannati.

P. Q. M.

Visti ed applicati gli articoli citati, nonchè gli artt. 477 p. p., 485, 488 Cod. Proc. Pen.;

dichiara Quadro Pietro Angelo fu Battista e Quadro Eligio fu Battista responsabili del reato di cui all'art. 48 R. D. L. 15 ottobre 1925 n. 2033, e li condanna al pagamento di Lit. 330,00 di multa, alle spese processuali e tasse di sentenza in solido;

dichiara la multa interamente condonata;

ordina la pubblicazione per estero della sentenza da effettuarsi per una volta e a spese dei condannati nei giornali *La Stampa* di Torino e *L'Araldo* di Alessandria.

S. Damiano d'Asti, 31-10-'34-XIII

IL PRETORE: f.to: Marchi.

IL CANCELLIERE: f.to: Cassini.

Copia conforme all'originale.

San Damiano d'Asti, 12-8-'35-XIII

IL CANCELLIERE: f.to: Cassini.

CRONACA CITTADINA

Una vecchia ricorrenza

Ben tornato Ferragosto!

Fezzo d'obbligo. Tutti gli anni? Naturalmente. Fin che la tradizione è viva — e par che s'intensifichi anziché perder terreno — il cronista, scrupoloso, continuerà a registrarla.

E' risaputo che per Ferragosto non deve intendersi semplicemente la giornata del 15, ma pure arrotondata — grazie alla benedetta dei rihassi ferroviari — con la vigilia e il domani. Questo è il cuore d'un periodo festivo che, per chi può, dura l'intero mese. E, se anche la festa non si osserva, la sua inevitabile influenza è nell'aria. Mese che arresta gli affari, mette pause nelle trattative, fa rimandare i colloqui e difende in tutti i visi un desiderio di svago. « Sì, ne riparleremo dopo le ferie ». « Senta, ripassi alla fine corrente o ai primi del venturo ». E' difficile che in agosto, salvo casi straordinari, si concluda e s'avvii qualcosa d'importante.

La sua origini si possono così riassumere: era il *sextilis*, cioè il sesto mese del calendario albano o latino e non aveva da principio che ventotto giorni. Romolo gliene diè trenta; Numa lo portò all'ottavo posto, ma gli ritolse un giorno, assegnandogliene ventinove; Giulio Cesare lo rimise a trenta; Cesare Augusto gli accrebbe il numero a trentuno, sempre poi conservati. Il curioso è che continuò a lungo a chiamarsi *sextile* anche quando era l'ottavo mese.

Fu il Senato romano a dargli il nome attuale in onore di Cesare Augusto. E' vero che l'imperatore era nato in settembre, ma egli medesimo preferì gli fosse dedicato l'ottavo mese perchè immediatamente successivo a quello distinto col gran nome di « giulio ». Eppoi, in agosto s'erano verificati eventi fausti o addirittura gloriosi per lui e per l'Impero: Cesare Augusto aveva fatto il suo ingresso al Consolato, s'era visto decretare tre trionfi, aveva ricevuto l'atto di sottomissione dai militi che stavano sul Gianicolo; ancora nel *sextilis* riuscì a soggiogare l'Egitto e a sedare definitivamente la guerra civile, ridonando la pace al mondo. Un mese porta-fortuna! Giusto che i Romani lo scegliessero a periodo di feste e di divertimenti, celebrando i fasti dell'imperatore e concedendosi, in pari tempo, una tregua alle occupazioni proprie nella stagione canicolare.

Di qui le ferie e feste d'Augusto: il Ferragosto, dunque, è quasi due volte millenario. Il modo di festeggiarlo è però, oggi, radicalmente diverso dall'antichità. Da un palo di lustri s'è generalizzata l'abitudine di passare le ferie fuori dalla propria sede. Una volta simile costume non c'era. Usava il contrario. In Roma imperiale non solo gli abitanti restavano, ma altra gente accorreva dai dintorni, richiamata da attrattive eccezionali. La folla gremiva i circhi, dove si allestivano spettacoli più grandiosi del consueto; per le strade, gaie comitive; nei palazzi privati e nei pubblici ritrovi, imponenti banchetti.

Adesso, come ognun vede, i teatri sono chiusi; nuove iniziative, se ve ne sono in cantiere, si rimandano; i palazzi hanno per la maggior parte le imposte chiuse. Il grosso della popolazione evade. Treni e autobus presi d'assalto. Si cerca verso il mare, i monti, la campagna; si parte pur d'andar via, pur di poter dire d'essere stati via. Di conseguenza, già da vari giorni, botteghe — a turno — con le saracinesche abbassate e i rituali cartelli: « Chiuso dal... al.... ». Quand'una si riapre, chiude quella del concorrente. Sulle terrazze dei ristoranti, clientela diradata.

E da alcuni giorni, poi, nelle vie, un'impressione di semi-deserto: Torino spopolata; chè le ultime corse hanno accolto i ritardatari, quelli che s'accontentano delle escursioni nelle vicinanze: Canavese, laghi d'Avigliana, valle d'Aosta, valli di Lanzo e di Ceres, Moncenisio e Val di Susa: le villeggiature di casa, raggiungibili in poche ore.

A giovedì sera, i primi ritorni. No, nessuna ironia. Qualcuno saluta i reduci con un tacito sguardo che significa: — Siete oppressi dalla stanchezza? Ve la siete meritato. Io, stando qui, me la sono goduta!

Errore. I reduci sono stanchi, ma felici.

Quando li vedremo tornare polverosi, un po' abbronzati, a frotte, carichi di fardelli — da tutte le stazioni — sarà perfettamente inutile cercare sui loro volti presse tracce di delusione. Se avranno incontrato noie, caldo, mosche, contrattempi, non importa. Tutto ciò finisce per rientrare nel programma d'allegria, d'imprevisto, d'avventuroso che i più, alla partenza, s'erano vagamente proposto. Cose da metter nel novero dei diversivi. Ma lo scopo è stato raggiunto. Perchè, in fondo, questo metodico ordinato esodo a scadenza fissa non vuol dire insofferenza del caldo — che era più forte in giugno — o aspirazione al riposo, che si può avere anche in città, ma esprime, nell'epoca in cui l'ampiezza dei mezzi di trasporto lo permette, un prepotente bisogno dell'umanità di togliersi, non fosse che per un giorno e a prezzo di qualche disagio, dall'ambiente abituale.

E se gli occhi dei reduci sono velati di malinconia, mentre, lasciando Torino, erano pieni di gioia, non è affatto per disinganno. All'opposto. E' precisamente perchè la festa è finita.

In morte di Edoardo Agnelli

Le Messe di Trigesima

Ricorre oggi il trigesimo della morte dell'indimenticabile e compianto avvocato Edoardo Agnelli. Nella Chiesa dei Santi Angeli Custodi la famiglia fa celebrare delle Messe funebri alle ore 11 come pure nelle Chiese di Villar Perosa, nel cui cimitero riposa la Salma, a Forte dei Marmi e nella cappella del Sestriere che Egli amava tanto.

La partecipazione delle autorità, dei conoscenti, degli amici e di quanti conoscendolo hanno potuto ammirare in Lui le grandi doti di mente e di cuore, dirà ancora alla famiglia, al Padre così duramente colpito nel suo affetto più caro, alla sventurata Vedova, ai figli privati per così fatale disgrazia del loro genitore, tutto il cordoglio di Torino per la sventura che ha gettato nel lutto casa Agnelli. La memoria dello Scomparso è oggi ancor più viva nel cuore dei torinesi, delle formidabili legioni dei lavoratori della Fiat e delle grandi industrie che in Edoardo Agnelli hanno avuto un grande animatore, e permarrà perennemente con il ricordo più caro ed affettuoso.

I campi della Camicie Nere

Il Federale fra i Militi della Sabauda e dell'Alpina

Il Segretario federale si è ieri recato ad Issiglio a visitare i campi della prima Legione Sabauda e della seconda Legione Alpina. Ad attendere Piero Gazzotti all'ingresso di Issiglio si trovavano il gen. Vercellino, comandante la Divisione, venuto ad ispezionare i campi delle Camicie nere, il console generale Vandelli, comandante il 1° Gruppo di Legioni, il comandante la II Legione Alpina console Mannelli, il cappellano centurione Giuseppe Bezzi, il Segretario del Fascio cav. Dagasso.

Data l'inclemenza del tempo, che non permetteva lo svolgimento della massima tattica in programma, i militi si schieravano sulla piazza del paese, dove il Federale, il gen. Vercellino, il console generale Vandelli e le altre personalità passavano in rassegna il 2° battaglione. Piero Gazzotti, in seguito, dall'alto di un muricciuolo servide ci elevate parole portava alle Camicie nere attendate il saluto del Segretario del Partito e dei fascisti torinesi. Vibranti *alalà* al Duce concludevano la visita di Piero Gazzotti, il quale prima di allontanarsi ha manifestato al console Mannelli ed agli ufficiali del battaglione il suo vivo compiacimento per il magnifico portamento delle Camicie nere.

Accompagnato dal gen. Vercellino e dal console generale Vandelli, il Federale si portava poi al campo di Acceglio. Accolto dal console Revel e dagli ufficiali del battaglione, Piero Gazzotti si soffermava a visitare la cucina del battaglione, disposta sotto una tettoia e dove cinque militi stavano preparando il rancio; quindi si recava negli attendamenti.

Passato in rassegna le truppe, si formava quindi un quadrato e il Federale con caloroso accento portò ai militi il saluto di S. E. Starace e ordinò infine il saluto al Re e al Duce.

Giovinezza littoria

Ci telefonano da Roma in data di ieri:

Sono giunti a Roma, provenienti a piedi da Torino, le giovani CC. NN. Francesco Tedesco, della classe 1909, abitante in via della Orfane 30; Agostino Brescia, della classe del 1912, che abita in via Borgo Dora 26, e Federico Sacooman, della classe del 1908. Scopo del loro lungo e faticoso viaggio, che è durato ben dieci giorni, è quello di vedere esaudito il loro ardente voto di essere

arruolati fra i volontari partenti per l'Africa Orientale. Coi sacco a spalla, essi hanno lasciato Torino sabato 3 corrente alle ore 13; partendo da piazza Castello, come riproduciamo nella fotografia, hanno fatto tappa ad Alessandria, proseguendo quindi per la Via Aurelia verso la Capitale. Lungo la strada le tre Camicie Nere hanno ricevuto le più cordiali e festose accoglienze delle colonie marine disseminate lungo il Tirreno, specialmente da quella di Santa Marinella, dal campeggio dei Balilla, attendati presso Querciarella, e dai camerati della 90.a Legione Pisa. Gli animosi giovani sono giunti a Roma ieri sera e questa mattina si sono presentati alla Federazione dell'Urbe

L'abbiamo salutata alla partenza le tre Camicie Nere che sono giunte alla mèta: e nel nostro saluto era un fervido affettuoso augurio, Che questo augurio si compia appieno, secondo il loro nobile desiderio.

Fantasie urbanistiche estive

Demolire la stazione di Porta Nuova?

Un vecchio progetto che torna di attualità: l'area dello Stadium potrebbe servire per i nuovi impianti — Le cento ragioni a sostegno di questa tesi

La recente deliberazione podestarile di abbattere finalmente il pachidermico vecchio Stadium, ormai più che superato nella sua funzione rende opportuno ricordare che non tutti i fautori della sua provvisoria conservazione, partecipanti ai dibattiti di anni or sono, quando si cominciò ad agitarne il programma, erano dei convinti entusiasti della sua utilità. I più, anzi, difendevano la colossale sbadigliante costruzione con un argomento che, se lo Stadium avesse anima per intendere, non lo avrebbe certo riempito d'orgoglio: sulla sua inutilità — si diceva — tutti d'accordo; ma sarebbe bene conservarlo unicamente per... mantenere occupata un'area che, sgomberata, potrebbe dar luogo ad impieghi altrettanto poco utili? In altri termini, conservare un'area di riserva per impieghi pubblici, che potremo pentirci un giorno di non aver serbata ai futuri bisogni?

Una questione anzianetta

Gli odi ferragostani, e quel vago inesprimibile contagio che in questo periodo dell'anno afferra anche chi non può abbandonare la città, e le tranches — modesto programma minimo! — a indugiare più facilmente del solito a pensieri e tentazioni di carattere locomotorio e ferroviario (vedremo subito come c'entri anche questo coll'argomento), ci hanno sospinti a riesaminare sotto questo profilo, per semplice innocente passatempo, la pianta di Torino. Del resto, chi se ne duole che è ogni un semplice vagabondaggio di fantasia, scelleta dal ferragosto, non possa, in un domani non lontano, trasformarsi in un problema concreto?

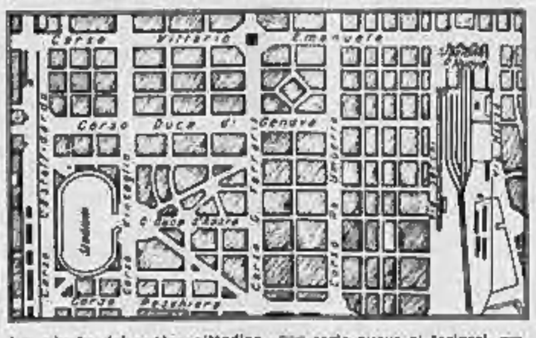
Ricordiamo dunque che una delle più serie e antiche proposte di utilizzazione dello Stadium era stata quella di sfruttarne l'area per una nuova grandiosa stazione ferroviaria.

Movimento di sorpresa tra i torinesi che leggeranno questa idea come una novità: la bella, simpatica, imponente stazione di Porta Nuova, così sobria e intonata architettonicamente, così centrale, così prossima ad essere ulteriormente valorizzata dalla nuova via Roma, sarebbe dunque degna del piccone? E chi si era mai accorto di questo suo precoce destino?

Articolo primo: non esageriamo nell'allarme. Ripetiamo che noi siamo i primi ammiratori della nostra stazione di Porta Nuova, e che le auguriamo vita prospera e felice per parecchi decenni ancora. Dopo di che — articolo secondo — passiamo alla critica...

L'attuale stazione può essere discussa in rapporto a se stessa, e in rapporto alla topografia cittadina. Sotto il primo aspetto, non crediamo che occorra esporre dei tecnici ferroviari per accorgersi che i palliativi escogitati per migliorarne l'efficienza non hanno potuto cancellare i due terzi di secolo di esigenze gradualmente crescenti. Il più modesto viaggiatore in partenza o in arrivo, brancolando alla ricerca del proprio treno o della via d'uscita, per centinaia di metri di banchine e di pensiline di tutte le fogge e in tutte le posizioni, sempre al di fuori dell'ardita tettoia a botte originaria, s'avvede che l'ingegnoso sacrificio degli antichi binari morti e di manovra a servizio di linea, cominciando dagli estremi avamposti, non corrisponde sempre alla comodità del viaggiatore, alla sua premura, alla necessaria chiarezza della situazione.

Nel confronto con lo sviluppo delle stazioni moderne delle altre metropoli, Torino non ha di che



La pianta del centro cittadino, non certo nuovo ai torinesi, ma buon alleato della nostra tesi.

inorgoglirsi. E una sosta sulla passerella metallica che taglia il fascio dei binari convince il più superficiale degli osservatori come i servizi di manovra, di formazione ed smistamento dei treni e via discorrendo si effettuino a prezzo d'ingegnose teorizzazioni di binari, di scambi e di tempo, per un vero miracolo di organizzazione che non è certo un balsamo ai nervi dei colleghi dirigenti dei servizi.

Insomma: soffocata tra via Sacchi e via Nizza, la stazione di Porta Nuova si avvia celermente a soffrire di congestione, che potrà divenire un male cronico e grave quando Torino assumerà finalmente la sua vesta di vera e grande stazione di transito internazionale, oltre che per la Roma-Parigi, anche per la Francia meridionale e occidentale verso l'alta Italia, l'Austria e i Balcani, e per il Nord-Europa con la Costa Azzurra attraverso il Sempione: comunicazioni, queste due ultime, per ora poco più che platoniche, e non certo ingombranti agli effetti logistici.

Rapporti topografici

In ogni caso, la sua struttura a stazione di testa e così interna nel cuore della città aumenta il percorso morto dei treni di transito e complica, ritardandole, le conseguenti manovre. Dieci minuti di risparmio in una comunicazione internazionale facessero sorridere qualche anno addietro, può possono diventare oggi una piccola remora inutilmente di concorrenza contro altre vie di transito.

Ma più importante è il secondo aspetto della questione, quello dei rapporti della stazione attuale con la topografia cittadina. Se la stazione è soffocata dalla città, essa soffoca e paralizza a sua volta una zona importantissima di Torino, a causa della sua rete di binari correnti in superficie. Come comunica la via Sacchi con via Nizza e corso Stupinigi, la parte est con la parte centrale sud e con la parte ovest della città? Attraverso i tre cavalcavia di corso Sommeiller, di corso Dante e di corso Lepanto. Il primo, eccessivamente lontano da corso Vittorio, troppo ripido e di irrisoria ampiezza, perennemente congestionato e pericolosamente insufficiente. Gli altri, vicinissimi, costituiscono in realtà il raddoppio di un'unica comunicazione, da S. Paolo a Crocetta, verso la barriera di Nizza: e ciò nonostante sono, specialmente nelle ore di punta del movimento industriale-commerciale, così densi di transiti, cominciando dalle bicicletta operaie e dal traffico camionistico, che non si è finora avuto il coraggio di aggiungervi una linea tramviaria. Insomma: la stazione in piazza Carlo Felice divide la città in due parti, congiunte da un'unica, pressochè sterile, linea tramviaria, l'anacronistica « num. 1 », ben poco sostanziosa nonostante le recenti migliorie di percorso.

E in due parti, soggiungiamo, molto, troppo diseguali. Verso est è un fatto che segna praticamente il limite della città dei traffici, è vicinissimo a Porta Nuova; ma la città si è talmente estesa verso ovest, da riuscire eccessivamente disimmetrica rispetto alla sua stazione principale. Questa ha i difetti, come si è visto, delle stazioni troppo centrali, ma in realtà si tratta piuttosto del centro tradizionale, mondano, architettonico, imperniato sull'attività commerciale locale (negozi, magazzini, caffè, cinematografi) che del centro dei traffici aventi necessità di far capo a una stazione ferroviaria. Il baricentro di Torino (vecchio alla pianta!) ha risentito fortemente dello sviluppo preso negli ultimi decenni da S. Paolo, negli ultimi lustri dalla barriera di Francia e Pozzo Strada, negli ultimi anni dalla Crocetta. Si è spostato sensibilmente più a ovest.

Un'inchiesta statistica dimostrerebbe che Porta Nuova, malgrado la sua eccentrica centralità, è oggi eccessivamente lontana dalla maggior parte dei viaggiatori.

Seguendo la Cronaca

da BIANCHI
ARTICOLI PER VIAGGIO
AI PREZZI MINORI
Valigie, valigette, necessari, casse, cestoni, cestini, bauli, borse, borsette, cassette militari, thermos, articoli per alpinisti, ecc., ecc.
Via Viotti, fronte Torre Littoria.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

MICHELOTTI (Comp. « La Gaudissa »): Ore 21,15: « La casa delle tre ragazze », musica di Schubert.
NAVE VITT.: 21,30: Cyscer, danse L. 5
PAGODA DANZE: Ore 21: Night's Club
CHALET DANZE: Ore 21: Ciro's music
GAY DANZE: Feltro, c. Monvalieri 59.
SAVOIA BACNI: 21: Serata Savoia
BIRRERIA BOSIO: 21: Gran Varietà.
MAFFEI: Ore 17 e ore 22: Gran Varietà

TEATRI: Spettacoli di domani

MICHELOTTI (Comp. « La Gaudissa »): Ore 16: « La casa delle tre ragazze », musica di Schubert. Ore 21,15: « Madame di Tebe » di G. Lombardo.

Spettacoli cinematografici

IDEAL: Grande mezzanna e Farfulla.
ALPI: Le sei mogli di Enrico VIII.
NAZIONALE: Dopo quella notte. 1.05.
SPLENDOR: Una notte d'amore. Muore
MASSIMO: La fatena d'argento. 1.05
SAVOIA: « Arsenio vivo ». J. Barlow.
ITALIA: Teodoro e Scric. Brillante.
MICHELOTTI: « Piccolo cow-boy ».

I divertimenti

Al Corso: La Peritatrice di Pare
celebre romanzo. Tamp. franca L. 2

Bollettino Demografico

12 AGOSTO 1935-XIII

Nati vivi	12
Nati vivi e morti prima della denuncia	—
Nati morti	—
Morti	27
Matrimoni trascritti	117

STATO CIVILE

13 Agosto 1935 - XIII

Balletis Carolina v. Depaoli, d'anni 89, di Cuneo, agiata, v. G. Verdi 35.
Casali Angelo fu Luigi, d'anni 57, di Nese, muratore, via Monferrato 2.
Sandra Enrica di Antonio, d'anni 3, di Tucma, via Frontone 9.
Giordano Marianna n. Alberi, d'anni 44, di Voltiveri, cas. str. Lucento 75.
Camandona Cisenna di Guido, d'anni 29, di Torino, ortol., v. Pallavicino 862.
Lussi Lina di Rodolfo, d'anni 6, di S. Giulio a Muro, v. Orto Botanico 28.
Zola Teresa v. **Valbuena**, d'anni 93, di Borgoverde, casalinga, via Asti 4.
Necra Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 79, di Torino, sarcstano, v. Carmine 3.
Abba Paolina m. **Massera**, d'anni 80, di Pertina, casal., via Nizza 162.
Bonilla Giovanna m. **Merla**, d'anni 35, di Reggio Cal., casal., v. Nizza 29.
Buggia Giuseppina fu Antonio, d'anni 26, di S. Julien de Maurienne, stabilimentista, via Berthollet 21.
Giorgetti Alfredo fu Antonio, d'anni 64, di Ancona, pens., v. Voltiveri 15.
Mangialina Gabriella fu Riccardo, di anni 45, di Alpignano, casal., via Barbaroux 13.
Carrone Lorenzo fu Giuseppe, d'anni 62, di Brina Monferrato, ferroviere.
Bagatin Antonia fu Giovanni, d'anni 68, di Sant'Elena, calzolaio.
Rissone Elisabetta ca. **Graziano**, d'anni 46, di Asti, casalinga.
Acchiardi Tommaso fu Giov. Batt., di anni 64, di Bioca, muratore.
Scavarda Maria v. **Ferraro**, d'anni 65, di Torino, casalinga.
Marini Natalia fu Alberto, d'anni 59, di Torino, insegnante.
Ferrari Bruna, di mesi 3 e 1/2, di Torino.
Desso Claudina di Virginio, d'anni 24, di Montiglio, casalinga.
Quara Giovanni fu Francesco, d'anni 52, di Torino, operaio.
Giachino Giuseppe fu Domenico, d'anni 80, di Orco, falegname.
Bianchini Rosa v. **Barone**, d'anni 66, di Genova, casalinga.
Raimondo Antonio fu Carlo, d'anni 84, di Rubiana, mercato.
Mauso Giuseppe fu Giuseppe, d'anni 33, di Ivrea, macellaio.
Prato Català fu Stefano, d'anni 57, di Torino, artista.

Domani al Breuil

la grande rappresentazione della « Wally »

La partecipazione del pubblico alla rappresentazione della Wally al nostro autocampeggio ci annuncia imponente: ne *La Stampa della Sera* pubblicheremo per intero le disposizioni prefettizie per il transito delle automobili lungo la strada. Lo spettacolo organizzato da *La Stampa* sarà veramente eccezionale sia per il valore degli artisti e dell'orchestra sia per lo scenario naturale che avvolgerà gli spettatori in una atmosfera di sogno. In definitiva sarà la più indovinata e curata rappresentazione della grande opera di Catalani.

La fiera di Chivasso

sarà inaugurata il 25 agosto

La consueta, importante Fiera annuale di Chivasso, organizzata dal Comune e dal Fascio di Combattimento, comprende quest'anno una esposizione di prodotti industriali ed artigiani dell'ambientazione, dell'abbigliamento, dell'arredamento, dell'edilizia, della meccanica, e specialmente macchine ed attrezzi rurali. Tutti i Fiduciari comunali dovranno avvolgere il maggior interessamento per la più larga partecipazione degli artigiani di ogni Comune a tale manifestazione. La Fiera sarà inaugurata il 25 corrente e resterà aperta fino al 1.o settembre. Per adesioni e chiarimenti rivolgersi al Fiduciario comunale dell'Artigianato di Chivasso, Domenico De Carlini, via Torino 29.

Le disgrazie della strada

TRAM CONTRO UN'AUTO. — Ieri mattina verso le 7,30 un tram della linea 8, guidato da tale Massimo Dabuni in via Tunisi angolo via Montevideo, andava ad urtare contro la parte posteriore dell'auto 2485-TO guidata dal proprietario Angelo Mattioli di Rattelonno, d'anni 34, abitante in via Baltea 10. Nell'urto il Mattioli riportava contusioni all'emitorace sinistro, guaribili in 15 giorni.

LA DISGRAZIA DI UNA DONNA. — Tale Aurora Picco fu Giovanni, di anni 66, abitante in corso Mortigia 4, nell'attraversare di corsa via Magellano, non vedeva l'auto 30069-TO e, malgrado la dovuta e regolamentari segnalazioni dell'autista, andava a picchiare col capo contro lo sportello sinistro della macchina. E' stata ricoverata al San Giovanni e giudicata guaribile in 15 giorni per lieve commozione cerebrale e contusioni varie.

La chiusura dei negozi per il Ferragosto

L'Unione fascista dei Commercianti comunica che domani le ditte commerciali sono tenute ad osservare la chiusura disposta con decreto prefettizio. Per gli esercizi pubblici regolati dalla legge di P. S. e per gli esercizi di vendita di generi alimentari, combustibili e fiori, continuano ad aver vigore le note deroghe.

Tra i Giovani di Bardonecchia

La festa al campo

e una conferenza di Mario Bassi

La vita al Campo di Bardonecchia dei Giovani Fascisti prosegue con il suo normale ritmo di intensa attività, per nulla ostacolato dal maltempo.

La recente visita di S. E. il Segretario del Partito e Comandante Generale dei Fasci Giovanili di Combattimento, ha dato allo spirito e all'ardore dei Giovani un tono ancora più alto: il fervore col quale ciascuno partecipa alle varie e severe esercitazioni è indescrivibile, come indescrivibili sono gli episodi di orgogliosa fierezza fascista e guerriera, che illuminano e arroventano le feconde giornate trascorse al Campo.

Ieri sera, nel Palazzo degli Spettacoli, ha avuto luogo la prima proiezione cinematografica riservata ai Giovani, i quali, per accordi tra il Comando del Campo e il comm. Fiandra, hanno potuto assistervi pagando la quota individuale di L. 0,50. Domani, giovedì, si svolgerà la festa al Campo, ed a sera, cittadinanza e villeggianti parteciperanno ad una serata organizzata, nel Palazzo degli Spettacoli, dagli ufficiali dei Giovani Fascisti.

Venerdì prossimo, 16 corrente, nel pomeriggio, per invito del Segretario Federale Piero Gazzotti, il camerata e collega Mario Bassi terrà la conferenza: « L'Italia nell'Africa Orientale », illustrata da trecentocinquanta proiezioni luminose.

Alla sera di venerdì stesso, alle ore ventuna, Mario Bassi ripeterà la conferenza, con le proiezioni luminose, per il pubblico di Bardonecchia, nel Teatro Palazzo delle Feste.

Vita finanziaria commerciale e agricola

BORSE ESTERE

PARIGI, 13. — Mercato favorevolmente disposto.
Rendita 3 % 79,40; Prestito 4,50 % 98,80; Banca di Francia 9875; Crédit Foncier 3180; Cr. Lyonnais 1725; Az. Suez 18,990; Cie Gen. Elettricità 1348; Thomson-Houston 142,50; Kuh, Kuhlmann 548; Citroën 82; Wagons-Lits 47; Rio Tinto 1265; Royal-Dutch 30,450; Paris Lyon Méditerranée 863; Creusot 1570; Shell Transport 287; Ile Heers 409; Gedeki 810; Montecatini (p. contanti 180; id. a termine 183.

LONDRA, 13. — Mercato attivo; chiusura ferma.
2½ % Consols 87; 3½ % Conversion Loan 108 5/8; 4 % Funding Loan 109 e 1/8; 3½ % War Loan 107; 4½ % French Loan 29 3/8; 4 % Id. 1916 27 ½; 7 % German Loans (Dawes) 62; 5½ % Id. (Young) 41; 7 % Rumanian 27; Sao Paulo 7 % Coffee Loan 88 ¾; 5½ % Italian Rentes 84; Great Western ord. 30 3/8; London P. Transp. Co. « A » 99; Gas Light Coke 28; Cable & Wireless « A » 27 ½; Id. « B » 8; British Celanese 13; Courtauld's 56 e 1/8; Rnia Viscosa 57 ½; Electrical & Musical Industries 27 7/8; Swedish Match « B » 10 ½; British American Tobacco 128 ½; Royal-Dutch 27 ½; Rio Tinto 14 7/8; De Beers 108 ¾; Consolidated Goldfields 67 ½; Dunlop 64 ½.

BERLINO, 13. — Borsa calma e ferma. Sterlina 12,325; dollaro 2,479.
Reichsbank 187; Berliner Handelsges 119,50; Deutsche Bank 90,75; Dresdener Bank 90,75; Commerz u. Privat-Bank 91; Norddeutscher Lloyd 18; A.E.G. 41,75; I. G. Farbenindustrie 160; Gesfürel 133 3/8; Ver. Glanzstoff Elberfeld 185; Remberg 119,75; Zellstoff Waldhof 130,50; Salzdetfurth 200; Rheinische Braunkohlen 228; Mannesmann 94; Klöckner - Werke 101,50; Roesch. Köln 104,50; Siemens & Halske 197; El. Licht und Kraft 139; Aku 64 1/8.

ZURIGO, 13. - Tendenza irregolare. Baltimore e Ohio 46,50; Elektrobank 415; Motor Columbus 152; Berg 23; Un. Banche Sv. 170; Soc. di Banca Sv. 991; Credito Sv. 833; Siemens 190; Elektr. Licht e Kraft 135; Aluminium 1835; Bally 845; Brown Boveri 60; Lonza 70; Nestlè 122; Sevillana 187; Young 13.

I CAMBI ALL'ESTERO

LONDRA, 13. - Italia 60,40; New York 4,9745; Francia 74,87; Germania 12,505; Spagna 36,19; Amsterdam 7,34 e 1/4; Belgio 29,43; Svizzera 16,18 ¾; Copenaghen 22,40; Stoccolma 13,3037; Oslo 12,9037; Helsingfors 226,87; Praga 110,45; Budapest 87; Belgrado 218; Sofia 395; Bucarest 635; Costantinopoli 615; Atene 320; Vienna 26,09; Varsavia 26,25; Buenos Aires (carta) uff. 15; Id. non uff. 12,45; Rio Janeiro uff. 4,12; Id. non uff. 2,57; Yokohama 14,15. — **PARIGI**, 13. - Italia 124,10; Londra 74,99; New York 15,02 e 1/2; Belgio 284 7/8; Spagna 207,25; Svizzera 464; Olanda 1624 ½; Austria 566 ½; — **ZURIGO**, 13. - Italia 25,125; Francia 20,24; Inghilterra 15,18; New York 3,0625; Belgio 71,58 ¾; Buenos 41,95; Olanda 206,75; Germania 123,50.

Mercato dei cotoni

New York, 13. — Chius. cotoni uff. Disp.: tendenza facile. Middling 11,20. Futuri: tendenza apertura poco stabile, tendenza chiusura facile:

	12	13		12	13
Agosto	11 07	10 93	Febbr	10 92	10 78
Settem	11 07	10 93	Marzo	10 93	10 76
Ottob.	11 07	10 93	Aprile	10 93	10 76
Novem.	11 01	10 86	Maggio	10 94	10 76
Dicem.	10 94	10 79	Giugno	10 92	10 75
Gen.36	10 92	10 76	Luglio	10 90	10 75

N. Orleans, 13. - Disp.: Middling 11,35:

	12	13		12	13
Ottob.	10 03	10 86	Marzo	10 89	10 72
Dicem.	10 91	10 73	Maggio	10 89	10 72
Gen.36	10 88	10 71	Luglio	10 88	10 69

Liverpool, 13. — Chius. cotoni uff. Futuri americani, tend. calma sostenuta: agosto 6,13; settembre 6,01; ottobre 5,93; novembre 5,83; dicembre 5,81; gennaio '36 5,79; febbraio 5,78; marzo 5,79; aprile 5,78; maggio 5,78; giugno 5,76; luglio 5,76; agosto 5,74; settembre 5,72; ottobre 5,68; dicembre 5,65; gennaio '37 5,65; marzo 5,64. — Futuri egiziani e indiani tend. poco definita: Sakellaridis Fully Good Fair: ottobre 7,55 7,75; novembre 7,73; gennaio '36 7,66; marzo 7,65; maggio 7,61; luglio 7,60; agosto 7,60. - Upper F.G.F.: ottobre '35 6,81; novembre 6,73; gennaio '36 6,71; marzo 6,71; maggio 6,66; luglio 6,66; agosto 6,66. - East Indian: ottobre '35 5,44; gennaio '37 5,44; marzo 5,37; maggio 5,37; luglio 5,37.

FILATI DI COTONE

MILANO, 13. — Prezzi minimi obbligatori dei Filati di Cotone, per il giorno 14 agosto: titoli Pettinato, base 40, L. 11,20 al chilogramma; Alto Egitto Pettinato, id. 40, 10,40; Alto Egitto Cardato, id. 40, 9,60; America, id. 30, 7,40; Mista 1.a, id. 20, 7,25; Mista 2.a, id. 20, 7,15; India 1.a, id. 12, 6,80; India 2.a, id. 12, s.

METALLI

Londra, 13 agosto 1935 (chiusura).

Platino oz.	140	» 3.o mese	15,12,9
Rame B. Sel.	34	Zinco m. c.	14,8,3
» massimo	35,5	» 3.o mese	14,11,3
Standard-c.	31,18,9	Alluminio	100
» tre mesi	32,6,3	Antimonio	74
Stagno cont.	219	» massimo	78
» tre mesi	209,5	Nichelio	200,00
Stagno ing.	223,10	» massimo	200,00
Piombo oz.	15,12,6		

LE QUOTAZIONI DEI CEREALI

LIVERPOOL, 13. — Frumenti futuri (prezzi per 100 libbre): ottobre 5,0 e 5/8; dicembre 5,0 e 3/8; marzo 5,0 ½.
CHICAGO, 13. — Frumento Red Winter n. 2 disp. 101. Futuri: settembre 86 ¼, 86 5/8, dicembre 88 ¾, 89 7/8; marzo 90 3/8, 90 ½.
WINNIPEG, 13. — Frumento: spot c. 81 5/8.
BUENOS AIRES, 13. — Frumento: settembre p. 8,92; ottobre 8,91; novembre 8,91.

MERCATI

CEREALI

Alba, 13. — Grano al Q.le L. 94-96; meliga 70-78.
Borgomanero, 13. — Granoturco al Q.le L. 80-85; segale 80-85; avena 80-85; miglio 75-80; crusca 42-46.
Casale Mont., 13. — Grano al q. L. 98-100; meliga 70-75; segale 70-72; crusca 42-44, cruschello 38-42.
Caprista d'Orba, 13. — Grano al Q.le L. 94-98; meliga 72-76; segale 70-75; crusca 38-40.
Chieri, 13. — Grano al Q.le L. 90-92; meliga 74-78; segale 74-78; fava 75-80; crusca 38-40.
Ferrara, 13. — Frumento ferarese fino al Q.le L. 104-105; id. buono mercantile 102-103; id. mercantile 100-101; segala 83-85; orzo 78-77; avena rossa 76-80; avena bianca 76-80.
Savigliano, 13. — Grano al q. L. 98-100; meliga 70-78.
Stradella, 13. — Frumento fino al Q.le L. 100-102; id. mercantile 97-98; id. Tarino 130-140; granoturco 82-84; id. Tarino 92-94; crusca 64-66; cruschello 63-65; segale 80-82; avena 64-66
S. Salvatore Mont., 13. — Grano al Q.le L. 94-96; meliga 75-76; segale 70-76; crusca 52-56.
Vercelli, 13. — Risone ordinario, media ponderata al q. L. 43,212; riso raffinato 118-124; riso ordinario seguestato 112-114; id. id. brillato 131-133; id. id. camallino 127-132; riso canarelli 127-131; frumento fino 98-102, buono mercantile 97-98, mercantile 94-97; segale 82-85; avena nuovo raccolto 75-80.
Voghera, 13. — Frumento qualità fino al q. L. 99-101, mercantile 97-99; segale 75-78; granoturco 76-80; crusca 58-60.

BESTIAME

Alba, 13. — Vitelli piemontesi al Kg. L. 2,75-4; id. della coscia 3,5-4,5; vitelloni 2,5-3,2; buoi 2,2-4; maiali 3,2-3,2; vitelli per capo 250-500; maiali 90-95; vacche al Kg. 1,2-1,5.
Borgomanero, 13. — Bestiame da macello: manzi e giovenche al Kg. L. 2,2-4, vacche di 1.a qualità 1,8-2,0; id. di 2.a 1,5-1,7; vitelli grassi 3,5-4,2; magri 2,5-3,2; lattonzoli 7-13.
Casale Mont., 13. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 1,4-1,6; buoi 1,6-2,0; vacche 0,12; vitelli e manzi 2,0-3,0; suini da macello 3,5-4,0; lattonzoli per capo 25-26; maiali magroni al Kg. 3,3-3,5; vacche sterilizzate 1,5-1,6.
Cherasco d'Orba, 13. — Bestiame da macello: buoi al Q.le L. 180-220; vacche 100-140; vitelli e manzi 200-240; suini 300-350; maiali 310-340; lattonzoli per capo 70-130.
Chieri, 13. — Bestiame da macello: tori al Kg. L. 2,0-2,2; buoi 2,1-2,3; vacche 1,2-1,6; vitelli e manzi di 1.a qualità 2,8-3,3; id. di 2.a 2,1-2,7; suini da allevamento per capo 50-60; lattonzoli 90-104.
Cuneo, 13. — Suini nostrani di 1.a di Kg. L. 4,2,54, di 2.a 3,7-4,1, della coscia 4,5-5,7; vitelli nostrani

Anno 69 - Num. 194 TORINO - Mercoledì 14 Agosto 1935 - Anno XIII a Edizione

IN PRIMA PAGINA

Gli interessi degli industriali britannici: un piccolo squarcio nel velo delle simpatie londinesi per il Negus

LA STAMPA
ULTIME NOTIZIE

IN PRIMA PAGINA

L'Egitto è una Colonia della Gran Bretagna o un paese indipendente? - si chiedono i giornali egiziani

Il Negus affida a un inglese
l'amministrazione d'una provincia
Concessioni a una ditta svizzera

Addis Abeba, 13 notte.

Il colonnello britannico Sandford, da lungo tempo residente a Addis Abeba, è stato nominato consigliere amministrativo del Fitaurari Zaudi governatore della provincia del Maji situata a nord del lago Rodolfo. Il Maji è una delle cosidette province modello in cui si è tentato di abolire il feudalismo e di creare un sistema amministrativo moderno con un capo direttamente responsabile verso il governo di Addis Abeba. Il Sandford ha 53 anni e fu console britannico a Addis Abeba nel 1916. Egli è uscito dal servizio attivo nel 1923.

Negli ambienti ufficiali si confermano le notizie secondo le quali un gruppo svizzero avrebbe avuto la concessione della costruzione di strade in Etiopia.

La costruzione sarà compiuta da una ditta di Zurigo. Il contratto di concessione firmato in aprile comprende vasti diritti sopra una striscia di territorio di 40 miglia per ogni lato della strada. Tali diritti comprendono pure quello di sfruttamento minerario. Sempre negli ambienti ufficiali si afferma che il contratto ha carattere puramente privato e non gode degli appoggi finanziari o politici di alcun Governo straniero, affermazione che merita conferma.

Pessimismo francese

Parigi, 13 notte.

La riunione tripartita che si aprirà ufficialmente venerdì prossimo per discutere nella cornice del trattato del 1906 il conflitto italo-etiopico sarà preceduta da conversazioni private fra i delegati francesi inglesi e italiani. Il signor Antonio Eden, accompagnato da sir Roberto Vansittart, Segretario permanente del Foreign Office, dal sig. W. Strange consigliere per gli affari della Società delle Nazioni e dal signor Thompson consigliere per gli affari d'Egitto, è arrivato stasera a Parigi con l'1 21 e sarà ricevuto domani al Quai d'Orsay dal signor Laval.

Questa conversazione franco-inglese sarà seguita da conversazioni analoghe tra il Presidente del Consiglio Ministro degli Esteri e il barone Aloisi rappresentante dell'Italia, atteso giovedì mattina a Parigi.

Riferendosi a questi scambi di vedute preliminari, parecchi giornali facendosi eco di certe preoccupazioni che si manifestano nei circoli coloniali, esprimono il timore che l'Inghilterra voglia tentare di sollevare la questione dei compensi, mancova alla quale la Francia, mai dicono, non può in nessun modo prestarsi. Anzitutto, scrivono i giornali, non è possibile sollevare la questione di Suez o di Tangeri mescolando i problemi del Mezzogiorno orientale con quelli del Mediterraneo occidentale. Comunque la disposizione inglese a chieder sacrifici agli altri per evitarne di suoi, rende oltremodo pessimistiche le previsioni di questi ambienti politici.

Ancora oggi alcuni giornali commentano le dichiarazioni interessanti e contraddittorie con le quali il Negus riempie le colonne dei giornali: tra gli altri la *Repubblique* la quale osserva che se l'Imperatore di Etiopia ha inteso indicare ai negoziatori i limiti delle concessioni che è disposto a fare avrebbe potuto farlo per vie più discrete e meno clamorose. Se ha voluto fare un gesto di conciliazione non si ha messo molta abilità e la sua iniziativa sembra dover ostacolare i negoziati parigini assai più che non facilitarli.

Una nota particolarmente simpatica per noi è fornita da *La France Militaire* la quale si rallegra per la chiarezza che il Duce impiega nei suoi discorsi, l'ultimo dei quali quello in cui ha parlato delle vere responsabilità di Adua. Questo nome non viene pronunciato mai a Ginevra ma è in fondo al cuore di tutti gli italiani. L'Italia ha bisogno di realizzare tutte le sue aspirazioni e a quelli che vorrebbero ostacolarle il grande organo militare rammenta che tutta l'Europa deve un grazie a Mussolini il quale, unico fra gli Uomini di Stato, fu capace d'evitare una conflagrazione europea or fa un anno ammassando le sue truppe sul Brennero. Oggi, benchè la sua attenzione sia attirata dal problema africano, l'Italia è prontissima a mobilitare un milione di uomini col fervido consenso di tutti.

Questo importante articolo termina dicendo che tutti i veri europei seguono con simpatia l'azione dell'Italia fascista.

La morte e i funerali
di una cognata di Hailé Selassiè

Addis Abeba, 13 notte.

Si annuncia la morte, avvenuta in seguito ad una operazione, di Woizero Asamlatech, cognata dell'Imperatore di Etiopia. La defunta, che aveva sposato il fratello del Negus, lascia due figli. I funerali sono stati celebrati stamane e la cerimonia ha rivestito un carattere di grande solennità.

Cerruti ha lasciato Berlino
dove Attolico è atteso per domani

Berlino, 13 notte.

Alle 20.47 di questa sera sono partiti da Berlino, dalla stazione di Friedrichstrassen, alla volta di Parigi, l'Ambasciatore d'Italia S. E. Cerruti e la consorte, che lasciano definitivamente la capitale tedesca. Le LL. EE. erano accompagnate da tutto il personale dell'Ambasciata e del Consolato d'Italia. Una larga rappresentanza del Fascio e della colonia di Berlino erano recati a salutarli. Da parte del Reich era presente a salutare l'Ambasciatore e l'Ambasciatrice, il Ministro degli Esteri von Neurath ed una schiera di funzionari della Wilhelmstrasse.

I giornali annunciano l'arrivo a Berlino del nuovo Ambasciatore S. E. Attolico e della sua signora per giovedì 15 alle ore 8,2 del mattino, e fanno seguire all'annuncio larghe biografie del nuovo Ambasciatore.

Le armi e i ciottoli
Nuove gravi rivelazioni
sul contrabbando a Le Havre

Parigi, 13 notte.

All'indomani della scoperta delle famose casse d'armi diventate, Dio sa per quale mistero, casse di ciottoli e di sabbia, si sparse la notizia a Le Havre di un gravissimo affare di contrabbando e di frode doganale, che avrebbe causato all'Erario in tre anni un danno di 150 milioni di franchi. Dopo tre settimane di silenzio, si è appreso che, in seguito al tentato suicidio di un verificatore delle Dogane, il giudice istruttore aveva ordinato contro di questi mandato di cattura e un secondo mandato contro un altro verificatore del porto.

Malgrado la discrezione osservata, si conosce ormai nelle sue grandi linee il meccanismo della frode.

Su un lotto di 10 casse identiche sottoposte all'esame del verificatore delle Dogane al loro sbarco, nove erano piene di apparecchi radio, di apparecchi fotografici, di lampade elettriche, ecc., che pagano diritti elevatissimi, e la decima di stoviglie e di tubi di ferro che pagano diritti minimi.

Era questa decima cassa, beninteso, che, marcata da un segno speciale dai contrabbandieri, veniva designata come caso dal verificatore complice. Il funzionario rilasciava il buono, ed il resto della cassa era fatto uscire dalla Dogana. Il beneficio dell'operazione ascendeva ogni volta a diecine di migliaia di franchi. Come avviene sempre in questi casi, la penuria d'informazioni precise ha dato origine alle voci più diverse e meno controllate. Si è persino detto che l'affare di Le Havre non sarebbe che una ramificazione di una vasta impresa di contrabbando internazionale e che una donna, naturalmente bella ricca e provvista di alte relazioni, si troverebbe alla testa di questa banda di gangsters.

L'affare è abbastanza grave per avere bisogno di essere esagerato. Tutto quello che si può affermare si è che delle frodi sarebbero state commesse anche con l'importazione di merci in quantità superiore al contingente autorizzato, e che per tale fatto dei funzionari dell'amministrazione doganale sarebbero messi in causa. Una quindicina di mandati di cattura starebbero per essere emessi.

Ex-generale d'armata
arrestato in Cecoslovacchia

Vienna, 13 notte.

A Marienbad in Cecoslovacchia è stato arrestato ieri sera sotto l'imputazione di avere usato espressioni perseguibili in base alla legge cecoslovacca per la protezione dello Stato, il generale di Armata austro-ungarico a riposo Rodolfo Krauss che sarebbe già stato tradotto con il consenso del Ministero della Difesa Nazionale di Praga nelle carceri militari di Eger. Subito dopo l'arresto il generale, che ha ora 72 anni, è stato lungamente interrogato da una Commissione di ufficiali dell'Esercito cecoslovacco giunta da Praga. Il Krauss durante la guerra mondiale era Capo di Stato Maggiore della quarta Armata e come tale ha diretto numerose battaglie sul fronte russo. Dalla fine della guerra in poi egli abitava a Marienbad.

Due coniugi austriaci
percorrono a cavallo 64 mila Km.

Londra, 13 notte.

Sono arrivati a Calcutta i coniugi viennesi Starek i quali hanno compiuto il viaggio a cavallo. Essi partirono da Vienna con sei cavalli nel 1926 attraversarono l'Ungheria, i Balcani, la Turchia, l'Arabia, la Persia e l'Afganistan entrando quindi in Russia. Le loro avventure sono state numerosissime e spesso pericolose. Parecchie volte i due coniugi sono stati imprigionati tanto dalle autorità di diversi paesi che dai banditi. In nove anni hanno percorso 64 mila chilometri sempre a cavallo. Questa distanza è una volta e mezza la lunghezza dell'equatore. Essi ripartiranno fra qualche giorno con l'intenzione di attraversare l'Africa da nord a sud e imbarcarsi poi per l'America.

Un raid eccezionale
Aviatrice tedesca che in un giorno va e torna dalla Slesia a Istanbul

Berlino, 13 notte.

L'aviatrice tedesca Elly Beinhorn, dopo avere fatto colazione questa mattina a Gleiwitz, in Slesia, ha pranzato a Istambul ed è ritornata a Berlino questa sera, in tempo per la cena. Partita questa mattina alle 3.40 dal campo di aviazione di Gleiwitz, essa ha atterrato felicemente al campo di Istambul alle 10.35. Dopo essersi trattenuta parecchie ore nella città turca, l'aviatrice ha ripartito questa sera al campo di Tempelhof alle ore 21.

L'intero percorso: Gleiwitz-Istambul, che è di 1170 chilometri, è stato dall'aviatrice compiuto in 6 ore e 45 minuti.

Violenti uragani in Francia

Parigi, 13 notte.

Un uragano violentissimo si è abbattuto la notte scorsa sulla città di Amiens. Le vie si sono trasformate in veri torrenti. Un gran numero di case nel quartiere basso sono rimaste inondate e gli abitanti hanno dovuto rifugiarsi nei piani superiori. E' stato necessario forzare le finestre per venire in loro aiuto. Per tutta la notte i pompieri e gli agenti sono stati chiamati per proteggere gli immobili e portare soccorsi ai colpiti dal disastro.

La stazione del Nord è rimasta inondata. Il fulmine è caduto sulla centrale elettrica e la città è rimasta priva di luce e di forza motrice, ciò che ha ritardato la pubblicazione dei giornali.

Uragani si sono anche scatenati nella Gironda e a Chalons, causando gravissimi danni.

I delitti del *Drago nero*

Si vuol far passare l'assassino
come un minorato di mente

Tokio, 13 notte.

La stampa giapponese oggi è stata molto cauta nell'esporre e commentare la tragedia al ministero della guerra nella quale è rimasto vittima il generale Nagata capo amministrativo delle forze militari per mano di un tenente colonnello. Il pubblico nipponico tuttavia non nasconde la profonda impressione provata. Non si tratta infatti di uno dei soliti assassinii politici che hanno punteggiato la storia moderna del Giappone ma del primo assassinio di un ufficiale da parte di un ufficiale subordinato e del primo esempio quindi di drammatica infrazione della disciplina di cui l'esercito nipponico si è sempre gloriato.

Il ministro della guerra generale Hajaoci, di cui Nagata era amico e collaboratore intimo, si è recato al palazzo imperiale - ha presentato al Mikado le sue umili scuse per questa infrazione alla disciplina promettendo che farà il possibile affinchè non vi siano ripetizioni. Da ciò si comprende che non sono fondate le notizie secondo le quali Hajaoci avrebbe deciso di dimettersi a causa dell'assassinio. Comunque l'Imperatore gli ha dato ordine di restare al suo posto e di continuare con energia l'epurazione rigorosa dell'esercito.

Una conferenza alla quale prenderanno parte oltre al ministro della guerra il principe Kanin capo dello Stato Maggiore e il generale Ustanobe successore del gen. Mazaki al posto di ispettore generale dell'educazione militare avrà luogo domani per decidere le misure da prendere in vista della situazione.

Si riconosce che il delitto non può essere considerato come la dimostrazione che l'indisciplina serpeggi nell'esercito, ma si è tuttavia preoccupati dell'atto anche isolato il quale è un sintomo del nervosismo di alcune categorie di ufficiali. Dell'aspetto politico dell'assassinio nessuno parla a Tokio apertamente, anzi si cerca ufficialmente di far passare l'assassino, che è certo Akawa, come un fanatico reazionario che avrebbe dato sfogo di squilibrio mentale. Questa stessa spiegazione non vale però a celare il movente politico del delitto anche se questo fosse stato compiuto da un minorato di mente, tanto più che questi era tuttora un ufficiale superiore.

Si apprende oggi che la vedova del defunto generale Nagata quando ha appreso la notizia della sua morte si è comportata con estremo coraggio ed ha dichiarato di aver sempre saputo i rischi che egli correva trovandosi al servizio dell'Imperatore. « Egli è morto per l'Imperatore, ha detto la signora, e io sono felice che non sia morto altrimenti ».

Congresso contro la guerra
vietato in Svizzera

Berna, 13 notte.

Il Consiglio Federale, basandosi sui testi della costituzione relativi alla sicurezza dello Stato, ha proibito che si tenga in Svizzera il congresso internazionale contro la guerra italo-abissina previsto per il 15-17 agosto prossimi a Basilea. L'entrata in Svizzera degli stranieri che intendono partecipare a tale congresso sarà rifiutata e gli stranieri entrati per questo scopo saranno respinti e gli stranieri residenti in Svizzera, che parteciperanno al congresso, potranno essere espulsi.

(Stefani)

Gioielliere di Montecarlo
svaligiato per oltre un milione

Nizza, 13 notte.

Un furto estremamente audace è stato commesso la scorsa notte a Montecarlo. Ignoti ladri sono riusciti a introdursi nel negozio di un gioielliere ed a far man bassa di tutto quanto vi si trovava. La gioielleria, di proprietà del signor Soriano, conteneva anche una cassaforte che è stata dai ladri sfondata. Il Soriano, che non è assicurato, ritiene che l'ammontare del danno sofferto superi il milione.

Un profeta tedesco dongiovanni
e fautore del formaggio bianco
Una religione con centinaia di migliaia di seguaci - Idee bislacche e attività equivoche - Il processo e la condanna

Berlino, 13 notte.

E' cominciato a Berlino oggi il processo contro il famoso « profeta » Giovanni Weissenberg, fondatore di una nuova religione, il quale per altro non è affatto comparso alla sbarra per dividere il martirio dei riformatori religiosi di ogni tempo, bensì soltanto per rispondere dell'accusa di reato contro il buon costume; pare infatti che una delle colonne delle sue fondazioni religiose fosse una lega di ragazze per la maggior parte di età minore.

All'udienza di oggi si è svolto l'interrogatorio del falso profeta. Da essa o piuttosto dalle parti dell'udienza in cui il pubblico è stato ammesso, dappoichè per la maggior parte l'udienza si è svolta a porte chiuse, è risultato che il vegliardo don Giovanni raggiunge in questi giorni le bella età di ottant'anni.

— Di che religione siete? — gli domanda il Presidente.

— La mia religione era la « evangelica giovannita », che ho fondata io stesso. Ora però è stata proibita — osserva fra uno scoppio di ilarità del pubblico.

— Lo so — risponde il Presidente — e con ragione.

L'accusato ha fatto tutti i mestieri: palafreniere, muratore, cameriere, ostetrico, magnetizzatore e alla fine fondatore della setta religiosa degli « evangelici giovanniti » che per altro risentiva molto dei precedenti mestieri del profeta, dappoichè, ad esempio, egli si abbandonava a pratiche di guarigione di ammalati e perfino di resuscitazioni di morti a mezzo di applicazioni di formaggio bianco.

— C'è fra i testi a mia difesa — grida a un certo punto — proprio un mio risuscitato che deve la sua seconda vita alla applicazione del formaggio bianco.

Tra l'ilarità del pubblico, descrive come faceva spalmava il formaggio, poi con l'imposizione delle mani ordinava agli spiriti maligni di uscire dal corpo dell'ammalato. Del resto, è risultato dal dibattimento che questa setta aveva raggiunto l'incredibile numero di seguaci di alcune centinaia di migliaia, con ben 23 comunità religiose, diffuse in tutto il Reich, delle quali ben 17 a Berlino.

Minore ilarità ha invece suscitato la deposizione della prima teste, una ragazza di 14 anni.

In serata si è avuta la sentenza. Il Weissenberg è stato condannato ad un anno e mezzo di prigione e a 5 anni di privazioni dei diritti civili.

UN CAFFETTIERE DI PARIGI, il signor Augustin Roquefeuil afferma di essere parente del miliardario americano Rockfeller che sarebbe di origine francese.

Il furto di Pamplona
Due misteriosi stranieri indiziati
Le polizie di Parigi e Londra in allarme

(DAL NOSTRO INVIATO)

Pamplona, 13 notte.

Siamo venuti a Pamplona da San Sebastiano attraverso la nebbia che avvolge le falde dei Pirenei, lungo una strada che, in questi giorni, è percorsa da un numero insolito di automobili. Pamplona ci avrebbe messo più d'una volta la tentazione di fare un salto di qualche metro al di là dei suoi margini. Questa strada infatti costeggia per un lungo tratto la Biduasoa, un fiumicello dai riflessi verde-cupo largo 10 metri di cui una sponda è spagnuola e l'altra francese. Il fiume corre fra due pareti montane alte ma non imponenti, coperte da un boscaglia discreta e priva di qualsiasi ostacolo naturale o artificiale. Trafugare il tesoro di una delle più ricche Cattedrali di Spagna attraverso questa frontiera deserta è assai più facile che passare la Dogana con la sigaretta.

Il furto del tesoro, comprendente il celebre reliquario arabico di cui il Museo di Londra tentò invano alcuni anni fa di ottenere la proprietà offrendo un assegno con la cifra in bianco il cui valore di affezione supera di certo il valore intrinseco calcolato a 5 milioni di pesete, avrebbe stato il frutto di due anni di paziente preparazione da parte dei suoi viaggiatori. I due stranieri, un messicano e un suo compagno di dubbia nazionalità, che la polizia sospetta a questo proposito (avvertimo che non vi è ancora alcuna certezza al riguardo) sono stati visti frequentemente fra i visitatori del tesoro da due anni a questa parte. L'interesse che essi mostravano per le gioie più preziose non è sfuggito ai custodi della sala. I nomi di questi due stranieri, sono stati ritrovati nei registri di diversi alberghi di Irun, di San Sebastiano e di Bilbao.

Il messicano si chiamava o faceva chiamare conte José Oviedo de La Mota: è un uomo alto, slanciato, elegante che amava frequentare la buona società di Navarra tradizionalmente assai chiusa e presso la quale aveva incontrato una incoraggiante accoglienza. Il conte De la Mota si recava in chiesa quasi tutti i giorni e si comunicava spessissimo con edificante devozione. Quanto al suo compagno sembra che ai tratti più che altro di un « uomo di mano » cioè dell'esecutore materiale dei delitti concepiti dal De la Mota: il suo nome, evidentemente storpiato, appare in sotto ad otto versioni nei telegrammi della polizia e profetizzano non menzionarlo neppure.

La presenza dei due personaggi a Elizondo a 60 chilometri da Pamplona il giorno anteriore a quello del furto e la cura che essi misero nel non prendere alloggio in nessun albergo nè ad Elizondo nè a Pamplona trascorrendo un giorno e una notte girovagando, costituiscono uno degli indizi a carico dei due stranieri.

La Sicurezza Generale di Parigi e Scotland Yard sono già in possesso da ieri di tutti i dati relativi ai due personaggi sospetti.

La sorveglianza ai confini di terra e di mare è stata intensificata e attraverso tutte le strade che traggiano da Pamplona la polizia ha stabilito un fitto cordone.

La Cattedrale, avvolta nell'ombra della notte ad una estremità della città, è sorvegliata — inutilmente — da alcune guardie.

L'abside del tempio si appoggia sulle muraglie moresche che circondano l'antica capitale del regno di Navarra, attraverso i cui portugli si entra nella sconfinata campagna. Si capisce la facilità con cui hanno operato i ladri i quali tuttavia sarebbero impiegato vari mesi di osservazione paziente per rendersi conto che le chiavi del tesoro erano ogni sera riposte quando tutti i visitatori erano usciti, in un certo cassetto del monumentale armadio della sacrestia, che serve a tutto il Capitolo. Colà essi hanno ricevuto le chiavi la notte del furto così comodamente da avere anche il tempo di bere il vino consacrato per l'Eucarestia e di fumare un intero pacchetto di sigarette ingiosi di cui si sono ritrovati in terra i mozziconi.

Riccardo Forte

Due torrenti straripati a Voltri

Genova, 13 notte.

Il violento temporale scatenatosi oggi nel pomeriggio nella nostra zona ha provocato gravi danni in molte località specialmente della città occidentale. Nella zona di Voltri il torrente Cerusa è straripato in più punti, e in Fabbriche ha asportato un tratto di strada provvisoria, abbattendo un muro di cinta dello stabilimento « Iva » e inondando con una massa di acqua alta più di un metro il reparto bulloneria. Gli operai e gli inquilini delle case vicine si sono rifugiati nelle vicinanze. Anche il torrente Leira è straripato allagando numerose strade e asportando l'impalcatura e i macchinari che si trovavano in via Buffa per i lavori della via stessa. Su tutta la spiaggia il mare ha infuriato asportando diverse barche.

DA VARALLO è stata identificata la giovane donna il cui corpo era stato trovato in mare a circa un miglio e mezzo dalla riva di Varazze, e la domestica Rosvera Domenica di Michele, da San Michele di Mondovì, di 18 anni, e residente a Pegli, la quale mancava da casa dalle ore 17 di domenica, 11 corrente.

ULTIME FINANZIARIE

NEW YORK, 13 Agosto 1935
PRESTITI ITALIANI IN AMERICA

	Denaro	Lettera
Fiat, comuni	24 3/8	24 ¼
Pirelli (azioni)	65 ½	80 —
Edison (azioni)	42 —	50 —
Prest. it. (obbl.) 7	97 ½	— —
Pubblica Utilità 7	50 7/8	— —
Pr. Città Milano 6½	56 ¼	80 —
Id. id. Roma 6½	59 —	61 ¼
Op. Pubbl. Serie A 7	80 1/8	87 —
Id. id. Serie B 7	59 7/8	68 —
Adr. Elettr. s. warr.	90 ½	95 —
Unes senza warr. 7	45 ½	95 —
Mediterranea n. w. 7	78 —	82 ½
Viscosa s. warr. 7	47 ½	50 —
Fiat senza warr. 7	70 —	92 7/8
Ilotta Frasch (obbl.)	68 —	75 —
Idroelettr. (senza 7	49 5/8	53 ½
Meridion. Elettric. 7	56 1/8	59 —
Terni 6,50	45 ¾	47 ½
Sip 6,50	45 —	48 ½
Alimonlio 7	60 —	64 —
Edison 6½	60 —	63 —
Edison 7	65 —	67 —
Int. Cr. F. Venezia 7	61 —	70 ¾
Marelli 6½	— —	52 —
Breda 7	— —	64 ½
Italian Superpower	48 —	49 ½

AZIONI

Allied Chemical 180 1/8; American Can 143; Am. Teleph. Telegr. 130 3/8; Am. Tobacco B 99 ½; Anaconda Copper 17 ⅜; Baldwin Locomotive 2 ⅜; Bethlehem Steel 58 1/8; Canadian Pacific 10 ½; Chase National Bank 34 ½; Chrysler Corporation 60 3/8; Consolid. Gas of N. Y. 33 7/8; Eastman Kodak 147; General Electric 31 3/8; General Motors 44 5/8; Intern. Harvester 85; Intern. Teleph. Telegr. 12 ½; Kennecott Copper 21 1/8; Montgomery Ward 35 ¾; National Biscuit 30; National City Bank 34 ½; New York Central 23 ½; North American Co. 23 5/8; Procter e Gamble Co. 62; Radio Corporation of America 7 ½; Royal Dutch Petroleum Co. 44 5/8; Standard Brands Inc. 14 7/8; Standard Oil of N. Y. 46 ½; Texas Gulf Sulphur 34; Union Carbide e Carbide Co. 66 3/8; United Aircraft 17 ½; United Corporation 5 7/8.

Cambi: Roma 5,295; Londra 4,9775; Berlino 40,44; Madrid 13,75; Amsterdam 67,79; Parigi 6,6350; Bruxelles 16,91; Berna 32,74; Stoccolma 25,675; Oslo 25,0250; Copenaghen 22,2350; Vienna 15,05; Praga 4,1650; Budapest 39,85; Bucarest 94,62; Belgrado 250 e 80; Atene 98; Buenos Aires, pezeta 33,18; Rio Janeiro 9,39; Londra 50 g. bankers bills 4,9676; id. 60 g. commercial bills 4,9682; Montreal su Londra 4,9995.

IL NEGUS fotografato pochi giorni addietro durante il ricevimento dato per il suo compleanno. A sinistra di Hailé Selassiè, che siede sul trono, è l'abuna, il capo della chiesa copta.

LO SBARCO DELLE MERCI NEL PORTO DI MASSAUA prosegue in questi giorni con ritmo intenso e ordinatissimo.

Pioggia di ambi e terni
in un paese del Bergamasco

Bergamo, 13 notte.

Ad Albino, un recente lutturno fatto aveva dato modo agli appassionati al giuoco al lotto di ricavarne alcuni numeri. Le ruote di Milano e Roma hanno favorito in pieno i giuocatori e si calcola che il locale botteghino dovrà pagare oltre 150 ambi e numerosi terni, fra i quali uno di notevole entità.

Un fulmine su un locomotore

Tortona, 13 notte.

Stamane, poco dopo le 7, mentre infuriava il temporale, un fulmine è caduto sul locomotore del diretto 184 Genova-Milano appena entrato nella nostra stazione. La scarica elettrica si abbatteva sul trolley di sinistra, distruggendo il relativo motore. Il rombo gettava il panico nei viaggiatori, ma la calma completa tornava quando, appena cinque minuti dopo, il treno riprendeva la marcia. Sul locomotore si trovavano i macchinisti Tomati e Cassani i quali restavano illesi. Esaminato che il motore di destra era in perfetta efficienza, proseguirono subito il viaggio.

ALFREDO SIGNORETTI
Direttore responsabile

Tipografia Giornale LA STAMPA

A tanta dimostrazione di affetto tributata al caro Estinto

Martinelli Bartolomeo

moglie, figlia e parenti, sentitamente ringraziano quanti di presenza o con scritti vollero onorarlo. In particolar modo ringraziano il Prof. Lucca Eugenio che amorevolmente l'assistette e i buoni vicini di Lanzo che tanto si prodigarono nella dolorosa circostanza.

La Messa di settima sarà celebrata lunedì 19 corr. alle ore 8 nella Parrocchia di N. S. della Pace.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri, alle ore 18.30, serenamente

CASETTA SIMEONE

di anni 22

Aspirante Capo-Manipolo M.V.S.N. Comandante F. G. C. di Mussotto d'Alba

Costernati da tanto rinnovato dolore ne danno il triste annuncio: il papà **Eugenio**; la mamma **Barbero Lucia**; il fratello **Italo**; le sorelle **Domenica, Mariangela, Eurosia** e **Livia**; i nonni; gli zii; i congiunti e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo giovedì, 15 agosto, alle ore 9, in Mussotto d'Alba.

Mussotto d'Alba, (A
14 agosto 1935-XIII.

UNA PREGHIERA

Il giorno 11 corrente, alle ore 22.45, spegnevasi serenamente

Giuseppina Testa n. Cavallero

Con strazio, che troverà solo conforto nel ricordo delle sue belle doti, ne annunziano la dipartita: il marito **Alessandro**; i figli **E. Dino, Lorenzo** e famiglie; i parenti tutti.

La cara Salma è stata trasportata a Torino, nella tomba di famiglia, il giorno 13 corr.

Per espressa volontà della Estinta la famiglia ne dà il triste annunzio a tumulazione avvenuta.

Il presente avviso serve di partecipazione personale. (A

Si dispensa dalle visite.

Genova, 14 agosto 1935-XIII.
Via Jacopo Ruffini 4-6.

Dopo una vita interamente dedicata al lavoro e alla famiglia, munito dei Conforti Religiosi, improvvisamente mancava ai suoi cari

Moretto Michele Angelo

Negoziante

lasciando nel dolore la moglie **Bertolotti Angela**; la figlia **Ada**; il fratello; la sorella; i cognati e parenti tutti. I Funerali avranno luogo mercoledì, 14 corr., alle ore 16.30, partendo da Corso Regina Margherita N. 84. Non si mandano speciali partecipazioni.

Pompe Funebri Genta - Telef. 46-018

Ieri, alle ore 3, improvvisamente mancava ai suoi cari

MORANDO LORENZO

Esercente

Ne danno il doloroso annunzio: la moglie **Valpreda Camilla**; la piccola **Franca** e parenti tutti.

I Funerali avranno luogo giovedì, 15 corr., alle ore 7.45, partendo da Via Nizza, 238, indi la cara Salma proseguirà per Castello d'Annone ove seguirà la sepoltura alle ore 10.30 dalla propria abitazione.

Non si accettano fiori.

Pompe Funebri Camerini - Tel. 44-039

Si è spento a Monterosso al Mare, all'età di 85 anni, il

Comm. Pietro Bernardi

Magistrato a riposo

Monterosso (La Spezia), 13 agosto 1935-XIII. (4689